



**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

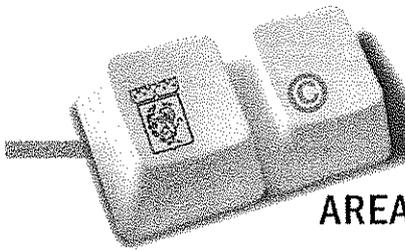
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.155**

---

**11 AGOSTO 2017**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

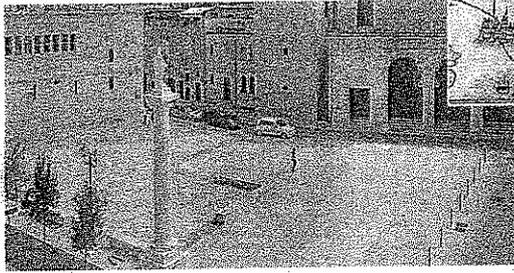
---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## L'INIZIATIVA

L'URBANISTICA CHE VERRÀ



ANDRIA. Fra passato e futuro, la città sta prova della rigenerazione urbana

## Rigenerazione urbana, ecco il bando per migliorare Andria

Avviate dal Comune le attività per definire i progetti di intervento

● **ANDRIA.** Il Comune di Andria ha avviato le attività per la partecipazione al Bando Regionale relativo alla selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII - Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR FESR - FSE 2014/2020. Il Bando regionale è, in sintesi, relativo a nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai Comuni di presentare una propria Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) entro il 29 settembre prossimo.

L'Amministrazione Comunale ha individuato, a seguito di approfondite valutazioni, come ambito di intervento per la rigenera-

zione urbana sostenibile il nostro Centro Storico, quale ambito già definito nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) di cui il nostro Comune è dotato. Quindi, come chiarisce il Sindaco Nicola Giorgino, dopo il progetto Centrare le periferie che è stato finanziato in ambito nazionale l'attenzione dell'Amministrazione si concentra sul Centro Storico con la sua valenza di carattere storico e testimoniale ma anche con le fragilità di carattere fisico e sociale che meritano attenzione, riflessione, studio e partecipazione da parte dei cittadini.

Infatti, la rigenerazione del Centro Storico, nel rispetto delle finalità definite dal Bando,

avrà come obiettivo l'innalzamento della vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo. Tali obiettivi verranno raggiunti tramite azioni, che dovranno essere riferite al nostro Centro Storico, quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il potenziamento del patrimonio residenziale pubblico, la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, la realizzazione di infrastrutture verdi, lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale. La definizione degli interventi da finanziare avverrà attraverso un modello di intervento che preveda la partecipazione della cittadinanza.

ANDRIA CHIARIMENTI DALL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, GUIDATO DA MICHELE LOPETUSO

## «L'isola ecologica è chiusa, ma presto sarà aperta ai conferimenti dei cittadini»

● **ANDRIA.** Chiusura dell'Isola Ecologica, interviene il Comune con una nota dell'Assessorato all'Ambiente guidato da Michele Lopetus: «In Puglia viviamo una situazione particolare caratterizzata da una limitatissima presenza di piattaforme e discariche per il conferimento dei rifiuti. Anche per questi motivi le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme o discariche lontane fisicamente da Andria si ripercuotono sulla nostra città, non potendo gli impianti di raccolta destinati al recepimento dei rifiuti ingombranti accogliere quantità superiori ad un certo limite. Questo ha determinato un inevitabile rallentamento del conferimento in discarica provocandone, addirittura, la sospensione di qualsiasi attività di raccolta e conferimento».

E poi: «Tale situazione, peraltro, è generalizzata sul territorio pugliese, determinando notevoli disagi per numerose comunità. Ne è riprova che anche alcune città limitrofe stanno vivendo lo stesso disagio».

In ogni caso la Regione Puglia attraverso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti, si sta adoperando per ricercare soluzioni alternative rispetto agli attuali siti in modo da soddisfare le esigenze sempre



ANDRIA L'ingresso dell'ecocentro

più ampie ed articolate dei Comuni pugliesi. In definitiva, la chiusura, così comunicata dal Commissario della ditta Sangalli, - prosegue la nota dell'Assessorato all'Ambiente - non ha nulla di misterioso, ma si tratta, come accennato, di una problematicità legata alla chiusura del ciclo dei rifiuti ed al conferimento nelle poche discariche presenti nel territorio pugliese».

Conclusione: «L'Assessora-

to all'Ambiente sta monitorando con attenzione la situazione, di concerto con le Autorità Regionali, per giungere al più presto alla riapertura della nostra Isola Ecologica per continuare ad offrire un indispensabile servizio alla cittadinanza. Nel contempo ci affidiamo alla sensibilità e al senso civico dei nostri concittadini chiedendo loro di evitare l'abbandono dei rifiuti all'esterno del sito».

SABINO TROIA \*

# Ma ora il sindaco non lasci a metà della Consigliatura

**C**aro Sindaco Nicola Giorgino, voci sempre più insistenti parlano di una Tua imminente decisione di rassegnare le dimissioni dalla carica di primo cittadino della città di Andria, alla cui elezione, per altro, anche chi ti scrive ha contribuito nel suo piccolo.

A dire il vero, non nutriamo certamente la speranza di ottenere riscontro a questo nostro appello, considerato che da molto tempo oramai i riscontri alle legittime osservazioni, anche interne alla coalizione di maggioranza, sono un'eccezione, ma siamo convinti che per il bene della nostra città urga un chiarimento. Siamo ancor più convinti che chi ha contribuito alla Tua elezione abbia oggi il dovere di impedire che Andria viva ancora una volta un lungo periodo di commissariamento che non porterebbe alcun beneficio alla città.

Lasciare oggi, a circa metà della legislatura, la carica di Sindaco, non potrà che produrre ulteriori lacerazioni e fratture in seno alla coalizione di centro destra. I Tuoi assessori non capirebbero, i consiglieri comunali di maggioranza non giustificerebbero questa Tua decisione, sicuramente legittima ma, perdonaci, forse un po' troppo egoistica e personalistica se è vero che il passaggio sarebbe motivato da un posto certo e bloccato alle prossime politi-

che.

Vi è di più! Dopo l'esperienza nell'UDC non hai mai aderito ad alcun partito politico in questi anni, preferendo restare indipendente. In pochi capirebbero questa Tua scelta, soprattutto se mirata a partiti dalla storia non certo di ispirazione democratico cristiana.

Abbandonare oggi la guida della città vorrebbe dire consegnarla nelle mani di forze politiche che, interpretando i malumori ed i malesseri diffusi tra la gente, avrebbero gioco facile nell'impossessarsene. Ti rinnoviamo per questo, nell'interesse di tutti ma soprattutto della città di Andria, l'invito a restare ed a non rassegnare le dimissioni, sicuramente mortificando le legittime Tue aspirazioni, ma, lo ribadiamo, non è questo il momento giusto. Questo è il momento di serrare le fila, rinnovare la Giunta per continuare nel lavoro fino ad oggi svolto.

Vanno chiarite le vicende di bilancio, ultimare le decine di opere pubbliche i cui cantieri

sono ancora aperti in città, terminate le iniziative già avviate dagli assessori per ciascun ramo: va governata e amministrata la Città, cosa per cui gli andriesi ti hanno dato mandato sino al 2020. Siamo certi Tu voglia essere ricordato soprattutto per questo. Grazie, Sindaco.

\* coordinatore di Identità e Azione / Popolo e Libertà - Andria

STRADA AULICOSTA CASTEL DEL MONTE

SOGNI NELLE NOTTI DI MEZZA ESTATE

DAL 7 AL 25 AGOSTO

DEGUSTAZIONI / VISITE GUIDATE / MOSTRE  
MUSICA DAL VIVO / MENU TIPICI

tutti gli eventi su Facebook e su  
WWW.STRADAOLIOCASTELBELMONTE.IT

CALCIO LEGA PRO | IN GOL RADA, TIRITIELLO, PIPOLI, IPPEDICO, LATTANZIO, MINICUCCI ED ESPOSITO

# Andria, sette gol all'Unione Bisceglie

Buon test amichevole contro la formazione di Eccellenza

FORMAZIONE DI COPPA  
Gli undici della Fidelis che  
hanno battuto il Bisceglie  
(foto Colaresi)



**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Sette gol all'Unione Bisceglie, formazione di Eccellenza. Più che buona l'amichevole dell'Andria, disputata ieri pomeriggio allo stadio Degli Ulivi.

Hanno ripreso Piccinni  
e Bottalico. Indisponibili  
Croce, Colella, Curcio e  
Nadarevic

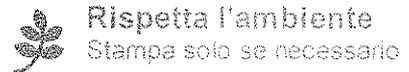
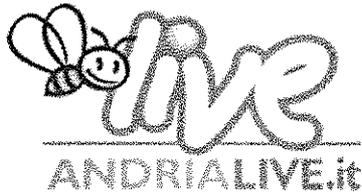
Dopo la vittoria nell'esordio di Coppa Italia contro il Bisceglie, la squadra di mister Loseto si ripete anche nel test infrasettimanale. L'allenatore andriese utilizza tutti gli uomini a disposizione, compresi Piccinni e Bottalico che hanno smaltito i rispettivi acciacchi e stanno ripreso la regolare preparazione. Indisponibili Croce, Colella e Curcio per infortunio, mentre il neo acquisto Nadarevic si è da poco aggregato al gruppo.

**FORMAZIONI DIVERSE** - Loseto schiera due diverse formazioni nei due tempi di gioco. Solo l'attaccante Lattanzio e il

difensore centrale Celli restano in campo per tutti i 90 minuti. Il primo tempo si conclude sul 4-1 per la Fidelis che poi realizza le altre 3 reti nella ripresa. I marcatori azzurri sono: Rada (rig.), Tiritiello, Pipoli, Ippedico, Lattanzio, Minicucci e Esposito. Queste le due formazioni. Primo tempo: Cilli, Tiritiello, Celli, Rada, Pipoli, Di Cosmo, Paolillo, Piccinni, Lattanzio, Scaringella, Ippedico. Secondo tempo: Maurantonio, Onescu, Celli, Allegrini, Cfarku, Matera, Quinto, Esposito, Minicucci, Lattanzio, Barisic.

**PROSSIMA AMICHEVOLE**

Il prossimo impegno ufficiale dell'Andria è fissato per domenica 20 con la trasferta di Coppa Italia a Monopoli. Prima, però, gli azzurri scenderanno in campo per un'ultima amichevole a Gravina, giovedì 17 agosto alle 20.30 allo stadio «Stefano Vicino», contro la formazione di casa che milita nel campionato di serie D. Oggi, invece, a Pescara è in programma il sorteggio dei calendari di Lega Pro.



La novità



## Rigenerazione Urbana Sostenibile: Andria candida il Centro Storico al Bando Regionale

**Attivate le procedure per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini**

ATTUALITÀ

Andria venerdì 11 agosto 2017 di La Redazione

**I**l Comune di Andria ha avviato le attività per la partecipazione al Bando Regionale relativo alla selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR FESR – FSE 2014/2020. Il Bando regionale è, in sintesi, relativo a nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai Comuni di presentare una propria Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) entro il 29 settembre prossimo.

L'Amministrazione Comunale ha individuato, a seguito di approfondite valutazioni, come ambito di intervento per la rigenerazione urbana sostenibile il nostro Centro Storico, quale ambito già definito nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) di cui il nostro Comune è dotato.

«Quindi - come chiarisce il Sindaco Nicola Giorgino - dopo il progetto **Centrare le periferie** che è stato finanziato in ambito nazionale l'attenzione dell'Amministrazione si concentra sul Centro Storico con la sua valenza di carattere storico e testimoniale ma anche con le fragilità di carattere fisico e sociale che meritano attenzione, riflessione, studio e partecipazione da parte dei cittadini.

Infatti, la rigenerazione del Centro Storico, nel rispetto delle finalità definite dal Bando, avrà come obiettivo l'innalzamento della vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo».

Tali obiettivi verranno raggiunti tramite azioni, che dovranno essere riferite al nostro Centro Storico, quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il potenziamento del patrimonio residenziale pubblico, la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, la realizzazione di infrastrutture verdi, lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale, l'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche, il riuso di vecchi immobili pubblici.

La definizione degli interventi da finanziare, rispetto alle finalità sopra individuate, deve avvenire attraverso un modello di intervento che preveda la partecipazione della cittadinanza.

Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.

Pertanto a breve verranno ufficializzate le date degli incontri, a partire da fine agosto, aperti alle Consulte Comunali, alle associazioni ed i sindacati, ai rappresentanti degli ordini e delle categorie professionali ed ai cittadini, veri protagonisti della rigenerazione.

## Chiusura isola ecologica, nota dell'Assessorato all'Ambiente

Le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme lontane da Andria si ripercuotono sulla città

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2017  
COMUNICATO STAMPA

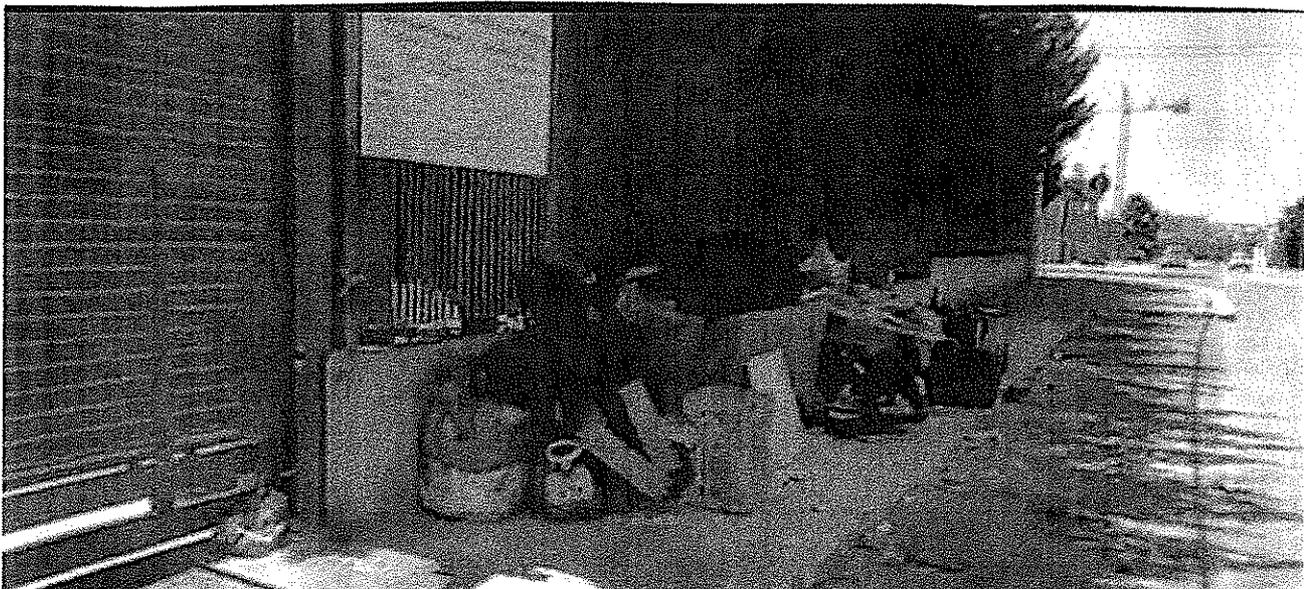
© 15.00

"In merito alla chiusura dell'Isola Ecologica è indispensabile effettuare degli opportuni chiarimenti" -spiega in una nota l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria, nella persona del suo delegato, avv. Michele Lopetuso "In Puglia viviamo una situazione particolare caratterizzata da una limitatissima presenza di piattaforme e discariche per il conferimento dei rifiuti. Anche per questi motivi le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme o discariche lontane fisicamente da Andria si ripercuotono sulla nostra città, non potendo gli impianti di raccolta destinati al recepimento dei rifiuti ingombranti accogliere quantità superiori ad un certo limite. Questo ha determinato un inevitabile rallentamento del conferimento in discarica provocandone, addirittura, la sospensione di qualsiasi attività di raccolta e conferimento.

Tale situazione non riguarda dunque solo Andria, ma è generalizzata sul territorio pugliese, determinando notevoli disagi per numerose comunità. Ne è riprova che anche alcune città limitrofe stanno vivendo lo stesso disagio. In ogni caso la Regione Puglia attraverso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti, si sta adoperando per ricercare soluzioni alternative rispetto agli attuali siti in modo da

soddisfare le esigenze sempre più ampie ed articolate dei Comuni pugliesi.

In definitiva, la chiusura, così comunicata dal Commissario della ditta Sangalli, - prosegue la nota dell'Assessorato all'Ambiente - non ha nulla di misterioso, ma si tratta, come accennato, di una problematicità legata alla chiusura del ciclo dei rifiuti ed al conferimento nelle poche discariche presenti nel territorio pugliese. L'Assessorato all'Ambiente sta monitorando con attenzione la situazione, di concerto con le Autorità Regionali, per giungere al più presto alla riapertura della nostra Isola Ecologica per continuare ad offrire un indispensabile servizio alla cittadinanza. Sarà assicurata la riapertura nel fine settimana o, al massimo, all'inizio della prossima. Nel contempo ci affidiamo alla sensibilità e al senso civico dei nostri concittadini chiedendo loro di evitare l'abbandono dei rifiuti all'esterno del sito".



## Rigenerazione Urbana Sostenibile, via al coinvolgimento e partecipazione dei cittadini

🕒 CIRCA 1 ORA FA

### *Centro storico federiciano candidato al bando regionale*

Il Comune di Andria ha avviato le attività per la partecipazione al Bando Regionale relativo alla selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR FESR – FSE 2014/2020. Il Bando regionale è, in sintesi, relativo a nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai Comuni di presentare una propria Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) entro il 29 settembre prossimo.

L'Amministrazione Comunale ha individuato, a seguito di approfondite valutazioni, come ambito di intervento per la rigenerazione urbana sostenibile il nostro Centro Storico, quale ambito già definito nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) di cui il nostro Comune è dotato.

Quindi, come chiarisce il Sindaco Nicola Giorgino, dopo il progetto Centrare le periferie che è stato finanziato in ambito nazionale l'attenzione dell'Amministrazione si concentra sul Centro Storico con la sua valenza di carattere storico e testimoniale ma anche con le fragilità di carattere fisico e sociale che meritano attenzione, riflessione, studio e partecipazione da parte dei cittadini.

Infatti, la rigenerazione del Centro Storico, nel rispetto delle finalità definite dal Bando, avrà come obiettivo l'innalzamento della vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo.

Tali obiettivi verranno raggiunti tramite azioni, che dovranno essere riferite al nostro Centro Storico, quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il potenziamento del patrimonio residenziale pubblico, la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, la realizzazione di infrastrutture verdi, lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale, l'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche, il riuso di vecchi immobili pubblici.

La definizione degli interventi da finanziare, rispetto alle finalità sopra individuate, deve avvenire attraverso un modello di intervento che preveda la partecipazione della cittadinanza.

Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.

Pertanto a breve verranno ufficializzate le date degli incontri, a partire da fine agosto, aperti alle Consulte Comunali, alle associazioni ed i sindacati, ai rappresentanti degli ordini e delle categorie professionali ed ai cittadini, veri protagonisti della rigenerazione.

## Chiusura Isola Ecologica: «In tutta la Puglia problemi per conferimento rifiuti, presto la riapertura»

🕒 2 ORE FA

*La nota dell'Assessorato all'Ambiente: «Confidiamo nella sensibilità e nel senso civico dei cittadini»*

---

In merito alla chiusura dell'Isola Ecologica è indispensabile effettuare degli opportuni chiarimenti, spiega in una nota l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria:

«In Puglia viviamo una situazione particolare caratterizzata da una limitatissima presenza di piattaforme e discariche per il conferimento dei rifiuti. Anche per questi motivi le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme o discariche lontane fisicamente da Andria si ripercuotono sulla nostra città, non potendo gli impianti di raccolta destinati al recepimento dei rifiuti ingombranti accogliere quantità superiori ad un certo limite. Questo ha determinato un inevitabile rallentamento del conferimento in discarica provocandone, addirittura, la sospensione di qualsiasi attività di raccolta e conferimento. Tale situazione, peraltro, è generalizzata sul territorio pugliese, determinando notevoli disagi per numerose comunità. Ne è riprova che anche alcune città limitrofe stanno vivendo lo stesso disagio. In ogni caso la Regione Puglia attraverso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti, si sta adoperando per ricercare soluzioni alternative rispetto agli attuali siti in modo da soddisfare le esigenze sempre più ampie ed articolate dei Comuni pugliesi. In definitiva, la chiusura, così comunicata dal Commissario della ditta Sangalli – prosegue la nota dell'Assessorato all'Ambiente – non ha nulla di misterioso, ma si tratta, come accennato, di una problematicità legata alla chiusura del ciclo dei rifiuti ed al conferimento nelle poche discariche presenti nel territorio pugliese. L'Assessorato all'Ambiente sta monitorando con attenzione la situazione, di concerto con le Autorità Regionali, per giungere al più presto alla riapertura della nostra Isola Ecologica per continuare ad offrire un indispensabile servizio alla cittadinanza. Nel contempo ci affidiamo alla sensibilità e al senso civico dei nostri concittadini chiedendo loro di evitare l'abbandono dei rifiuti all'esterno del sito».

# Chiusura Isola Ecologica ad Andria, nota dell'Assessorato all'Ambiente: "poche discariche presenti nel territorio pugliese"

10 agosto 2017

In merito alla chiusura dell'Isola Ecologica è indispensabile effettuare degli opportuni chiarimenti, spiega in una nota l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria:

*"In Puglia viviamo una situazione particolare caratterizzata da una limitatissima presenza di piattaforme e discariche per il conferimento dei rifiuti. Anche per questi motivi le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme o discariche lontane fisicamente da Andria si ripercuotono sulla nostra città, non potendo gli impianti di raccolta destinati al recepimento dei rifiuti ingombranti accogliere quantità superiori ad un certo limite.*

*Questo ha determinato un inevitabile rallentamento del conferimento in discarica provocandone, addirittura, la sospensione di qualsiasi attività di raccolta e conferimento.*

*Tale situazione, peraltro, è generalizzata sul territorio pugliese, determinando notevoli disagi per numerose comunità. Ne è riprova che anche alcune città limitrofe stanno vivendo lo stesso disagio.*

*In ogni caso la Regione Puglia attraverso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti, si sta adoperando per ricercare soluzioni alternative rispetto agli attuali siti in modo da soddisfare le esigenze sempre più ampie ed articolate dei Comuni pugliesi.*

*In definitiva, la chiusura, così comunicata dal Commissario della ditta Sangalli, - **prosegue la nota dell'Assessorato all'Ambiente** - non ha nulla di misterioso, ma si tratta, come accennato, di una problematicità legata alla chiusura del ciclo dei rifiuti ed al conferimento nelle poche discariche presenti nel territorio pugliese.*

*L'Assessorato all'Ambiente sta monitorando con attenzione la situazione, di concerto con le Autorità Regionali, per giungere al più presto alla riapertura della nostra Isola Ecologica per continuare ad offrire un indispensabile servizio alla cittadinanza.*

*Nel contempo ci affidiamo alla sensibilità e al senso civico dei nostri concittadini chiedendo loro di evitare l'abbandono dei rifiuti all'esterno del sito".*

## Andria – Viabilità sperimentale, dal 14 agosto Via Maraldo diventa a senso unico

10 agosto, 2017 | scritto da Alessandro Liso



Avrà carattere sperimentale a partire dal 14 agosto per terminare il 28 dello stesso mese, la modifica alla viabilità nell'area di Via Bisceglie e strade contigue. Il progetto di riqualificazione di quell'area, aveva previsto infatti anche un intervento di miglioramento della mobilità ivi presente per renderla più sostenibile anche ricorrendo a piste ciclabili, parcheggi di scambio, spazi pedonali e altri interventi. Per verificare l'impatto, sul campo, di questa parte del progetto è stato concordato tra il Settore Lavori Pubblici e la ditta appaltatrice dei lavori, una sperimentazione quindicinale con istituzione di un senso unico in via Maraldo a salire verso la villa comunale e disimpegno delle vie laterali a via Maraldo in direzione via Bisceglie.

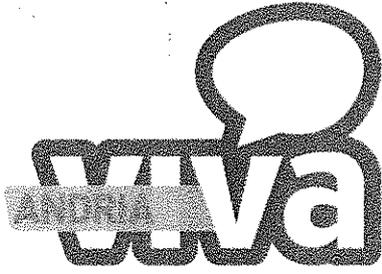
Per questa sperimentazione il competente settore sta definendo i dettagli che saranno resi noti non appena sarà pubblicata la relativa ordinanza dirigenziale.

Si tratta dunque di una sperimentazione limitata i cui esiti verranno poi analizzati per introdurre eventuali correttivi o trarre tutte le conclusioni necessarie.

"Come si ricorderà – afferma l'ass. Gianluca Grumo – quello realizzato in via Bisceglie è il primo stralcio del progetto più ampio per realizzare l'area polifunzionale sita in quel sito, per un importo di poco superiore ad 1 milione di euro, finanziato con fondi di bilancio comunale.

In questi mesi è stata realizzata la nuova connessione con le viabilità laterali attraverso una grande asola spartitraffico con modalità di funzionamento a rotatoria e immissione canalizzata. Poi toccherà agli interventi sul verde pubblico e, ora, siamo alla sperimentazione sugli spazi pedonali da entrambi i lati della strada e alla pista ciclabile di collegamento tra la stazione di Andria Sud della Ferrotramviaria Bari-Nord e la Villa Comunale, in modo da completare la realizzazione del primo stralcio".

"Proseguiamo, preceduta da questa sperimentazione, – spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino – nella riqualificazione di via Bisceglie per farne uno spazio polifunzionale a grande afflusso di pubblico e alleggerire così la pressione esercitata sulle aree centrali della città".



andriaviva.it



## Rigenerazione urbana sostenibile, candidato il centro storico

Nel bando regionale previsto finanziamento fino a 5 mln di euro

**ANDRIA - VENERDÌ 11 AGOSTO 2017**  
**COMUNICATO STAMPA**

Per le asfittiche casse comunali sarebbe un colpaccio di non poco conto. Riuscire ad ottenere dalla Regione, attraverso la partecipazione ad un bando regionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile per il Centro Storico, un finanziamento che potrebbe arrivare fino a 5mln di euro.

Ma per ottenere questo importante risultato entro la fine di agosto, dovranno essere attivate le procedure per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini.

Ma ricapitoliamo la vicenda: il Comune di Andria ha avviato le attività per la partecipazione al Bando Regionale relativo alla selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR FESR – FSE 2014/2020. Il Bando regionale è, in sintesi, relativo a nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai Comuni di presentare una propria Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) entro il 29 settembre prossimo.

Ebbene l'Amministrazione Comunale ha individuato, a seguito di approfondite valutazioni, come ambito

di intervento per la rigenerazione urbana sostenibile il nostro Centro Storico, quale ambito già definito nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU) di cui il nostro Comune è dotato. Quindi, come chiarisce il Sindaco Nicola Giorgino, dopo il progetto Centrare le periferie che è stato finanziato in ambito nazionale l'attenzione dell'Amministrazione si concentra sul Centro Storico con la sua valenza di carattere storico e testimoniale ma anche con le fragilità di carattere fisico e sociale che meritano attenzione, riflessione, studio e partecipazione da parte dei cittadini.

Infatti, la rigenerazione del Centro Storico, nel rispetto delle finalità definite dal Bando, avrà come obiettivo l'innalzamento della vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo. Tali obiettivi verranno raggiunti tramite azioni, che dovranno essere riferite al nostro Centro Storico, quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, il potenziamento del patrimonio residenziale pubblico, la permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali, il miglioramento del microclima urbano, la realizzazione di infrastrutture verdi, lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale, l'incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche, il riuso di vecchi immobili pubblici.

La definizione degli interventi da finanziare, rispetto alle finalità sopra individuate, deve avvenire attraverso un modello di intervento che preveda la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.

Pertanto a breve verranno ufficializzate le date degli incontri, a partire da fine agosto, aperti alle Consulte Comunali, alle associazioni ed i sindacati, ai rappresentanti degli ordini e delle categorie professionali ed ai cittadini, veri protagonisti della rigenerazione.

## Andria - Chiusura Isola Ecologica, Assessorato all'Ambiente: " Poche piattaforme e discariche in Puglia"

10 agosto, 2017 | scritto da Redazione



In merito alla **chiusura dell'Isola Ecologica** è indispensabile effettuare degli opportuni chiarimenti, spiega in una nota l'**Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria**: *"In Puglia viviamo una situazione particolare caratterizzata da una limitatissima presenza di piattaforme e discariche per il conferimento dei rifiuti. Anche per questi motivi le limitazioni al conferimento che avvengono in piattaforme o discariche lontane fisicamente da Andria si ripercuotono sulla nostra città, non potendo gli impianti di raccolta destinati al recepimento dei rifiuti ingombranti accogliere quantità superiori ad un certo limite. Questo ha determinato un inevitabile rallentamento del conferimento in discarica provocandone, addirittura, la sospensione di qualsiasi attività di raccolta e conferimento"*.

*"Tale situazione - continuano la nota - è generalizzata sul territorio pugliese, determinando notevoli disagi per numerose comunità. Ne è riprova che anche alcune città limitrofe stanno vivendo lo stesso disagio. In ogni caso la Regione Puglia attraverso l'Agenzia Regionale per i Rifiuti, si sta adoperando per ricercare soluzioni alternative rispetto agli attuali siti in modo da soddisfare le esigenze sempre più ampie ed articolate dei Comuni pugliesi. In definitiva, la chiusura, così comunicata dal Commissario della ditta Sangalli, - prosegue la nota dell'**Assessorato all'Ambiente** - non ha nulla di misterioso, ma si tratta, come accennato, di una problematicità legata alla chiusura del ciclo dei rifiuti ed al conferimento nelle poche discariche presenti nel territorio pugliese"*.

*"L'Assessorato all'Ambiente sta monitorando con attenzione la situazione, di concerto con le Autorità Regionali, per giungere al più presto alla riapertura della nostra Isola Ecologica per continuare ad offrire un indispensabile servizio alla cittadinanza. Nel contempo ci affidiamo alla sensibilità e al senso civico dei nostri concittadini chiedendo loro di evitare l'abbandono dei rifiuti all'esterno del sito", hanno così concluso.*

## Andria - Rigenerazione Urbana Sostenibile: Centro Storico candidato per il Bando Regionale

10 agosto, 2017 | scritto da Redazione

ECONOMIA



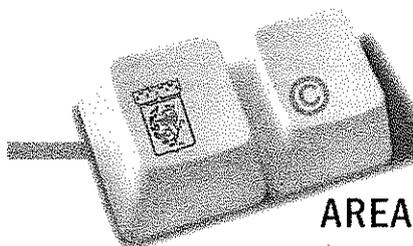
Il **Comune di Andria** ha avviato le attività per la partecipazione al **Bando Regionale** relativo alla selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII - **Sviluppo urbano sostenibile SUS del POR FESR - FSE 2014/2020**. Il Bando regionale è, in sintesi, relativo a nuove strategie di rigenerazione urbana e chiede ai Comuni di presentare una propria **Strategia Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) entro il 29 settembre prossimo**.

L'Amministrazione Comunale ha individuato, a seguito di approfondite valutazioni, come ambito di intervento per la rigenerazione urbana sostenibile il nostro **Centro Storico**, quale ambito già definito nel **Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)** di cui il nostro Comune è dotato. Quindi, come chiarisce il **Sindaco Nicola Giorgino**, dopo il progetto Centrare le periferie che è stato finanziato in ambito nazionale l'attenzione dell'Amministrazione si concentra sul Centro Storico con la sua valenza di carattere storico e testimoniale ma anche con le fragilità di carattere fisico e sociale che meritano attenzione, riflessione, studio e partecipazione da parte dei cittadini.

Infatti, la rigenerazione del Centro Storico, nel rispetto delle finalità definite dal Bando, avrà come obiettivo l'innalzamento della vivibilità e qualità (anche architettonica), la riduzione del disagio abitativo. Tali obiettivi verranno raggiunti tramite azioni, che dovranno essere riferite al nostro Centro Storico, quali **l'efficientamento energetico** degli edifici pubblici, il **potenziamento del patrimonio residenziale pubblico**, la **permeabilizzazione e il rinverdimento delle superfici artificiali**, il **miglioramento del microclima urbano**, la **realizzazione di infrastrutture verdi**, lo **sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale**, l'**incremento della accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche**, il **riuso di vecchi immobili pubblici**.

La definizione degli interventi da finanziare, rispetto alle finalità sopra individuate, deve avvenire attraverso un modello di intervento che preveda la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita.

Pertanto a breve verranno ufficializzate le date degli incontri, a partire da fine agosto, aperti alle Consulte Comunali, alle associazioni ed i sindacati, ai rappresentanti degli ordini e delle categorie professionali ed ai cittadini, veri protagonisti della rigenerazione.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**CANOSA**

L'ITER PER L'AMPLIAMENTO

**DUE CONFERENZE DI SERVIZI**

Due le conferenze di servizi svolte nel corso del procedimento presso la Provincia di Barletta, Andria, Trani

**PARERI OPPOSTI**

Il parere «non favorevole» di marzo è poi diventato «favorevole» a fine luglio. Ma il verbale non c'è ancora

# Discarica, quei rilievi dimenticati

Italia Nostra: finiscono qui rifiuti provenienti prevalentemente da fuori regione

**SABINO D'AULISA**

● **CANOSA.** Nel corso del procedimento relativo all'ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi della Bleu ubicata in Contrada Tufarelle si sono svolte due conferenze di servizi presso la provincia di Barletta, Andria, Trani, una nel marzo scorso che si concluse con un parere non favorevole del Comitato Tecnico Provinciale ed una lo scorso 27 luglio conclusasi con un ribaltamento del parere divenuto pertanto favorevole.

**LE OSSERVAZIONI** Nel corso della conferenza di servizi di marzo l'Associazione Italia Nostra - Sezione di Canosa presentò delle osser-

**LE OSSERVAZIONI**

A marzo le osservazioni formulate dagli ambientalisti

vazioni al progetto chiedendo anche di poter intervenire nel procedimento amministrativo. Italia Nostra in primis sosteneva che "non è chiaro quale sia l'Autorità individuata come competente del procedimento, se la Regione Puglia o la Provincia di Barletta, Andria, Trani" e ciò in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia di due distinti avvisi in cui nel primo l'Autorità competente era individuata nella Regione Puglia e nel secondo la Provincia Bat.

**LA RICHIESTA** Inoltre l'Associazione eccepiva che la richiesta di ampliamento della discarica era in conflitto con la determina 241/2000 del Servizio Ecologia della Regione che "determina di esprimere parere

favorevole alla compatibilità ambientale atteso che il IV lotto, quello di cui all'ampliamento richiesto, rappresenta il completamento funzionale dell'intervento." Nel documento di Italia Nostra vengono evidenziati ulteriori criticità: l'istanza non è relativa all'ampliamento della discarica in esercizio, bensì ad un nuovo impianto di discarica; la descrizione del contesto ambientale presentata dalla Bleu risulta del tutto carente e non rende una adeguata rappresentazione del carico ambientale che insiste su Contrada Tufarelle.

A questo proposito si sottolinea che in quella zona insistono: la discarica di rifiuti speciali Bleu in esercizio autorizzata nel 2000 per una volumetria di un milione e cinquecento mila metri cubi; adiacente ad essa è localizzata la discarica di rifiuti speciali CoBeMa esaurita ed inattiva dal 2005 per la

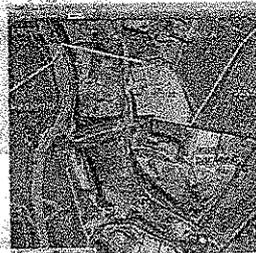
quale non è ancora posto in essere il piano post gestione; la piattaforma per il trattamento di reflui industriali pericolosi e non pericolosi della Solvic, autorizzata con la prescrizione di un cronoprogramma per lo svuotamento dei depositi a cielo aperto in cui erano stivati e non trattati 240mila mc di reflui.

L'operazione di svuotamento, fa notare Italia Nostra, è stata finora disattesa e pertanto l'impianto di trattamento della Solvic è a tutti gli effetti di legge una discarica. Infine ma non meno importante la Bleu srl sostiene nello Studio di Impatto Ambientale che "la piatta-

	Provincia di Bari	Extra Provincia	Extra Regione	Totale (Kg*)
Anno 2009	3.059.770 14%	10.541.630 16%	45.080.920 70%	64.582.320
Anno 2010	13.403.395 14%	12.923.890 14%	67.983.900 72%	Totale 94.311.185
Anno 2011	9.537.010 11%	8.618.520 11%	64.313.760 78%	Totale 81.669.290
Anno 2012	6.125.650 8%	6.866.460 9%	60.866.060 83%	Totale 73.858.170
Anno 2013	5.904.050 11%	7.913.060 15%	38.196.400 74%	Totale 52.013.510
Anno 2014	5.768.500 9%	9.602.770 16%	46.854.320 75%	Totale 62.225.590
Anno 2015	2.542.960 5%	20.133.620 39%	28.467.160 56%	Totale 51.143.740

**LA TABELLA**  
Qui di fianco la quantità di rifiuti e relative percentuali delle provenienze inserite nella Relazione annuale sull'esercizio della discarica di Tufarelle

forma integrata di cui al presente progetto consente di soddisfare in primis il persistente fabbisogno dei rifiuti provenienti dagli impianti di selezione e recupero dei rifiuti urbani presenti nella Regione Puglia, oltre che a soddisfare la necessità di smaltimento dei rifiuti industriali non pericolosi di provenienza delle aree industriali del Nord Barese."



**I DATI** Italia Nostra ribatte che "i dati provenienti dalla Relazione Annuale della discarica in esercizio ci dicono che l'impianto smaltisce prevalentemente rifiuti industriali provenienti da fuori regione. Si evidenzia che negli ultimi sette anni (dal 209 al 2015 - n.d.r.) i conferimenti provenienti da fuori regione nella discarica in esercizio della Bleu sono stati circa i tre quarti del totale dei conferimenti." Queste sono

alcune delle osservazioni che Italia Nostra ha notificato agli enti interessati alla procedura di Valutazione di impatto ambientale/Autoprizzazione integrata ambientale sull'ampliamento della discarica Bleu. Dalla documentazione in nostro possesso, le osservazioni inviate da Italia Nostra non sono state oggetto di discussione né nella Conferenza del 29 marzo scorso né in quella dello scorso 27 luglio. Intanto, continua l'attesa degli allegati al verbale della conferenza di servizi dello 27 luglio (ormai sono passati 14 giorni) che spiegheranno come si è giunti al giudizio favorevole all'ampliamento della discarica.

## CHE AMBIENTE FA

QUI BARLETTA

## «I piezometri? Anche nella Cementeria e nell'ex Cartiera»

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Domanda: se alcuni dei partecipanti a un «tavolo tecnico di concertazione» non si trovano poi così tanto d'accordo fra loro, quando si chiuderà il resoconto verbale della riunione effettuata e quindi i cittadini-elettori potranno essere messi nelle condizioni di conoscere le questioni in quel simposio affrontate?

## GENERALE E PARTICOLARE

-Dal generale al particolare: se i rappresentanti istituzionali eletti o presenti per competenze tecniche all'8° tavolo di concertazione tenuto il 12 maggio di quest'anno a Barletta, nell'ambito del «Protocollo di intesa per la realizzazione di un monitoraggio integrato in città», continuano ad avere divergenze nel mettere nero su bianco quanto si sono detti, ai cittadini non resta che rassegnarsi e pensare ad altro? E, però, visto che si tratta anche e soprattutto di conoscere quali e quante forme di inquinamento sussistono in particolare nella zona industriale a sud della città, praticamente «dentro» l'abitato, e quali ipotesi concrete di bonifica possono essere messe in atto, diventa difficile, se non impossibile, girare la testa dall'altra parte.

Per evitare perduranti amnesie o stucchevoli e inconcludenti «giochi dell'oca», dopo l'anticipazione di ieri, la *Gazzetta* pubblica oggi alcuni dei passi più significativi del verbale ormai da 91 giorni «in progress». I lettori e i cittadini potranno così farsi un'idea della situazione attuale e delle sue possibili evoluzioni.

Quella del 12 maggio scorso è stata l'ottava riunione «per analizzare i risultati di due campagne di monitoraggio delle acque sotterranee prelevate dai ventidue piezometri dislocati in prossimità e nel perimetro dell'area di studio». La prima campagna è stata eseguita dal Centronazionale per le ricerche dal 16 al 19 febbraio 2016 congiuntamente con i tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente per tutti i ventidue piezometri, mentre nella seconda campagna, svolta dal 14 al 17 novembre 2016, Cnr, Arpa Puglia e Istituto di ricerca

## IL VERBALE

Ecco cosa è emerso nel tavolo di concertazione tenuto il 12 maggio scorso e tuttora ufficialmente ignoto

sulle acque hanno monitorato solo sette piezometri».

**LA PRIMA CAMPAGNA** - Il dott. Angelantonio Calabrese (Centro nazionale ricerche-Istituto di ricerca sulle acque) fa presente che «la prima campagna di monitoraggio rispetto all'individuazione delle specie batteriche era orientata a verificare le caratteristiche della falda e se trattavasi di unica falda o di falde distinte: i dati restituiti nell'ambito di tale campagna di monitoraggio e le specie batteriche individuate hanno confermato che

trattasi di unica falda».

Falda unica, insomma, ma «anomala», perché, precisa l'ing. Giuseppe Gravina (Arpa Puglia), «in sede di verifica ispettiva presso lo stabilimento Timac Agro Italia spa era stata rilevata un'anomalia nel flusso di falda sulla base dell'incrocio dei dati relativi al vicino Punto Vendita Carburanti e di quelli trasmessi dalla Timac Agro Italia spa; in tal senso, è altrettanto fondata-

mente che l'attività di indagine integrativa da svolgere nel prossimo protocollo potrà contare su piezometri realizzati direttamente dall'Amministrazione comunale».

**L'AREA** - Ma quanto è vasta l'area della accertata contaminazione? Il dott. Calabrese fa integrare così il verbale l'1° giugno: «Il Centro nazionale ricerche-Istituto di ricerca sulle acque interviene in merito alla richiesta della Provincia di Barletta, Andria, Trani e della Regione Puglia relativamente alla delimitazione della contaminazione, precisando che tale attività è prevista nella prosecuzione delle indagini sulle sorgenti di contaminazione anche con l'applicazione di modelli matematici. In tal senso, si precisa che la maglia di indagine di cui si dispone è molto ampia e non sufficiente a delimitare non precisione le aree che potrebbero comprendere con esattezza le fonti di contaminazione».

Tanto per capirci e a mo' di promemoria, si legge negli stralci di verbale riportati ieri che «gli esiti delle due campagne sulle acque di falda hanno evidenziato

nell'area di studio una contaminazione «hotspot» per i metalli (cromo totale, cromo mesavalente, nichel, selenio), per gli inquinanti inorganici (solfati, azoto nitrico, azoto nitroso), per gli Ali-

fatici clorurati cancerogeni (dicloroformo, triclorometano, dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene) per gli Alifati clorurati non cancerogeni, dicloropropano». Come pure «gli esiti della campagna di monitoraggio del suolo superficiale (Top-Soil) hanno evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i metalli (arsenico, berillio, piombo, selenio, stagno, tallio, zinco, alluminio)».

E, tanto per non farsi mancare nulla, consegnando il «Report sulle acque sotterranee», l'ing. Gravina (Arpa Puglia) va il g. dal quale ha posto l'accento su un «inquinamento diffuso» per i parametri Triclorometano e Tetracloroetilene.

**LE ANALISI MICROBICHE** - Per quanto riguarda le «analisi delle comunità microbiche», ha detto il dott. Calabrese (Cnr-Isra): «Le analisi biomolecolari hanno permesso di identificare le specie batteriche correlate direttamente alla contaminazione derivante da nitrati, da nitrati di derivazione

antropica da reflujo urbano e da cromo esavalente. Per la matrice suolo, è stato possibile identificare specie batteriche correlate direttamente con gli inquinanti arsenico, piombo stagno, zinco, tributilstagno. Inoltre, è stata identificata una «contaminazione storica» nell'area del Piezometro 10, interessata da contaminazione da piombo, arsenico, selenio, stagno e zinco».

**PIEZOMETRI, BUZZI UNICEM ED EX CARTIERA** - «A titolo esemplificativo - ha poi proseguito il rappresentante di Cnr-Isra - per le specie batteriche associabili al cromo esavalente la fonte identificata parzialmente, ma non certa, secondo la direttrice monte-valle della falda ha escluso la presenza di specie batteriche a valle, per la conferma di tale ipotesi risulta indispensabile l'esecuzione di piezometri all'interno del sito Buzzi Unicem. Parimenti risulterà indispensabile infittire la rete di monitoraggio sul lato sud dell'area industriale, ad esempio nell'area dell'ex Cartiera,

per poter giungere ad identificare ulteriori sorgenti. L'approfondimento è quindi necessario per definire la sorgente di contaminazione, così come richiesto dalla Regione Puglia, dovendo definire nel contempo la relativa tempistica dell'indagine».

Il Cnr Isra «specifica, infine, su richiesta della Regione, che le attività di indagine per la matrice suolo sono state eseguite

solo sul top-soil e non sul primo metro di terreno per verificare la correlazione con la matrice aria».

**IL DOCUMENTO** - La Provincia, con il presidente della conferenza di servizi, il dirigente all'Ambiente ing. Vincenzo Guerra «richiede che sia redatto un documento conclusivo che fornisca elementi di risposta alle richieste ed agli interrogativi emersi nell'odierno tavolo di concertazione e che raccolga in maniera sistematica tutte le informazioni documentate acquisite nell'ambito di tutti i tavoli di concertazione coordinati dalla Provincia di Barletta, Andria, Trani (report Arpa, Puglia, esiti attività di censimento degli impianti industriali, Asl, attività di controllo di polizia giudiziaria, ecc.) in maniera tale da cristallizzare il quadro conoscitivo dell'area di studio così da poter costituire un opuscolo di riferimento per i necessari approfondimenti richiesti dagli organi tecnici e che verranno sviluppati nella seconda fase del monitoraggio che sarà avviata dal Comune di Barletta sulla base della convenzione con la Regione Puglia».

Lodevole e meritorio intendimento, ma quando sarà mai attuato, per un semplice verbale ufficiale e finale anche 91 giorni sembrano insufficienti?

## BARILETTA

PROTESTE E INQUINAMENTO

# Damiani contro Cascella per la schiuma a ponente

«Tanti gli interventi inascoltati e rimasti lettera morta»

● **BARILETTA.** «Meraviglia che qualcuno ancora si stupisca del degrado ambientale causato dagli scarichi a mare del canale H sulla litoranea di ponente. La presenza della "schiuma" è ricorrente da anni: ogni anno partono i controlli, ma quando si tratta di passare alla fase risolutiva, con interventi concreti per risanare l'ambiente, i nostri amministratori girano sempre la testa dall'altra parte». Inizia così una nota di Dario Damiani (Forza Italia) in merito alla presenza di schiuma nel mare di ponente.

E poi: «Sulla grave questione numerosi sono stati gli interventi fatti in sede politica e mediatica, non solo a titolo personale ma a nome di tutti i colleghi dell'opposizione di centrodestra; purtroppo, ogni qualvolta si parlava di canale H, a qualche nostro amministratore comunale veniva l'orticaria. Ogni volta che in bilancio si proponevano emendamenti per il reperimento di risorse finanziarie necessarie, circa 1 milione di euro, non fantissimo, per completare un progetto di sistemazione di quel canale già depositato ed inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, gli amministratori di centrosinistra bocciavano senza appello le nostre proposte».

Dario Damiani precisa che: «E così arriviamo al 2017, e ad agosto ci sorprendiamo e allarmiamo per un fenomeno repellente ormai cronico che l'amministrazione non intende affrontare di petto, chissà perché. Allo stato dell'arte esiste in merito un progetto faraonico del valore di circa 20

milioni di euro che, di fatto, non saranno mai reperiti e che quindi resterà nel libro dei sogni; inoltre, pur di sviare l'attenzione dalla soluzione più logica ed economica, cioè quella di eseguire i lavori sui terreni fronte mare, è stata avanzata la proposta

### PAROLE E FATTI

«La presenza anomala è ricorrente da anni: passare dalle parole agli interventi concreti pare impossibile»

**BARILETTA CASCELLA: «NESSUNA RISORSA SOTTRATTA»**

## «Soldi agli immigrati» botta e risposta tra leghisti e sindaco

● **BARILETTA.** Botta e risposta tra Così Rossano Sasso, coordinatore regionale della Puglia «Noi con Salvini Puglia» e il sindaco di Barletta Pasquale Cascella.

«Quando diciamo che ci sono tanti Italiani che non possono fare la spesa e non ricevono alcun aiuto, mentre poi agli immigrati pagano l'albergo a 3 stelle con piscina e sala relax, non facciamo demagogia ma raccontiamo la triste realtà dei nostri tempi. A Barletta, stando al documento di attestazione finanziaria il sindaco trova 16.500 euro per ospitare per 40 giorni 8 immigrati in un albergo niente male, e con soldi dei cittadini barlettani». Così Rossano Sasso, coordinatore regionale della Puglia «Noi con Salvini Puglia». Sulla vicenda intervengono anche Giuseppe Palmitessa - coordinatore cittadino di Noi con Salvini Barletta - e per Antonio Campana coordinatore provinciale Bat «lo scandalo non finisce qui, stiamo documentando altri casi simili e siamo pronti ad esporre il tutto ai cittadini barlettani, affinché capiscano una volta per tutte che a Barletta si deve cambiare e mandare a casa la sinistra, sempre più lontana dai bisogni del popolo italiano».

Replica di Cascella: «Nessuna risorsa viene sottratta ai cittadini di Barletta. Il coordinatore regionale di "Noi con Salvini Puglia" si è avventurato in una demagogica polemica contro il Comune per la gestione di un trasparente procedimento di gara che ha richiesto particolari misure transitorie».

E poi: «L'Amministrazione Comunale è infatti impegnata nella gestione del Progetto 'Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar)' 'Un rifugio a Barletta' finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo' e quindi regolato dal Ministero dell'Interno. Ciò significa che si sono seguiti i criteri dettati dalle Linee Guida per i servizi di accoglienza sulla base del Decreto del 10 agosto 2016, che nulla toglie ai cittadini. E' un servizio - ha concluso il sindaco - che la città di Barletta assicura da tempo a conferma che quelle di oggi sono solo strumentalizzazioni ostili ai sentimenti di umanità e di solidarietà che appartengono alla civile comunità di Barletta».



di spostare l'ubicazione delle vasche di decantazione verso la scuola Modugno, con un aggravio di costi incomprensibile e ingiustificato».

La conclusione di Damiani: «Queste sono le fantomatiche soluzioni che la nostra Amministrazione è riuscita a partorire in oltre quattro anni di governo, cioè pari al nulla. Al contrario, le proposte concrete del centrodestra, con fondi reperibili da avanzi di bilancio, sono sempre state ignorate. Si invoca come al solito la collaborazione

istituzionale delle opposizioni per il bene comune, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti: un'amministrazione incapace sia di fare che di ascoltare».

## SANITÀ

### I 5 Stelle

«Una nomina che fa discutere»

● **BARILETTA.** E' notizia di qualche giorno la designazione del nuovo direttore del distretto n.3 (Canosa-Minervino-Spinazzola) Domenico Antonelli avvenuta con delibera del Direttore Generale della Asl/Bt.

La nomina è arrivata dopo l'espletamento di un bando di selezione al quale, oltre a lui, infermiere dirigente, hanno partecipato numerosi soggetti per la maggior parte medici.

Si esprime in merito la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Grazia Di Bari: «Quello del Direttore di distretto è un ruolo importante che viene ricoperto da dirigenti medici che abbiano maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali. Il Direttore si avvale di un ufficio di coordinamento, gestisce ed è responsabile delle risorse assegnate e dell'integrazione tra i servizi e la comunità assistenziale. Ma non solo: il Distretto ha un ruolo strategico nell'attuale sistema assistenziale, è su di esso che si punta per uscire dalle strette mura dell'ospedalizzazione, per addivenire ad un'assistenza territoriale virtuosa, capace di cogliere e di dare risposta ai bisogni di salute della popolazione».

«Questa designazione di Antonelli a ricoprire questo ruolo - prosegue Di Bari - è il terzo caso in Italia (e la prima del centro-sud Italia) nel quale viene scelto un Dirigente delle Professioni sanitarie per coprire un ruolo così importante. Ho pertanto inviato una PEC al Presidente Michele Emiliano nonchè assessore alla salute chiedendogli di verificare se le determinazioni assunte dal DG della Asl/BT, rispettino i criteri di meritocrazia, esperienza, ed efficienza, rispetto alle mansioni finora svolte dal dott. Antonelli. Proprio a seguito della sciagurata chiusura degli ospedali e dei tagli di posti letto - conclude - diventa ancor più fondamentale dotarsi di figure professionali che siano in grado di garantire un'adeguata offerta sanitaria».

Insomma un quesito, quello posto dalla consigliera pentastellata Grazia Di Bari, per il quale sarà opportuno fornire un chiarimento al fine di comprendere al meglio quello che accade.

## Bisceglie Il 18 agosto la seduta per la decadenza del sindaco

**BISCEGLIE** - È stato convocato per venerdì 18 agosto, alle ore 17, il Consiglio comunale di Bisceglie. All'ordine del giorno sono iscritti non solo altri dieci debiti fuori bilancio da riconoscere. La massima assemblea comunale, infatti, dovrà dar seguito alla seconda fase della procedura di incompatibilità avviata nei confronti del sindaco Francesco Spina, che lo proietta verso la sua decadenza dalla carica di primo cittadino. Si torna dunque in aula dopo il termine di dieci giorni che era stato concesso al sindaco per presentare una "memoria" di osservazioni per eliminare la causa di incompatibilità. Già nella seduta precedente Spina ha spiegato le ragioni professionali che lo hanno condotto ad intavolare contenzioso con l'ente Comune, per il riconoscimento di compensi per incarichi professionali risalenti al 1995, assolti prima di diventare sindaco e per i quali è stata frapposta eccezione di prescrizione. Il Comune di Bisceglie è stato citato in giudizio in Tribunale da chi lo amministra. La sentenza del giudizio determina situazione di incompatibilità con la carica di sindaco. Poi entro altri 10 giorni successivi il Consiglio comunale dovrà deliberare definitivamente e, ove ritenga sussistente la causa incompatibilità, invitare il sindaco a rimuoverla, infine entro i successivi 10 giorni, qualora il sindaco non provveda, il Consiglio comunale lo dichiarerà decaduto. In tal caso subentrerebbe nella reggenza il vice sindaco Vittorio Fata, fino alle prossime elezioni amministrative. Nel frattempo si registra la sostituzione dell'assessore al bilancio Carmelo Fuoco. Al suo posto è stato nominato Onofrio Caputi, ex consigliere comunale, con-

sigliere nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori e del Tribunale per i diritti del cittadino e dell'ammalato. Notizia diffusa in anticipo rispetto alla pubblicazione dell'atto all'albo pretorio. "Un avvicendamento politico programmato che non sottende quindi ad alcuna logica di sfiducia nei confronti dell'ing. Fuoco - dice il sindaco - che ha svolto per quasi quattro anni e mezzo il suo mandato assessoriale con competenza professionale e in ossequio agli indirizzi di natura politica". *(ldc)*

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO  
Venerdì 11 agosto 2017

NORDBARESE PROVINCIA | VII

BARLETTA LE GUARDIE VOLONTARIE DENUNCIANO L'ASSENZA DELLE ISTITUZIONI REGIONALI E LOCALI

# «L'Ofanto sta morendo ma nessuno se ne occupa»

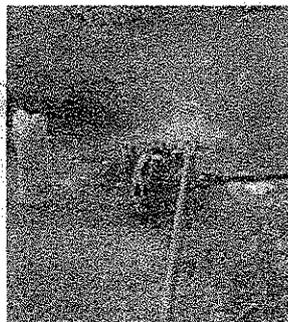
● **BARLETTA.** «Il Nucleo di Vigilanza (ente di diritto privato con funzioni esclusive di pubblica utilità), in applicazione delle proprie finalità statutarie ed a seguito di ulteriori verifiche effettuate, con la presente rimarca e denuncia, ancora una volta, il grave stato di degrado e di anarchia comportamentale di quanti, a vario titolo, svolgono azioni lavorative e/o di svago nel territorio ricadente nel Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"». Così il coordinatore di Nucleo il primo dirigente il professor Giuseppe Cava.

E poi: «Già in data 23/06/2017 lo scrivente inviava al Prefetto BAT Clara Minerva, al Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, al Presidente della Provincia di BAT Nicola Giorgino e agli organi di stampa, specifica informativa con la quale illustrava dettagliatamente le problematiche in atto esprimendo forte preoccupazione per la situazione di degrado venutasi a creare nel territorio ricadente nell'area Parco Ofanto, aggravato dalla particolare situazione climatica caratterizzata da scarse precipitazioni e forte calura, nonché dai molteplici prelievi abusivi di acqua dal fiume per uso irriguo».

Cava prosegue: «Detta informativa, a tutt'oggi, non ha avuto alcun riscontro e, al di là di alcuni articoli giornalistici e di servizi televisivi locali, nessuno dei soggetti destinatari della missiva ha ritenuto di comunicarci il riscontro e/o di concordare uno specifico utile incontro di approfondimento di una tematica intrisa di oggettiva complessità. Questo in

barba ai principi normativi e di correttezza amministrativa che, se reiterati, ci vedrà costretti, nostro malgrado, ad interloquire con la magistratura competente».

La conclusione: «Il monitoraggio fluviale svolto dalle nostre guardie nel mese di luglio ha consentito di accertare che il numero di motopompe attivate (talune di notevole potenza) è cresciuto drasticamente e che i prelievi di acqua vengono avviati nel pomeriggio ed attivi per tutta la notte. Anche il braccaggio risulta in aumento. Pur consapevoli



CONTROLLI Ecco cosa accade



del fondamentale ruolo del settore agricolo nel nostro territorio, al quale riponiamo ammirazione e profondo rispetto e consci delle obiettive loro difficoltà dovute specialmente alla scarsità di acqua, ci pare impensabile che centinaia di motopompe prelevino acqua dal fiume in modo anarchico, con il rischio di prosciugarlo completamente determinando un vero e proprio disastro ambientale al già delicato e fragile sistema fluviale. Detta pratica, se praticabile, andrebbe urgentemente analizzata e normata».

## SOCIALE

CONFERMATO IL CONTRIBUTO

## OBIETTIVO COFINANZIAMENTO

Ciliento: «Il Comune si sta già impegnando per ricercare i fondi per il cofinanziamento. Il nostro obiettivo è destinarvi 100.000 euro»

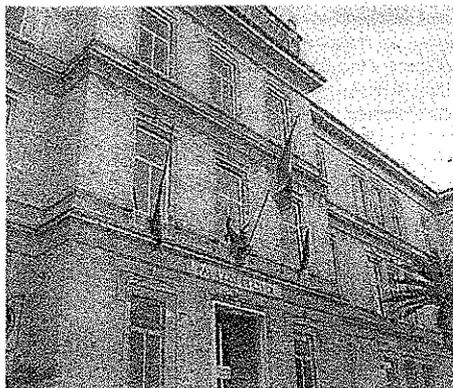
# Fitto casa, dalla Regione in arrivo 640mila euro

Entro settembre il Comune di Trani dovrà far pervenire le graduatorie

NICO AURORA

● **TRANI.** È la città della Provincia di Barletta-Andria-Trani con il contributo più alto nel rapporto tra abitanti e somma ricevuta: Trani, con 640.000 euro di finanziamento regionale, si pone come peso specifico in testa alla classifica del fitto casa riferito all'anno d'im-

posta 2015. La somma è inferiore rispetto agli 866.000 euro dello scorso anno, ma in ogni caso è considerevole e, soprattutto, gradita nella misura in cui pareva che, già da quest'anno, la misura del rimborso sulle locazioni fosse destinata alla soppressione in favore di altre misure di sostegno sociale.



IMPEGNO Il Comune di Trani nel «fitto casa»

**L'INTERVENTO DEL COMUNE** «Invece - spiega l'assessore ai servizi sociali del Comune di Trani, Debora Ciliento -, non soltanto la Regione Puglia ha confermato ancora per quest'anno il fitto casa, ma non è da escludere che continui anche nei prossimi, nel segno di una precisa volontà politica della giunta del presidente, Michele Emiliano. Il Comune, dal canto suo - assicura Ciliento - si sta già impegnando per ricercare i fondi per il co-

finanziamento. Il nostro obiettivo è destinarvi 100.000 euro, così da ottenere un'adeguata premialità aggiuntiva rispetto alla somma già impegnata dal governo pugliese».

**LA GRADUATORIA** - Come disposto da una delibera di giunta, il Comune dovrà far pervenire alla Regione le graduatorie degli aventi diritto entro il 30 settembre prossimo, decidendo anche se compartecipare alla misura con fondi propri, al fine di ristorare un maggior numero di cittadini tranesi che hanno difficoltà nel pagamento del canone di locazione. Nel caso in cui il finanziamento regionale fosse insufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale, si procederà a ridurre percentualmente i contributi, che quest'anno potrebbero essere di misura inferiore.

La Regione ha anche stabilito i requisiti che i cittadini devono avere per partecipare al bando. Tra questi, il richiedente dovrà avere: reddito complessivo del nucleo familiare del 2015 non superiore ai 13.069,14 euro (pari a due pensioni minime Inps) o a 15.250 euro; cittadinanza italiana o dell'Unione europea; cittadinanza non italiana ma residenza in Puglia da almeno 5 anni; residenza nel Comune di Trani nell'immobile per il quale si richiede il contributo.

Inoltre, nessun componente del nucleo familiare deve avere una proprietà su territorio nazionale o vincoli di parentela con il locatario, né sono ammesse a contributo domande presentate da lavoratori autonomi. Peraltro, chi non ha presentato la detrazione del fitto casa nel modello 730, dovrà presentare un modello unico correttivo: basterà rivolgersi presso il proprio patronato, o commercialista. Il Comune di Trani fornirà maggiori dettagli nei prossimi giorni.

TRANI

## Aumentano le multe della polizia locale e crescono gli introiti previsti per il 2017

■ **Trani.** L'attività di controllo e sanzionamento da parte della polizia locale procede con risultati sempre più evidenti. Lo testimoniano le cifre, riportate dalla giunta comunale, in un nuovo atto di indirizzo con il quale l'esecutivo incrementa le entrate previste con riferimento alle sanzioni per violazioni al codice della strada e destinazione dei relativi proventi per l'anno in corso.

Infatti, per il 2017, era stata prevista un'entrata di 946.000, con riferimento all'importo dei verbali accertati e notificati nel 2016. Tuttavia, alla data del 10 luglio 2017, il trend dell'accertato sanzionatorio del comando di polizia locale è risultato in deciso aumento, con un importo accertato pari a 898.000 euro, dei quali 340.000 già materialmente incassati.

Pertanto, questi numeri determinano la necessità di aumentare la previsione di accertamento dell'entrata relativa al 2017, incrementandola in un'ipotizzabile, nuova somma, di 1.300.000 euro. Da qui l'integrazione di 350.000 euro in aumento, in entrata, la metà dei quali da destinarsi come segue: 43.000 euro alla segnaletica stradale; altri 43.000 euro per mezzi automezzi e attrezzature; 50.000 euro per progetti di potenziamento dei servizi di controllo, finalizzati alla sicurezza urbana e stradale; il restante importo di 37.500 euro per manutenzione del manto stradale.

Somme importanti che testimoniano come non soltanto gli strumenti di rilevazione elettronica delle infrazioni (photored e varchi) stiano producendo sempre crescenti entrate per le casse comunali, ma anche, e soprattutto, la maggiore disponibilità di vigili sul territorio. Il loro lavoro sta effettivamente determinando risultati positivi e non è un caso che la cronaca recente abbia riferito di sempre frequenti sanzioni durante le notti della movida, a causa di parcheggi selvaggi ed altri fenomeni di violazione delle regole. Da non dimenticare le multe nei confronti dei cittadini che violano l'ordinanza su modi e orari di conferimento dei rifiuti, sempre più ricorrenti e salate, e che determinano inevitabilmente un incremento delle entrate che si convertono, fino a prova contraria, in maggiori servizi per la collettività.

[n.aur.]



SANZIONI La polizia locale di Trani

## LA POLEMICA

CANOSA, ENTRATE ED USCITE

## DOCUMENTO CONTABILE

Vincenza Pastore, già assessore al Bilancio durante l'amministrazione La Salvia, risponde alle contestazioni mosse dal sindaco Morra

# Bilancio comunale contestato

## l'ex assessore replica alla Giunta

SABINO D'AULISA

● **CANOSA.** «L'inesperienza del Movimento 5 Stelle non può essere un alibi alle gravi affermazioni dell'attuale Amministrazione». A dichiararlo **Vincenza Pastore**, già assessore al Bilancio durante l'amministrazione La Salvia.

«Intervengo dopo gli slogan diffamatori del sindaco **Roberto Morra** e di numerosi consiglieri ed attivisti del suo seguito in merito a questioni riguardanti il bilancio comunale - ha esordito - Mi preme così evi-

denziare le inesattezze in cui sono incorsi alla vigilia dell'approvazione da parte del consiglio comunale della salvaguardia degli equilibri di bilancio del 2016 scorso. Il bilancio di previsione, lo dice la parola stessa, tenta di prevedere i fatti gestionali dell'Ente e di

darne una quantificazione economica senza pretendere assolutamente l'invariabilità del bilancio... questo è compito dei veggenti, se ce n'è uno tra i grillini si faccia avanti, ma stia lontano dalle questioni economiche. La stesura di tale documento è stata un atto di responsabilità dell'amministrazione La Salvia e del mio assessorato, che ha voluto garantire l'operatività dell'Ente a prescindere dai successori. Sa il sindaco che in genere l'amministrazione uscente non redige affatto il bilancio di previsione e lascia agli altri l'arduo compito?».

«Eppure l'inesperienza e l'ignoranza dei

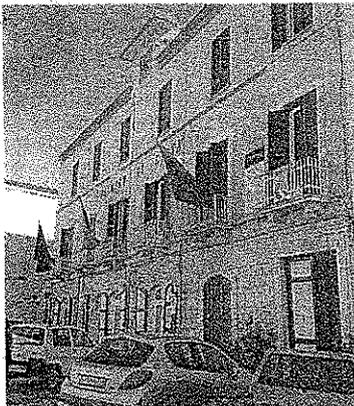
fatti determinano atteggiamenti irresponsabili ed eccole le prove. - continua Vincenza Pastore - Riguardo il bilancio di previsione approvato con delibera di Consiglio comunale in data 22/04/2017, la nuova Amministrazione ha rimproverato l'operato del mio assessorato che, a loro dire, avrebbe sopravvalutato le entrate, paventando addirittura il dissesto dell'Ente. In varie occasioni il sindaco e il capogruppo del Movimento hanno criticato la sovrastima delle entrate, "da noi" imputate per 300.000. Mi chiedo se questa sia semplicemente incompetenza o altro. Ed ecco perché: se facciamo riferimento alle entrate derivanti dal coattivo, ad oggi ammontano a quasi 250mila euro e altri 50mila euro provengono dai tributi minori. Siamo agli inizi di agosto, quindi il principio di prudenza nella stesura del bilancio risulta più che rispettato. Altra cantonata riguarda la discarica Bleu. Si afferma sui social network: «Pare ci sia una sanzione della Bleu che l'Amministrazione La Salvia non ha fatto eseguire. Come mai si è voluto prendere un merito (onore) e si voluto lasciare la parte più difficile a chi veniva dopo (onore)?» A questa ennesima inesattezza ri-

spondo con i dati oggettivi ricordando agli attuali amministratori che governare un Comune è molto diverso rispetto a una partita a monopoli. Di seguito le entrate derivanti dai pagamenti della Bleu.

All'esito dell'udienza fissata per l'immissione dei mezzi istruttori del 12/06/2014, il giudice monocratico di Trani, accogliendo la domanda proposta dal Comune, ha concesso in data 23/12/2014 l'ordinanza ingiunzione ex art.186 ter c.p.c. per l'importo di euro 450.121,70 a titolo di canoni non versati per il 2°, 3° e 4° trimestre 2011. A seguito di pi-



Vincenza Pastore



CANOSA Palazzo di Città

gnoramento notificato presso il terzo debitore COS.MER. s.p.a. il 18/08/2015, risultavano corrisposti, alla data del 24/10/2016, alle casse del Comune euro 370.000,00. Residua parte non corrisposta, alla data del 24/10/2016, di euro 80.121,70 (+ interessi euro 877,90) = 80.999,60 Alla data del 21/11/2016, versale di riscossione di euro 15.000. Alla data del 15/12/2016, versale di riscossione di euro 20mila. Alla data del 27/01/2017, versale di riscossione di euro 10mila. Alla data del 22/02/2017, versale di riscossione di euro 15.000. Alla data del 04/04/2017, versale di riscossione di euro 10.000».

«Altra inesattezza - continua l'ex assessore al Bilancio - riguarda l'affermazione del sindaco sulla inesistenza di 700.000 euro riferito all'avanzo di Amministrazione. Sono affermazioni gravi fatte dal supremo organo Istituzionale, che mettono in discussione tut-

to l'apparato organizzativo dell'Ente nonché la credibilità degli uffici e dell'organo di certificazione che documentano tali risultati. Forse riteneva che l'avanzo fosse libero da vincoli e pronto per effettuare le spese di un programma effettivamente ancora mancante? - chiede Vincenza Pastore - Non è così! L'avanzo di Amministrazione, pur essendo certificato nell'importo di 697.071 euro nel conto consuntivo, deve sottostare a stretti vincoli di destinazione nel rispetto del pareggio di bilancio. Sempre disponibile a spiegarne il funzionamento". L'ex assessore Pastore si mostra invece preoccupata, da cittadina, sulla questione rifiuti. In particolare sul fatto che l'Amministrazione Morra abbia previsto in bilancio delle economie riguardanti il canone dovuto alla Sangalli e all'Ecologic per le inadempienze incorse per complessivi 180.000 euro. «Se da una parte è giusto inserire in bilancio parte dell'importo richiamato e riferito a procedimenti avviati nel 2015 che solo nel mese di giugno hanno avuto conclusione (ma qui lo slogan naturalmente non aveva ragione di esistere perché altri ne erano i fautori) e quindi arrivati ad accertamento, altro è inserire presunti importi che non hanno assolutamente alcunché di certo, mettendo a rischio la cittadinanza da successive rivalse».

Su questo, spiega Pastore, sarebbe il caso che si dia una risposta. «Altre sono le incombenze a cui occorre faccia fronte la nuova Amministrazione, fra le quali l'imminente scadenza del contratto dell'agente di riscossione e l'organizzazione dell'Ufficio Finanze privo ormai di personale e Dirigenza - ha concluso - Non vorrei pensare che tali strategie siano l'incipit per un facile, quanto ingrato, aumento dell'imposizione fiscale».

BISCEGLIE IL REGOLAMENTO DELLA SOCIETÀ MISTA (PUBBLICO-PRIVATO) È STATO ADEGUATO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA NUOVA NORMATIVA

# Gestione porto, statuto aggiornato

Integrato con nuove nomine anche il consiglio di amministrazione della «Bisceglie approdi»

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Lo statuto della società mista pubblico - privato «Bisceglie approdi» che si occupa della gestione del porto turistico di Bisceglie è stato sottoposto a modifiche ed integrazioni da parte del consiglio comunale, per l'adeguamento a quanto previsto in materia dal decreto legislativo 100/2017.

Inoltre, è stato integrato il consiglio di amministrazione con nuove nomine. Tale società, in cui il Comune detiene una quota di partecipazione, fu costituita il 28 dicembre 1999 come srl. Poi è stata modificata in spa nel settembre 2004 ed il relativo statuto è stato più volte aggiornato e da ultimo il 2 aprile 2015 con la riduzione del capitale sociale a 959.777,00 euro, di cui il 99,26% in capo al Comune di Bisceglie per effetto della riacquisizione della quota di capitale in mano al socio pubblico interessato da procedura concordataria.

Successivamente il Piano Straordinario di ricognizione e razionalizzazione della partecipazioni societarie del Comune di Bisceglie ha previsto il collocamento sul mercato di una quota del 55% del capitale

sociale, al fine di ripristinare le condizioni di società mista, come oggi codificata ex art.17 del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica. Questa scelta ha imposto la modifica delle vigenti disposizioni statutarie della «Bisceglie Approdi», ai fini della procedibilità dell'attività di vendita.

Per esempio, l'articolo 6 riformato prevede che «la partecipazione al capitale sociale

di parte pubblica, così come quella di parte privata, non potrà in nessun caso essere inferiore al 30%» (invece del 51% precedente). La proposta con le modifiche statutarie è stata approvata a maggioranza dal consiglio comunale con 13 voti favorevoli, 8 astenuti (Cassella, Cosmai, Spina Antonia, Angarano, Rigante, Preziosa, Pedone e Napoletano). Il consigliere comunale **Angelantonio Angarano** (capogruppo del Partito Democratico) ha palesato «possibili criticità che le prescrizioni statutarie, che impongono una partecipazione minima, possono comportare per un investitore privato, nel caso in cui lo stesso intenda rilanciare le attività con aumenti di capitale, che l'ente non potrebbe sostenere, per la propria quota».

Intanto con atto monocratico sindacale si è proceduto alle nomine e quindi al completamento del consiglio di amministrazione della società «Bisceglie Approdi» che ora risulta così composta: presidente **Antonello Soldani**, **Mariangela Salerno**, **Carmela Todisco** e **Vincenzo Gallo** consiglieri per la parte pubblica e **Rocco Rutigliani** per la parte privata.

SPINAZZOLA SANITÀ ED EMERGENZE, PROVVEDIMENTO DELIBERATO DALLA DIREZIONE DELL'ASL

## Presto una nuova postazione 118

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Buone notizie sul fronte dei servizi sanitari per i cittadini di Spinazzola. Sarà, a breve, attivata un'altra postazione del 118 nella cittadina murgiana, il servizio in caso di emergenza e di interventi tempestivi. Lo si legge nella delibera della direzione della Asl Bat datata 3 agosto 2017. Il provvedimento giunge dopo anni di battaglie e di interventi per sollecitare l'attivazione del servizio. Una boccata d'ossigeno per la popolazione locale lontana dai principali centri ospedalieri del territorio. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco della città, **Michele Patruino** e dal movimento Viviamo Spinazzola. Nella pagina facebook del movimento si legge «l'amministrazione Patruino è soddisfatta del risultato

raggiunto, dopo anni di lavoro condiviso con le rappresentanze dell'Asl. Si ringraziano il dott. Narracci, il dott. Cannito (responsabile del Seu 118) e quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato». Negli anni, i cittadini di questo territorio, hanno, purtroppo, assistito allo smantellamento degli ospedali di Spinazzola e Minervino, prospettandogli poi delle riconversioni che stentano a decollare. Il risultato è che negli ospedali più vicini, come quello di Canosa, i servizi e i reparti sono stati ridotti, e i cittadini di Minervino e Spinazzola sono costretti a percorrere quaranta chilometri per arrivare agli ospedali di eccellenza. Il piano regionale in realtà ha aumentato le differenze e le due cittadine murgiane sono sempre più abbandonate e lontane dagli ospedali più grandi di Andria e Barletta.

**BISCEGLIE** INCONTRO A BAIÀ DELLE SIRENE

## Slow food premia gli «extravergini»

● **BISCEGLIE.** Una giornata formativa sui metodi di assaggio dell'olio, un concorso con una giuria di consumatori dell'extravergine, e la presentazione del "Movimento del Turismo rurale": un pubblico numeroso di esperti e appassionati del prodotto principe di questa terra ha partecipato alla Baia delle Sirene alla manifestazione "Il mare incontra l'extravergine", della rassegna degli oli extravergini d'oliva pugliesi sul mare, che ha visto come partner le condotte Slow Food Castel del Monte e Bisceglie Molfetta Terra e Mare, insieme ad Agronomia e all'Informatore Agrario, con il patrocinio del Comune di Bisceglie.

Dopo il breve corso di assaggio tenuto dal capo panel Nicola Perrucci, con il metodo del "consumer test" i consumatori hanno giudicato gli extravergini dei numerosi

produttori presenti, decretando infine i vincitori: Agrolio di Andria ha guadagnato il gradino più alto del podio, seguito da Olio Mimi di Modugno e azienda agricola del dott. Simone di Bisceglie. La premiazione è avvenuta al termine del dibattito, moderato dalla giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Lucia de Mari, nel corso del quale sono state evidenziate tutte le potenzialità e le virtù dell'extravergine di qualità prodotto in questo territorio: dall'agricoltura all'economia, dalle qualità nutrizionistiche che a quelle relative al turismo gastronomico, con interventi di Francesco Valenziano (presidente del Movimento Turismo rurale), Antonio Guglielmi di Agronomia, del dietista nutrizionista Stefano Coratella e della guida turistica Gabriele Pace, insieme a Tommaso Regina di Slow Food e Benedetto Miscioscia neo coordinatore regionale delle "Città dell'Olio".

Un battesimo "bagnato" dal mare e dall'olio quello del Movimento Turismo Rurale, associazione con la finalità di valorizzazione del turismo legato alla terra e ai prodotti enogastronomici del nostro territorio, che registra la presenza di varie professionalità legate al settore: oltre al presidente Francesco Valenziano (scienze turistiche), ne fanno parte Angelo Galasso (agronomo), Michele Di Lernia, Francesco Bruno e Domenico Valente (scienze delle tecnologie alimentari), Gabriele Pace (guida turistica), Antonio Guglielmi (agronomo), Mario Ardito (architetto), e gli chef Francesco Di Terlizzi e Gianluca Porcelli.

**MOLETTA** AUSER, MISERICORDIA E SERMOLFETTA SARANNO GLI ANGELI CUSTODI DEI CITTADINI PIÙ DEBOLI. LE SDRALITÀ

## Arrivano i medicinali a domicilio

Un nuovo servizio del Comune per anziani e disabili: le consegne saranno affidate a volontari

**LUCREZIA D'AMBROSIO**

● **MOLFETTA.** E' sufficiente chiamare il numero verde, 800 174272 e, a casa, di anziani e disabili, arrivano i medicinali. Il servizio, lanciato dal Comune, è garantito dai volontari di Auser, Misericordia e SerMolfetta. E questo consentirà agli anziani che vivono soli o in precarie condizioni di salute di poter contare sempre su qualcuno.

Fino al 15 settembre anziani e disabili potranno usufruire del servizio di consegna a domicilio di farmaci, con eventuale ritiro anche delle prescrizioni mediche dagli studi dei medici di famiglia e dei pediatri. E per accedere al servizio è sufficiente contattare il numero verde.

Le tre associazioni hanno risposto all'avviso pubblico lanciato dal Comune nei giorni scorsi. Il servizio, voluto dall'assessore ai servizi sociali **Ottavio Balducci**, è attivo tutti i giorni, ad eccezione dei giorni festivi e prefestivi.

I volontari delle tre associazioni ritireranno le ricette dagli studi medici e dai pediatri, al mattino, dalle 11.30, la sera alle 18.30. Le consegne dei farmaci verranno effettuate al domicilio del paziente entro le 13, la mattina, ed entro le 20 la sera. Iniziative analoghe erano state adottate anche negli anni passati con buona risposta da parte degli utenti. L'anno scorso, a coprire le «assenze» dell'ente pubblico furono Sermolfetta e Rotary. Il servizio consentiva agli anziani che vivono soli o in precarie condizioni di salute di poter avere la consegna gratuita a do-

micilio di spesa, medicinali ed altri ausili. Quest'anno è intervenuto il Comune.

Ma, nell'elenco delle priorità con il grande caldo ci sono anche i bagnanti. Sempre il SerMolfetta, fino a tutto agosto incluso, garantisce il servizio di assistenza sanitaria gratuito su tutto il litorale. Figure professionali qualificate assicurano assistenza ai bagnanti in difficoltà a bordo di una mo-

**LA NOVITÀ**

**Fino a metà settembre, anziani disabili potranno ricevere i farmaci a casa**

to ed un'automedica, per garantire la massima tempestività in caso di malori, traumi o sindromi da annegamento: casi in cui la velocità è tutto. Ogni unità operativa sarà equipaggiata con un defibrillatore semiautomatico e con presidi di primo soccorso per fronteggiare le emergenze e garantire assistenza all'infortunato fino all'arrivo dell'ambulanza. Il pattugliamento è continuo e costante da sud a

nord della costa a Molfetta e a Giovinazzo. Interessa sia le spiagge pubbliche che i lidi privati. È svolto in accordo con la centrale operativa del 118 «al fine di garantire la massima assistenza e tutela dei cittadini attraverso un importante coordinamento nelle operazioni di soccorso». E allora, consegna a domicilio gratuita dei medicinali per anziani e disabili e sicurezza lungo il litorale.

CANOSA IN PROGRAMMA MOSTRE E NUMEROSE SERATE CULTURALI

# Museo dei Vescovi un'estate di arte e cultura

## Al via il programma «Sotto-sopra»

**L'**estate 2017 al Museo dei Vescovi riserva ai suoi ospiti delle sorprese continue. Mostre e serate a sfondo culturale con l'intento di aprire nuovi paragrafi storici, artistici e di conoscenza verso artisti dalle indubbe potenzialità. La nuova iniziativa, per la prima volta messa in atto dalla Soc. Coop. OmniArte.it, gestrice del Museo, d'intesa con il Direttore don Felice Bacco, è «Sotto-sopra», un mix di eventi che coinvolgeranno ogni parte espositiva della struttura di Palazzo

### EVENTI

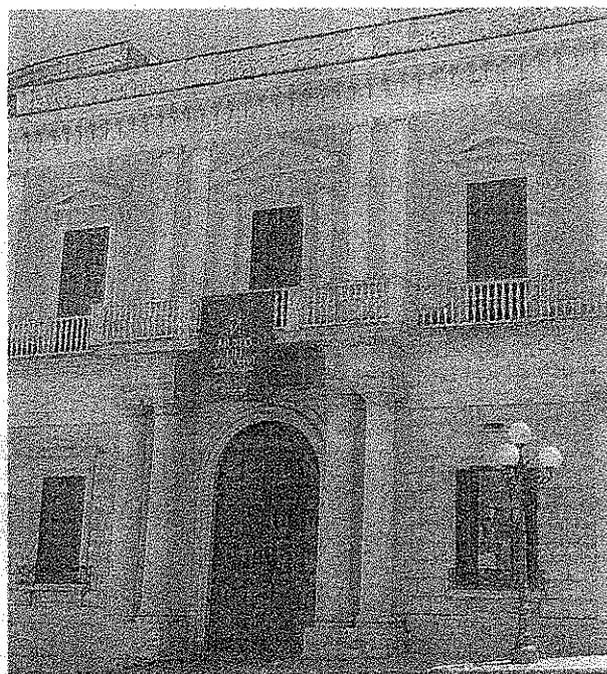
Un mix di eventi coinvolgerà ogni parte espositiva dell'immobile

sca si aprono al suo pubblico, permettendo di esplorare tutta la storia di Canosa e non solo.

Dai saloni alle grotte sotterranee, con tematiche e novità espositive particolari che non mancheranno di stupire ed affascinare" dice Sandro Sardella, Curatore del Museo. Oltre al percorso più immersivo nel Museo, arricchito



dalla mostra sulla storia della fotografia in collaborazione con Gianni Pansini e la personale di scultura dell'artista Sergio Rubini, oggi, venerdì 11 agosto, dal mattino alla sera sarà possibile immergersi anche nell'artigianato e nelle espressioni artistiche di alto livello. Dall'apertura mattutina del Museo alla sera, sarà possibile incontrare e farsi scattare una fotografia come si faceva nell'Ottocento da un celebre artista/fotografo francese, Nicolas Boria. Immergendosi nelle sue antiche atmosfere, sedendosi alle sue poltroncine retrò, si può ottenere dall'artista un ritratto fotografico unico nel suo ge-

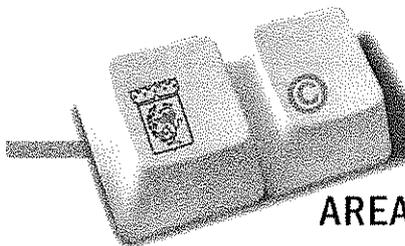


TURISMO Il Museo dei Vescovi

tere. Boria è fotografo d'arte e ex ricercatore accademico francese residente a Torino, appassionato di fotografia analogica di grande formato, di camera oscura e di procedimenti alternativi; scatta poco per scelta e diffonde la sua filosofia che chiama "slow photography" tramite workshop e presentazioni. Porta sempre con lui la sua "camera oscura ambulante", un set fotografico di strada dove scatta e sviluppa ritratti con tecniche dei primi novecento, mantenendo viva l'antica tradizione dei fotografi ambulanti. L'occasione unica d'incontro con Boria è stata voluta dal collezionista Gianni Pansini per impreziosire e rendere ancora più particolare l'esperienza di visita alla sua mostra, ancora gratuita per tutto il mese di agosto e sempre sponsorizzata dallo stesso Pansini. Oltre a questo evento dalle 18.30, sponsorizzato dalla gioielleria Nicola Petroni, sarà possibile assistere gratuitamente alla creazione dal vivo di alcuni gioielli

in vetro, realizzati da un'artigiana della celebre linea Trollbeads. La serata sarà allietata dalle magiche esecuzioni musicali del giovanissimo compositore canosino Giuseppe Malcangio, già esibitosi in Palazzo Minerva in occasione della serata evento per il Premio Diomede 2017. Insomma arte, promozione del territorio e Cultura, nell'androne di Palazzo Fracchiolla Minerva, sede del Museo dei Vescovi. Una esperienza di visita che rientra nel cartellone delle iniziative Sotto-sopra, che seppur sostenuto da iniziative private indipendenti, vanta il patrocinio della Farmalabor del dott. Sergio Fontana e dell'IDAC, Associazione degli Imprenditori d'Arte e Cultura. Il cartellone si estenderà anche a settembre con diverse iniziative, tra cui presentazioni di libri e convegni. Per informazioni contattare il 377/2999862 o il profilo Facebook Museo dei Vescovi Mons. Francesco Minerva.

Sabino D'Aulisa



**andria@omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**TERRITORIO A RISCHIO**

LOTTA PER PRESERVARE LE RISORSE

**IL DIRETTORE GENERALE**

Ragno: «Non credo che ci sia sempre il dolo dietro le fiamme». E sulla Xylella effettuate 190mila rilevazioni

# Incendi, siccità, Xylella Arif, stagione di fuoco

Un'estate difficile, l'Agenzia già impegnata in 1.305 interventi

**VALENTINO SCARAMELLA**

● **BARI.** Ogni giorno al lavoro un «esercito di 1.311 uomini, di cui 710 (220 stagionali) per l'attività antincendio, 3 addetti allo spegnimento, vedette e unità di supporto e 130 automezzi, altri 431 addetti al sistema irriguo, 170 addetti a monitoraggio della Xylella fastidiosa. Sono alcuni dei dati forniti dal direttore generale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (Arif), **Domenico Ragno**, che ha fatto il punto della situazione.

Emergenza incendi boschivi, il monitoraggio della Xylella fastidiosa e l'attività irrigua. Sono queste le attività sulle quali l'Arif sta concentrando i suoi sforzi in questa stagione estiva così torrida. Sul fronte incendi: «non sono tutti di natura dolosa - dice Ragno - una parte importante lo è ma per molti bisogna attendere l'esito delle indagini e degli accertamenti». Il direttore generale sottolinea che Arif ormai è una parte importante del sistema di protezione civile dell'intera Regione: «abbiamo realizzato 1305 interventi. Tengo a sottolineare che interveniamo negli incendi boschivi più complessi in quanto siamo una struttura specializzata in questo settore. Le postazioni Arif sono presenti in 60 Comuni pugliesi per lo più localizzate in aree boscate, a tutela delle aree forestali e di quelle di maggiore pregio naturalistico. Le squadre antincendio

operano con l'intervento a terra, con aggressione tempestiva dei focolai».

Il secondo fronte è quello della Xylella fastidiosa. Dopo alcuni mesi di pausa, è ripreso lo scorso 31 luglio anche il monitoraggio della Xylella fastidiosa in tutta la regione. Realizzate in tempi record, 190mila rilevazioni con 155mila campioni vegetali prelevati all'interno dei 170mila ettari percorsi. Sono impegnati 150 agenti fitosanitari e 20 uomini. «Lavoriamo a una media di 2mila ettari di terreno esaminati ogni giorno - prosegue Ragno - in 9 giorni abbiamo monitorato circa 2mila ettari al giorno per un totale di 18mila ettari ed ora c'è una piccola pausa, dall'11 agosto al 21».

I laboratori sono chiusi per motivi organizzativi. «Riprenderemo a pieno regime sperando anche di incrementare questa velocità. Il monitoraggio sarà completo entro il prossimo dicembre come richiesto dalla Commissione europea».

Infine, il versante irrigazione: «è l'aspetto più problematico della nostra attività. Abbiamo anche strutture obsolete. Abbiamo 220 pozzi in attività e 431 unità di personale dipendente Arif. La stagione è iniziata molto prima quest'anno perché secca e fa molto caldo», prosegue il dirigente. Ci sono state polemiche ma in tutta la Puglia abbiamo in questo momento solo 13 pozzi fermi dovuti a furti di quadri elettrici su cui non possiamo far

nulla e che però comportano un disagio importante per gli operatori agricoli». Per altri 5 o 6 pozzi si stanno compiendo riparazioni importanti che purtroppo richiedono tempo. In questo settore sono impiegati 431 operatori di cui 20 stagionali su 220 pozzi disseminati in Puglia.

**LA CONTESTAZIONE IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE, CRISTIAN CASILI: «SERVE UN PIANO»**

## Coste di Puglia, l'assalto dei lidi balneari

Dall'Adriatico allo Ionio già 286 stabilimenti. «Ma giacciono domande per 92»

● Per evitare una Babele delle spiagge ci vuole una regolamentazione in grado di garantire il soddisfacimento dei portatori di interessi con la tutela dei luoghi, spiagge per prime, contro fenomeni determinati dall'eccessiva antropizzazione che è decuplicata, qui inevitabilmente, dall'arrivo sempre più crescente di turisti «il panorama locale sulle concessioni balneari - spiega il consigliere regionale del Movimento Cinque stelle, **Cristian Casili** - è caratterizzato da un ritardo cronico di pianificazione. Il risultato è una marcata regolamentazione e una corsa

frenetica, spesso incontrollata, alla concessione balneare. Solo pochissimi Comuni hanno terminato l'iter autorizzativo e alcuni attendono l'espletamento della Vas (Valutazione ambientale strategica) da parte della Regione che deve accelerare per non lasciare alibi a quelle amministrazioni che devono procedere urgentemente all'approvazione finale che avviene in Consiglio comunale».

Ad oggi, spiegano i pentastellati - su 180 chilometri di costa, dall'Adriatico allo Ionio, i lidi esistenti sono già 286. Altri 92 invece potrebbero sorgere dopo l'adozione dei piani comunali delle

coste. Se così fosse si arriverebbe ad un totale di 378 tra nuovi lidi e spiagge pubbliche attrezzate. L'adozione di un piano delle coste, spiega il consigliere pentastellato, serve proprio ad equilibrare la corsa alle concessioni, salvaguardando il diritto di tutti ad accedere alle spiagge libere. Il secondo problema è amministrativo, comporta ritardi. Il rilascio delle concessioni anche in assenza del Piano comunale delle coste, l'indirizzo delle amministrazioni comunali è spesso quello di non rilasciare nuove concessioni, spingendo gli operatori turistici a rivolgersi al Tar».

IL PROVVEDIMENTO MA L'ATTIVITÀ VENATORIA PUÒ CONTINUARE

# Basilicata, il Tar cancella il calendario della caccia

No a tempi più lunghi di quello nazionale

GIOVANNI RIVELLI

● La Regione Basilicata non può discostarsi dalle indicazioni dell'Istituto di Protezione Ambientale sul calendario venatorio allargandolo senza valide motivazioni scientifiche e appoggiandosi solo alle tradizioni. Lo ha sentenziato il Tar di Basilicata bocciando il calendario venatorio 2016/2017, impugnato da Lipu, Wwf, Enpa e Lav.

Nell'immediato non cambia nulla (l'anno venatorio oggetto del giudizio è quello concluso e il provvedimento era stato sospeso) ma sono inevitabili i riflessi che il pronunciamento avrà sulle future pianificazioni.

Contrariamente a quanto indicato dall'Ispra, la Regione aveva previsto tempi più lunghi per la caccia e modalità più ampie, ma quando l'Istituto aveva avuto in visione la bozza di provvedimento, aveva espresso «parere sfavorevole alla loro adozione». La Regione, tuttavia, nell'adottare il calendario aveva parlato di «sostanziale condivisione» da parte dell'Ispra con divergenze solo marginali. In realtà invece, le censure riguardavano aspetti centrali quali le specie cacciabili, le modalità di caccia degli uccelli i periodi di caccia e la preapertura e via dicendo. E anche l'Osservatorio regionale sugli habitat naturali e la sostenibilità ambientale (Orhnpfb)



CACCIÀ In Basilicata

aveva espresso molte delle contrarietà manifestate dall'Ispra caldeggiando «scelte di allineamento alle linee guida».

E ora i giudici del Tar hanno stabilito che «la Regione intimata si sarebbe «immotivatamente discostata» dal parere Ispra in ordine a «tutte le questioni nevralgiche», posto che la relazione tecnica compilata dall'Assessorato alle politiche agricole forestali, si porrebbe «in patente contrasto sia col parere Ispra che con la relazione dell'Orhnpfb, che dipende dall'Assessorato all'ambiente», non risultando prodotto alcun dato specifico, men che meno riferito alla realtà regionale, idoneo a superare i motivati rilievi».

## CRESCITA ECONOMICA

INTERCETTARE LA RIPRESA

### AL TRAINO DELLE AUTOMOBILI

Il settore della componentistica auto beneficia dall'incremento delle immatricolazioni con gli stabilimenti in provincia di Bari, Foggia e Lecce

### ILVA E INDUSTRIA PESANTE

Segnali incoraggianti dal settore manifatturiero tradizionale, ma nuovi investimenti daranno risultati rilevanti su acciaio e chimica

# La Puglia pronta al grande balzo

Produzione industriale in crescita sulla scia dell'andamento nazionale Istat

di FEDERICO PIRRO \*

**I** dati appena comunicati dall'Istat sull'andamento della produzione industriale nel mese di giugno ne hanno evidenziato un incremento dell'1,1% su base mensile e del 5,3% su base annua, con diversi settori che hanno registrato incrementi superiori alla media.

Sarebbe molto utile se l'Istat disaggregasse i dati per le quattro grandi circoscrizioni - Nord-Ovest, Nord Est, Centro e Mezzogiorno - in modo tale da aiutare non solo gli osservatori più attenti ma soprattutto gli stakeholder locali a trarre valutazioni e, ove necessario, ad assumere decisioni capaci di irrobustire ulteriormente tale andamento, almeno nei limiti in cui fosse possibile farlo partendo dalle singole realtà aziendali, o anche da aree territoriali trainanti. L'Istat potrebbe farla questa disaggregazione dal momento che le sue stime sulle dinamiche della produzione industriale sono il frutto di sue consultazioni dirette di poco più di 1.000 aziende attive in moltissimi comparti e localizzate in tutta Italia; conoscendo i dati delle imprese nelle singole regioni sarebbe possibile, riteniamo, una loro riaggregazione per grandi circoscrizioni.

La crescita della produzione industriale comunque c'è, è sostenuta e, a nostro avviso, se continuerà nel secondo semestre con questo trend, potrà consentire nel 2017 al nostro Pil di superare la soglia dell'1,4%, ipotizzato nelle scorse settimane dalla Banca d'Italia, arricchendolo almeno di un paio di decimali.

Ora, nel positivo scenario nazionale come si sta collocando l'industria pugliese? Come stanno reagendo agli stimoli della domanda i suoi diversi comparti, le loro aziende di ogni dimensione e nei singoli territori in cui sono insediate? Premesso che purtroppo non esiste ancora una struttura di monitoraggio centralizzata presso la Regione che raccolga ed elabori dati provenienti dalle imprese, integrandoli se del caso con altre fonti qualificate di rilevazione, possiamo affermare sulla base di dati raccolti da chi scrive da un panel di aziende molto ampio che, complessivamente, l'andamento della produzione industriale pugliese si mantiene su livelli apprezzabili, sostanzialmente in linea con il dato nazionale, anche se non mancano alcune differenze in positivo e in negativo in singoli settori e territori. Il trend favorevole è confermato anche dalle esportazioni nel primo trimestre dell'anno, salite da 1.871 milioni a 2.038, con un incremento dell'8,9%.

Tutto il comparto dell'automotive - con particolare riferimento ai grandi stabilimenti della FPT a Foggia e a quelli in attività a Bari di Getrag, Magneti Marelli, Bosch e Bridgestone, ma anche a industrie come Lasim e Cog a Lecce e TI Automotive a Brindisi - stanno producendo su buoni livelli, pur se in qualcuno di essi come alla Bosch persistono complessi problemi di riconversione delle produzioni - affrontati però con lucidità e nuove ipotesi di sviluppo dalla Direzione aziendale - con possibili ricadute su orari di lavoro e assetti occupazionali su cui prosegue il confronto con i Sindacati e la Regione.

Sostenuti sono anche i livelli di produzione dell'industria agroalimentare di ogni dimensione -

dalla Capitanata alla provincia Bari, dal Barese alle tre province salentine - che si conferma ormai da anni un vero e proprio volano anticiclico non solo per la sua stessa natura di comparto che produce beni di consumo non sostituibili per la stragrande maggioranza della popolazione, ma anche e direi soprattutto perché 2 questa industria con i suoi marchi più noti - Barilla, Casillo, Princes, Granarolo, Divella, Pantaleo, Louidice, Pastifici Granoro e Riscossa, Olio De Santis, Birra Peroni-Asahi, Heineken, Siciliani, Alfrus, Di Leo, Iposea, Lepore Mare, Soavegel, Cantina Due palme, Tormaresca, Leone de Castris, Conti Zecca, Spagnoletti Zeuli, Riverca, solo per citarne alcuni - ha incrementato del 5,8% le sue esportazioni nel 2016, pari a 853 milioni, pur se rimangono ancora margini molto elevati per poterle ulteriormente aumentare.

Buoni consuntivi presenta il settore dell'aerospazio almeno nelle sue industrie maggiori - Leonardo Aenia-Aermacchi a Foggia e Grottagnie, Ge Avio e Salver a Brindisi - mentre si registrano forti

difficoltà per un nucleo di Pmi di subfornitura del settore concentrate in particolare nell'area brindisina.

Apprezzabili le performance delle industrie chimiche e delle materie plastiche, con Versalis, LyondellBasell e Jindal a Brindisi che - come hanno comunicato al Direttore della Confindustria locale Angelo Guarini che ce ne ha cortesemente trasmesso i dati - stanno ulteriormente migliorando i già buoni livelli produttivi dello scorso anno. La Jindal, peraltro, ha in corso un nuovo massiccio investimento nel suo sito per migliorarne e aumentarne ulteriormente la produzione.

Tengono bene le industrie di meccanica varia e di meccanica pesante, come ad esempio la Mer.Mec di Monopoli, leader mondiale nei treni 'diagnostici', e la GEOil&Gas Nuovo Pignone di Bari che - nonostante le forti difficoltà del mercato petrolifero mondiale - riesce ad acquisire rilevanti commesse internazionali di pompe anche per il comparto idrico, grazie al massiccio impegno del suo management.

Il tessile-abbigliamento-calzaturiero - che alcuni anni orsono qualche (improvvisato) economista pugliese aveva ormai considerato destinato alla scomparsa - sta invece rinascendo sia pure con assetti societari e occupazionali in alcuni casi profondamente diversi dal

passato, e vede, fra le altre, aziende come la Cofra di Barletta - leader ormai internazionale nelle safety shoes - la Leo Shoes di Casarano e le maggiori imprese di capispalla (Lerario, Angelo Nardelli) di Martina Franca incrementare significativamente i propri fatturati. Nel 2016, del resto, il settore aveva registrato vendite all'estero per 696 milioni, con un aumento del 7,7% per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, e dello 0,6% per quello delle calzature. Si consideri peraltro che un'industria come la Leo Shoes di Casarano - che è salita da un fatturato di 44 milioni nel 2015 ad uno di 60 nel 2016 - ha scelto di ricollocarsi sul mercato come produttrice 'contenzista di qualità' per grandi marchi del Nord.

L'impiantistica, soprattutto quella delle Pmi legate ai grandi stabilimenti di processo di Brindisi e di Taranto, lavora al loro servizio, anche se registra in aziende dell'indotto dell'Iva scompensi finanziari legati al congelamento dei loro crediti a causa dell'amministrazione straordinaria; ma alcune società come la Comes, la Stoma e la Modomec ormai da tempo hanno avviato processi di diversificazione dei propri mercati, con risultati apprezzabili, mentre molte Pmi dell'impiantistica hanno lavo-

rato molto in questi ultimi mesi alla raffineria dell'Eni di Taranto, grazie alla fermata degli impianti per il loro periodico revamping.

Il settore del legno-mobilia vede l'impegno del Gruppo Natuzzi nel difendere o riconquistare i segmenti di mercato già occupati o perduti, ma anche altre società di 3 minori dimensioni, ma con fatturati in crescita come ad esempio Soft Line e Mobilturi, si stanno affermando anche a livello internazionale. Un altro comparto che sta conoscendo risultati apprezzabili è quello cartotecnico con imprese come la Cartonpack di Rutigliano e lo scatolificio Lubelli di Galatone in forte espansione.

Il settore dell'Ict vede ogni giorno rafforzarsi imprese come il Gruppo Exprivia - che ha ormai acquisito il controllo della Italtel - e con esso la Network Contacts e la Com Data che operano anche

come grandi call center. Molto attive inoltre sono le società impegnate nel comparto ecologico, come Amiu Puglia, Monteco, Cisa, Serveco, Recupero Pugliesi.

Abbiamo lasciato per ultima la produzione del Siderurgico ionico, non certo perché abbia ormai un ruolo del tutto secondario nel panorama manifatturiero locale, ma al contrario perché - dati i persistenti valori del suo output - il suo andamento incide in misura oltremodo rilevante sul trend della produzione industriale della Puglia. Ebbene l'Ilva, dopo aver aumentato lo scorso anno le quantità raggiunte nell'anno precedente, attestandosi a 5,9 milioni di tonnellate, in questo primo semestre ha registrato qualche oscillazione nel suo trend produttivo che tuttavia a fine anno dovrebbe attendibilmente attestarsi su livelli superiori a quelli raggiunti nel 2016, alla luce di un buon andamento della

domanda. La grande fabbrica di Taranto, è bene esserne pienamente consapevoli, essendo tuttora la maggiore fabbrica manifatturiera e siderurgica d'Italia per numero di addetti diretti (10.980) - avendo una capacità massima attestata a 10,9 milioni di tonnellate, al momento però teorica, essendo fermo l'Afo5 - avrà sempre nel bene o nel male un'incidenza di rilievo non solo sulla produzione industriale regionale, ma su quella dell'intero Paese.

Per questa ragione è bene che - nell'imminenza delle trattative che si apriranno il 12 settembre fra Sindacati metalmeccanici e rappresentanti della cordata AmInvestco Italy - sia ben chiara a tutti coloro che si siederanno al tavolo del confronto l'assoluta importanza del sito siderurgico ionico non solo per il comparto meccanico nazionale che ne acquista 'a valle' i prodotti, ma anche per l'intero

**CRESCITA ECONOMICA**

INTERCETTARE LA RIPRESA

**AL TRAINO DELLE AUTOMOBILI**

Il settore della componentistica auto beneficia dall'incremento delle immatricolazioni con gli stabilimenti in provincia di Bari, Foggia e Lecce

**ILVA E INDUSTRIA PESANTE**

Segnali incoraggianti dal settore manifatturiero tradizionale, ma nuovi investimenti daranno risultati rilevanti su acciaio e chimica

# La Puglia pronta al grande balzo

Produzione industriale in crescita sulla scia dell'andamento nazionale Istat

Pil del Paese e non solo per quello industriale. Per questa ragione non si potranno accettare tagli di capacità e ogni altro disegno che in realtà punti - al di là di recenti dichiarazioni di facciata rilasciate alla stampa dai Mittal, padre e figlio - a ridurre la competitività dello stabilimento. Su questo punto l'attenzione del Governo è massima, e non si può neppure escludere - avendo l'Esecutivo modificato in tal senso la Legge Marzano con il consenso del Parlamento - un ripristino della gestione commissariale dello stesso Gruppo se le trattative Azienda-Sindacati dovessero registrare insanabili divergenze di valutazioni e proposte e, di conseguenza, un mancato accordo fra le parti sul futuro dell'intera Ilva in vendita che di fatto ne farebbe decadere l'operazione di acquisto. Si vedrà, al riguardo, cosa accadrà

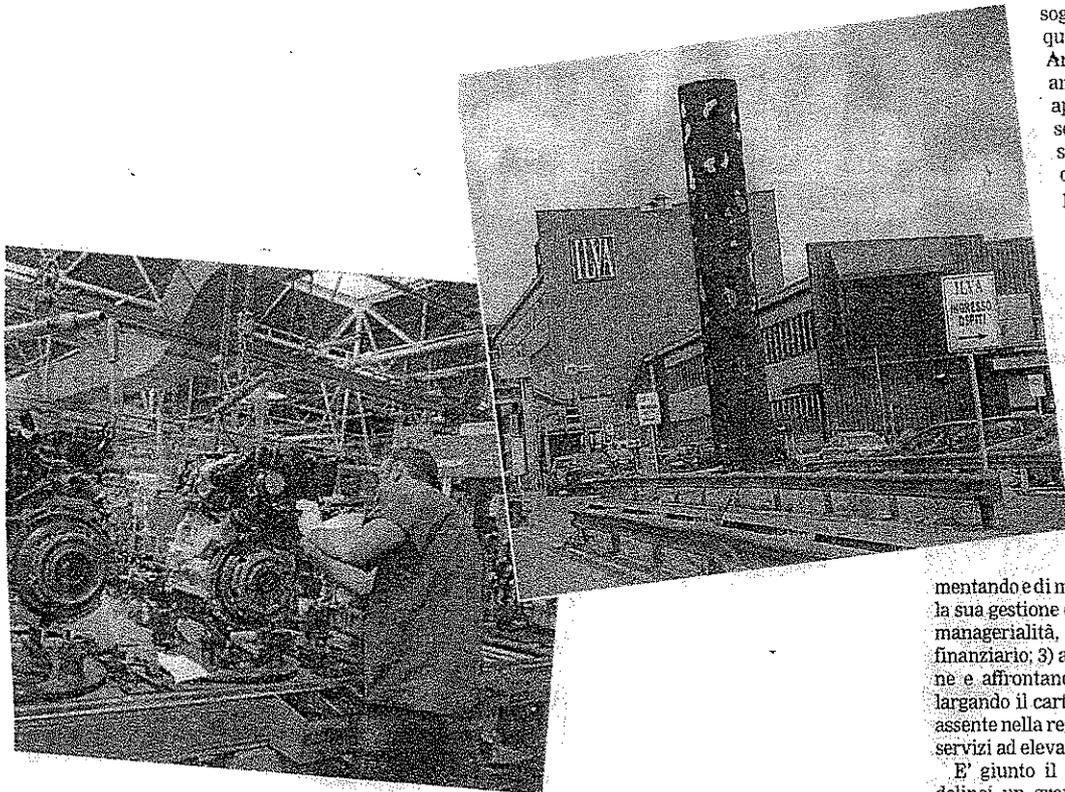
dal prossimo settembre, ma non bisogna dimenticare inoltre che sull'acquisizione da parte della cordata AmInvestco Italy dovrà esprimersi anche la Commissione europea la cui approvazione non è affatto scontata, se dovessero emergere nella UE posizioni dominanti del Gruppo Arcelor in determinate tipologie di prodotti.

Allora se quello sia pure schematicamente descritto è il panorama della produzione industriale pugliese nel primo semestre 2017 - nel ricordare ancora una 4 volta che la grande resistenza del manifatturiero regionale negli anni 2008-2014 è stata possibile anche grazie alle scelte e agli incentivi della Regione Puglia a valere sui fondi UE - bisogna tuttavia ribadire che questo apparato nella stragrande maggioranza delle sue imprese, e soprattutto delle Pmi, dovrebbe innestare un cambio di passo: 1) incrementando e di molto le esportazioni; 2) migliorando la sua gestione corrente e innalzandone i profili di managerialità, soprattutto in campo economico-finanziario; 3) aumentando i livelli dell'innovazione e affrontando la sfida di industria 4.0; 4) allargando il cartello merceologico che vede ancora assente nella regione la produzione di alcuni beni e servizi ad elevato valore aggiunto.

E' giunto il momento, inoltre, che la Regione delinea un grande master plan di politica industriale su cui confrontarsi con Governo, Associazioni di categoria, singole grandi imprese italiane ed estere, cluster settoriali significativi, Enti locali e Consorzi Asi, Autorità di sistemi portuali, Università, centri di ricerca, banche e società di venture capital, con una grande parola d'ordine così riassumibile: "Dalla resilienza combattiva negli anni della crisi alle vigilia del grande balzo verso il futuro".

E del resto se non ora, quando ?

\* Università di Bari



L'ATTACCO L'ONOREVOLE ROCCO PALESE: «COMUNI E PROVINCE LA SMETTERANNO DI TARTASSARE

# «Eccesso di velocità, addio multe per far cassa segnalati in anticipo pure gli autovelox mobili»

● Autovelox, altre garanzie per gli automobilisti. A spiegare cosa cambia dopo la circolare ministeriale del 7 agosto, il vicepresidente della commissione Bilanico della Camera, **Rocco Palese**. «Niente più alibi né spazi per Comuni e Province che vogliono far cassa a spese degli automobilisti - dice -. Dopo le direttive emanate a luglio, il 7 agosto scorso il ministero dell'Interno, con una circolare, ha messo ulteriori paletti all'utilizzo indiscriminato, incontrollato ed ingiustificato di autovelox. Da oggi tutte le forze dell'ordine che disattenderanno le disposizioni ministeriali, andando oltre l'ambito di applicazione delle norme, commetteranno il reato di abuso d'ufficio ed i verbali potranno essere annullati presentando ricorso al Prefetto o al Giudice di Pace. Metteremo in atto una campagna di comunicazione approfondita e capillare così consentendo ai cittadini di essere informati».

«La circolare finalmente chiarisce che anche quando vengono posizionati autovelox non fissi, quindi quando i controlli sono occasionali, gli agenti devono posizionare a terra, cartelli di avviso e segnalazione del controllo in atto per poi rimuoverli al termine del servizio, anche se ci sono già cartelli fissi, e viene disposta anche una verifica dell'attualità dei cartelli fissi così come vengono

fissate le distanze minime del cartello dalla postazione e viene ribadito che accanto all'autovelox devono essere ben visibili gli agenti in divisa; viene introdotto poi l'obbligo di taratura dei macchinari e di verifica iniziale e periodica sul funzionamento».

«Il Decreto e le precedenti direttive - continua Palese - già prevedevano limiti e criteri per l'installazione di autovelox, ribadendo che i soldi incassati con le sanzioni vanno reinvestiti in interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale. Si poneva anche l'accento sulle strade a maggior rischio ed incidenza di incidenti e responsabilità i controllori, invitandoli ad avere tolleranza zero rispetto ad infrazioni apparentemente minime ma sostanzialmente causa della maggior parte degli incidenti, come mancato utilizzo delle cinture di sicurezza specie posteriori, dei seggiolini per i bambini, e guida in stato di ebbrezza».

«Ci auguriamo - chiude Palese - che i Prefetti impongano a Comuni e Province di adeguarsi quanto prima al rispetto delle norme, onde evitare che vengano comminate sanzioni laddove non sono indispensabili e al solo scopo di fare cassa e vengano, invece, trascurati pericoli, imprudenze e leggerezze laddove diventano discriminanti per tutelare l'incolumità pubblica».

VENERDÌ 11 AGOSTO 2017 - ANNO XVIII - N. 189

REG. TRIB. BARI P. 0001/1985/111 - TEL. 080 5765111 - FAX 080 5775367

Distribuzione con il Corriere della Sera - Non venduto separatamente

U-TUB  
IN 30 SECONDE  
U-TUB.IT

### La storia

L'oratorio della Cattedrale per i ragazzi di Bari Vecchia. Decaro consegna i locali

di Francesca Mandese  
a pagina 4



### Cartellone

«Il mio percorso emotivo». Due ore con Niccolò Fabi nella notte cantata del Mavù

di Dario Fasano  
a pagina 8

OGGI 34°C  
Quasi soleggiato  
Vento SVE 12km/h  
Umidità 48%

SAB	DOM	LUN	MAR
24°/20°	23°/27°	25°/28°	22°/20°

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

U-TUB  
IN 30 SECONDE  
U-TUB.IT

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redatz.bari@corriere.mezzogiorno.it

BARI

corriere.mezzogiorno.it

Le manovre politiche di Emiliano

## PRIMA LE POSIZIONI E SOLO DOPO I FATTI

di **Silvio Suppa**

Come accade da tempo, dopo una tornata elettorale di un certo peso, e in vista di un più decisivo voto, tipo quello della prossima primavera - con tutto ciò che potrebbe accadere nei futuri sei o sette mesi - le forze in campo prendono misure e posizioni; ma in Puglia sembra che sulle misure prevalgano le posizioni. Infatti, Emiliano ha già operato un cospicuo allargamento dei vertici delle società, o enti, giuridicamente "figli" della nostra regione, senza dare giusto peso al ragguardevole dissenso levato dalle sue operazioni; e la situazione dell'Acquedotto non è ancora chiarita, né per linee di sviluppo, né per assetto societario. Al di là delle forti accuse di trasformismo - non proprio secondarie - il sistema delle nomine appena effettuate sta ponendo più di un'ipoteca su qualsivoglia discorso di rilegittimazione della politica.

La possibile rinuncia di Sinistra italiana a sostenere ancora l'attuale giunta regionale,

potrebbe lasciare il segno quantomeno nel "codice politico" del cerchio di Emiliano, con effetti rilevanti nel momento in cui si riaprirà il confronto pre-elettorale nel Pd. Ma anche a Taranto vanno già levandosi scaramucce sul nuovo governo della città, per molti condizionato da riconoscibili tentazioni egemoniche della squadra di Emiliano, o troppo segnato dal ruolo, pur responsabile, di un magistrato ancora fresco di dure battaglie processuali intorno all'Ilva. Se ogni esecutivo ha ben diritto di scegliere la sua strada - fatte salve le successive verifiche della volontà popolare - ora si teme per l'intera nuova amministrazione ionica, obiettivamente condizionata dal possibile risucchio nell'influenza della giunta regionale. Se questo percorso conduce a piccole guerre di trincea, siamo di fronte ad una soluzione sbagliata.

La domanda è un'altra: esiste, nei fenomeni tellurici intorno al Pp pugliese, un'idea o una linea progettuale? Se esiste, vorremo conoscerla e discuterla nell'esclusivo interesse delle nostre terre, delle città e dei nostri giovani. Se invece gli attuali gruppi dirigenti del centrosinistra locale - trasformismo compreso - stanno solo scavando trincee in vista di fortune semplicemente personali, o di piccole cordate, allora avremmo una politica che non affascina nessuno, con esigenze che certo non si risolvono a colpi di teatro. C'è ancora tempo per pensarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cultura

## Tempo libero

di Nicola Signorile

**M**illecentoventuno firme. Intellettuali e gente comune, studiosi e studenti pugliesi dicono no ad una «Giornata della Memoria per le vittime meridionali dell'Unità d'Italia», istituita in base ad una mozione approvata il 4 luglio scorso dal Consiglio Regionale della Puglia, su proposta del Movimento Cinque Stelle. Il fronte del no alla Giornata si compatta e presenta ufficialmente la sua petizione intitolata «Per un uso corretto della Storia e della Memoria», proprio il giorno prima che, oggi, un'analoga mozione venga presentata al Consiglio Regionale dell'Abruzzo. «Riteniamo che si voglia fare un uso pubblico

**Università pugliesi**  
A settembre l'istituzione di un dottorato di ricerca in Storia dell'Ottocento

della storia del Mezzogiorno e dell'Italia fortemente strumentale, demagogico e biecamente elettorale», ha spiegato una delle promotrici dell'iniziativa, la docente dell'Ateneo di Bari, Lea Durante, supportata da storici, dalla Sissco (Società italiana di studi della storia contemporanea) alla International Gramsci Society, e «istituzioni» culturali come gli editori Laterza: «Il mondo della scuola e della cultura non può più accettare questa costante delegittimazione che arriva da certa politica - ha detto Maria Laterza - possiamo trasformare un passo falso dei nostri amministratori in una opportunità».

Analoghe iniziative sono

La polemica

Presentata la petizione contro la celebrazione dei caduti meridionali dell'unità d'Italia. Fra i firmatari molta gente comune. Durante: «Si fa un uso demagogico della storia»

## Giorno della Memoria, mille no



No ai Borbone. La conferenza stampa di presentazione della mozione

### Mozione

«Giornata della Memoria per le vittime meridionali dell'Unità d'Italia», istituita per il 13 febbraio dopo l'approvazione di una mozione approvata il 4 luglio scorso dal Consiglio Regionale della Puglia, su proposta del Movimento Cinque Stelle

state assunte in altre regioni del Mezzogiorno, a riprova, secondo i promotori della petizione, della «pervasività di un fenomeno identitarista di stampo neoborbonico» che avvalorava una interpretazione della storia del Risorgimento «utile a chi, nel vittimismo e nell'assolutismo di Luigi Sturzo, di Gaetano Salvemini e di Antonio Gramsci.

Di segno opposto la visione dei penta stellati, la cui mozio-



**Lea Durante**  
I sostenitori della Giornata vogliono fare un uso elettorale della storia del Mezzogiorno

**Antonella Laricchia**  
È come se esistesse un gruppo di detentori di verità che non intendono mettere in discussione alcuni temi, e vogliono che non se ne parli

sono stati bypassati, mai coinvolti nella discussione. «La storiografia ha da tempo superato la contrapposizione fra Sud arretrato e Centro Nord sviluppato - chiarisce Saverio Russo, docente di Storia Moderna all'Università di Foggia - la ricerca fa il suo lavoro di rilettura dei processi storici in autonomia».

La raccolta firme resta aperta (su [www.change.org](http://www.change.org)). A settembre si farà il punto, oltre a presentare al presidente Emiliano un pacchetto di iniziative, a partire dall'istituzione di un dottorato di ricerca in Storia dell'Ottocento nelle università pugliesi e un ciclo di seminari di approfondimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne, approvata in Puglia a larga maggioranza, «aveva ed ha ancora come principale obiettivo l'apertura di un dibattito su un argomento al quale fino ad oggi nessuno aveva dato spazio e nel quale ognuno è libero di dare il proprio contributo», rivendica in una nota la consigliera Antonella Laricchia. L'invito è a non temere il confronto. «È come se - continua - in Italia esistesse un gruppo di detentori di verità assolute che non solo non intendono mettere in discussione alcune tematiche, il che sarebbe anche legittimo, ma pretendono che non se ne parli neppure». La parola va data agli storici, alle Università, alla ricerca, ribadiscono i firmatari, che invece

### La vicenda

Il fronte del no alla Giornata si compatta e presenta la petizione intitolata «Per un uso corretto della Storia e della Memoria», proprio il giorno prima che un'analoga mozione venga presentata al Consiglio Regionale dell'Abruzzo

## In primo piano

# A Foggia reparti speciali e controlli via satellite "Mobilitati tutti i sindaci"

Già arrivati i primi rinforzi dopo la strage: saranno 192  
Il ministro Minniti assicura: "Sarò qui ogni due mesi"

FOGGIA

I primi sono già arrivati ieri sera. Altri giungeranno entro il 16 agosto. Sono i rinforzi inviati dallo Stato. È la risposta del Viminale alla strage di mercoledì nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di San Marco in Lamis, nella quale sono state uccise quattro persone: il presunto boss Mario Luciano Romito, 50 anni, il cognato che gli faceva da autista, Matteo De Palma, di 44 anni e due fratelli contadini uccisi in quanto testimoni inconsapevoli dell'eccidio, Luigi e Aurelio Luciani, rispettivamente di 47 e di 43 anni. Nel corso della notte e anche nella giornata i carabinieri del comando provinciale di Foggia hanno ascoltato numerose persone tra amici e parenti delle vittime, eseguendo perquisizioni, ma finora non sarebbero emersi elementi utili alle indagini sulla strage.

Il ministro dell'Interno, Marco Minniti ha annunciato i rinforzi al termine della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutasi in prefettura a Foggia.

### ANCHE I REPARTI SPECIALI

Il controllo del territorio è la prima risposta: 192 unità aggiuntive arriveranno in provincia di Foggia, la prima parte già ieri sera, e tra loro

anche 24 appartenenti ai Cacciatori di Calabria, reparto speciale dei carabinieri. "Sono capaci di fare qualunque tipo di operazione", ha detto Minniti. Si tratta di uomini

dei reparti prevenzione e anticrimine della polizia di Stato, delle compagnie di intervento dei carabinieri, dei banchi verdi della Gdf. Saranno utilizzate le tecnologie mi-

gliori a disposizione a partire da impianti di videosorveglianza, dall'uso del sistema satellitare e l'uso dei droni, utili soprattutto per la caccia ai latitanti.

A San Severo sarà costituito stabilmente un Reparto prevenzione crimine e così la Puglia, insieme alla Calabria, sarà l'unica regione ad avere sul proprio territorio tre re-

parti di questo tipo. In Puglia verranno trasferiti anche reparti speciali delle Forze di polizia. In particolare, ci saranno investigatori dello Sco, del Ros e dello Scico. "L'obiettivo che ci siamo dati — ha spiegato ancora Minniti — è che ogni due mesi ci riuniremo qui per fare il punto della situazione".

### LA REGIONE L'ANCI

"Ora è il Gargano che combatte la mafia. Ai sindaci dico: siamo in grado di spiegare questo evento e di indurre gli indifferenti a schierarsi" ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al termine della conferenza stampa, riferendo che don Ciotti ha comunicato che "Foggia sarà sede della grande manifestazione di commemorazione delle vittime della

mafia", organizzata da Libera per il prossimo 21 marzo. Inoltre la Regione sottoscriverà un protocollo di intesa con il ministero al fine di utilizzare i fondi del Pon sicurezza e

A San Severo sarà costituito un Reparto prevenzione crimine: Puglia come la Calabria

del Por per definire una strategia comune che utilizzi, ai fini delle investigazioni e del controllo del territorio foggiano, le migliori tecnologie sul mercato. Quanto all'assenza di un procuratore a Foggia, Emiliano ha sottolineato che il Csm si è impegnato a fare presto la nomina.

Al vertice di Foggia ha pre-

so parte anche il presidente dell'Anci, Antonio Decaro: "Quella contro la criminalità organizzata è una battaglia che si deve combattere uniti — ha dichiarato il sindaco di Bari — tutti insieme per la propria parte: le istituzioni, schierate compatte su questa trincea, e i cittadini, quella stragrande maggioranza che non intende girare lo sguardo. Altrimenti non si vince".

### L'IMPORTANZA DEI SINDACI

Sul ruolo fondamentale che nella guerra alla mafia possono avere i sindaci del territorio si è soffermato lo stesso ministro dell'Interno: "Considero i sindaci fondamentali in questa battaglia di civiltà e parte attiva in quella che deve essere una rivolta morale nel momento in cui

muoiono due cittadini inermi e innocenti" ha dichiarato Marco Minniti.

"Abbiamo bisogno che lo Stato ci sia vicino" ha risposto a stretto giro il sindaco di San Marco in Lamis, Michele Merla. "Spero che le nostre preoccupazioni siano ascoltate dal ministro Minniti perché ci troviamo in un territorio importante, dov'è venerato un santo come Padre Pio, in un luogo a sei chilometri di distanza da quello in cui è avvenuta la strage. Se non ci ascoltano sarebbe grave per uno Stato moderno come quello italiano. Noi ci aspettiamo, perciò, più forze dell'ordine e più forze in grado di poter investigare perché è proprio questo che manca sul Gargano, e soprattutto più presenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

# Regione, la cuccagna promozioni

Proroghe, buste paga più pesanti e scatti di attribuzione di funzioni: la denuncia arriva dai sindacati. «Costano 7,5 milioni all'anno». Le regole, stabilite ai tempi della giunta Vendola, erano cambiate. Ma qualcosa è rimasto

ANTONELLO CASSANO

**P**ROROGHE, buste paga più pesanti e un tripudio di promozioni. In Regione le qualifiche di Posizione organizzativa e Alta professionalità (abbreviate nelle sigle Po e Ap) non si negano quasi a nessuno. Parliamo di titoli e incarichi che vengono affidati a quei funzionari che possiedono grandi competenze e professionalità. E di indennità che garantiscono a fine mese un bel gruzzoletto in più, quando non proprio un secondo stipendio. Negli uffici regionali su circa 2mila500 dipendenti sono 630 quelli dotati di queste promozioni: 500 vengono retribuiti con fondi regionali e gli altri 130 attraverso i costi di gestione dei fondi europei. Ci sono addirittura uffici in cui tutti i funzionari si ritrovano all'improvviso con un'alta professionalità. Ora però i sindacati denunciano una moltiplicazione delle promozioni. Che in alcuni casi vengono assegnate senza tenere conto della meritocrazia, nonostante i compensi elevati.

## BUSTE PAGA PIÙ PESANTI

I dipendenti dotati della Po riescono a portare a casa da un minimo di 9mila a un massimo di 18mila euro in più all'anno. Mentre i funzionari cui è stata riconosciuta l'Alta professionalità arrivano a guadagnare fino a 20mila euro in più. Negli ultimi tempi il caso è diventato eclatante, però, perché il numero di promozioni è aumentato a dismisura. Oggi in Regione un funzionario su quattro usufruisce di questi incarichi (una crescita che a dirla tutta parte dalle precedenti amministrazioni regionali). Un vantaggio economico per i dipendenti ma una zavorra non di poco conto per le casse regionali, visto che secondo i calcoli dei sindacati Po e Ap pesano per circa 7,5 milioni di euro all'anno.

## LA RAFFICA DI PROROGHE

Non solo. Negli ultimi mesi molti di questi incarichi sono andati in scadenza, perché in genere hanno una durata triennale. Stipendi più magri, allora? Per niente, visto che la Regione ha prorogato a raffica tutte le scadenze delle varie promozioni fino a dicembre. Una pratica che ai sindacati non è piaciuta affatto. Per due motivi: quelle promozio-

ni sono state fatte in funzione delle regole previste dal vecchio modello amministrativo regionale, denominato Gaia, varato dal governo di Nichi Vendola. Un modello che prevedeva determinate responsabilità e ruoli apicali. Con l'arrivo di Michele Emiliano ai vertici della Regione è cambiato anche il modello amministrativo, chiamato Maia, con una serie di trasferimenti di dirigenti e funzionari da un settore all'altro.

## IL CASO DEGLI STABILIZZANDI

Nonostante questo stravolgimento della macchina regionale, sono state mantenute le promozioni per posizioni organizzative e alte professionalità che facevano riferimento al vecchio modello. E poi (questo è il secondo motivo) c'è anche da rimarcare il fatto che non poche di queste promozioni sono assegnate agli stabilizzandi, centinaia di dipendenti a tempo determinato, e alcuni

di loro possono ritrovarsi nella situazione paradossale di arrivare a scadenza di contratto, ma con promozione ancora in corso. «Tutto ciò — dice Giuseppe Melissano, segretario regionale della Fp Cisl — da un punto di vista giuridico è profondamente sbagliato. La Regione si assume responsabilità che non sono coerenti con le norme».

## LA REAZIONE DEI SINDACATI

Ora però i sindacati chiedono alla Regione di mettere ordine. Dopo la pausa ferragostana, Cgil, Cisl, Uil e Direr invieranno un comunicato congiunto al governatore. La nota è già pronta e denuncia la «moltiplicazione delle Po, spesso in modo automatico sulla base delle posizioni già esistenti e in alcuni casi senza logica (si veda la denominazione di alcune Ap, slegate da qualsivoglia procedimento amministrati-

vo e o da concrete azioni sulle linee di intervento). Così a uffici in cui tutti i funzionari all'improvviso si ritrovano con una Alta professionalità (fino a oggi riservata a un limitato numero di funzionari) si affiancano altri in cui non vi è alcuna prospettiva di crescita professionale ed economica, con evidenti effetti deleteri sulla gestione del personale». Giuseppe Vatinno, segretario regionale della Uil Fpl, fa capire chiaramente

che «630 Po e Ap sono troppe. Non a caso si spendono 7,5 milioni di euro l'anno. Soldi che potrebbero essere utilizzati anche per premiare altri funzionari. Sarebbe necessario ridefinire queste cariche». Biagio D'Alberto, segretario regionale della Fp Cgil, fa invece notare che è necessario allargare il discorso anche all'asse-

gnazione degli incarichi dirigenziali: «Su questo punto bisogna ripristinare la assoluta trasparenza delle scelte operate dall'amministrazione e dei criteri di merito e competenza». Tutti problemi che secondo i sindacati non si possono risolvere se la Regione non mette a punto un piano assunzionale.

## SI MUOVE LA REGIONE

La Regione però si dimostra pronta a prendere nota delle segnalazioni sindacali. Non a caso il vicepresidente di giunta e assessore al Personale, Antonio Nunziante, incontrerà tutte le sigle il prossimo 4 settembre. «In quella sede — conferma Nunziante — esporrò loro il nuovo piano sindacale 2017-2019, forte del fatto che la Puglia è riuscita a ottenere lo sblocco del turnover del personale al 75 per cento». In questo modo in Regione verranno assunti 91 vincitori di concorso Ripam entro fine anno e nel 2018 verranno sistemati tutti i 285 stabilizzandi. Nunziante però non sfugge al tema della moltiplicazione di Po e Ap: «Affronteremo anche quell'argomento — assicura il vicepresidente — le rivedremo tutte e verranno ridistribuite. Anche perché abbiamo l'obbligo di ridurre al più presto il numero dei dirigenti e dei funzionari. Metteremo ordine in questa materia».



### IL VICEPRESIDENTE

Antonio Nunziante, vice di Emiliano, assumerà i vincitori e gli stabilizzandi e ridurrà gli incarichi dei funzionari



### IL SINDACALISTA

Per Giuseppe Vatinno (Uil Fpl) «gli incarichi di Po e Ap dati in Regione sono troppi. Ora serve la razionalizzazione»

## SFIDA AL GOVERNO

LA NORMA SARÀ IMPUGNATA

FIGUCCIA (FORZA ITALIA)

«Abbiamo messo fine alla riforma più strampalata di Crocetta. Torna la democrazia con il voto a suffragio universale»

## La Sicilia ripristina le elezioni provinciali

Blitz alla Regione: si torna al voto diretto da parte dei cittadini



PALAZZO DEI NORMANNI La sede dell'Assemblea regionale siciliana

● **PALERMO.** L'assemblea regionale siciliana con un blitz alla vigilia di Ferragosto rimette indietro il calendario e approva l'elezione diretta per il presidente dei Liberi consorzi, per il sindaco metropolitano e per i consiglieri di questi enti, che sono i discendenti delle vecchie Province. Se la legge entrerà in vigore le elezioni si dovrebbero svolgere in primavera, quando si voterà per le amministrative.

La legge prevede anche la reintroduzione delle indennità, che per il presidente saranno uguali a quelle del sindaco della città capoluogo. Per i consiglieri, invece, sono previsti dei rimborsi spese. La legge regionale segna un ritorno al passato. La Sicilia, infatti, aveva deciso di anticipare la riforma Delrio cancellando per prima le Province, ma da allora le elezioni indirette (cioè affidate agli amministratori locali) sono sempre state rinviate. Esulta il centrodestra: «Abbiamo messo fine alla riforma più strampalata di Rosario Crocetta. Le ex province sono state massacrare da scelte scellerate del Pd per cinque anni. Ora si vede un po' di luce. Torna anche la democrazia con il voto a suffragio universale. Sono orgoglioso di essere stato il primo firmatario del disegno di legge che oggi con il voto d'Aula ha reintrodotta il voto diretto», afferma Vincenzo Figuccia, deputato di Forza Italia. Il voto è arrivato dopo che l'aula aveva approvato le norme della cosiddetta finanziaria bis. A sorpresa i deputati hanno chiesto alla presidenza dell'Ars di mettere ai voti il disegno di legge, iscritto all'ordine del giorno da tempo, che reintroduce il voto diretto nelle ex Province. Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia, osserva: «Oggi restituiamo la parola ai cittadini. Con questa legge certifichiamo al tempo stesso la politica fallimentare del Pd, che sulla riforma ottenne l'improvviso sostegno dei 5 Stelle, anche nel settore degli enti locali».

Ribatte l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici: «La decisione del parlamento siciliano di approvare gli articoli della legge che ripristina l'elezione diretta a suffragio universale del sindaco metropolitano è una palese violazione della norma nazionale. È evidente che questa legge sarà inevitabilmente impugnata dal governo nazionale, determinando un'ulteriore condizione di caos sulle ex province».

## VERSO LE REGIONALI DI NOVEMBRE

## Centrosinistra e centrodestra divisi sull'alleanza con Alfano

● **ROMA.** L'accordo tra Area Popolare e Pd per le elezioni regionali, dato ormai per chiuso, viene nuovamente messo in discussione. Non si conoscono i dettagli dell'intesa, ma di certo la scelta del candidato da sostenere è più complicata del previsto. Angelino Alfano insiste nel rivendicare per il suo partito la presidenza della Regione e sembra altrettanto irremovibile dallo spaccettare la partita di Palazzo d'Orleans da quella nazionale. Ma, se la trattativa con i Dem sembra procedere (anche se a rilente), la scelta del candidato alla presidenza dell'isola mette in allarme Mdp e Sinistra Italia, pronti a dare l'appoggio a patto che la scelta ricada su un civico.

E se Alfano crea scompiglio nel centrosinistra, lo stesso vale per il centrodestra, dove il coordinatore siciliano Gianfranco Micciché non rinuncia all'idea di perdere Alfano. Per il plenipotenziario azzurro i giochi sono ancora aperti: «Ho parlato con i responsabili locali di Ap, Castiglione e Cascio, che mi hanno pregato di aspettare qualche giorno per ragionare e approfondire». Rinvio perciò il verice di oggi che doveva scegliere chi appoggiare.

In realtà, c'è chi è pronto a scommettere che il vertice azzurro si sarebbe trasformato in una sorta di redde rationem nei confronti di Micciché accusato da una parte del suo partito di non «ricordarsi» con il gruppo dirigente: «Non comprendo le ragioni di questo mancato confronto Alfano sì o Alfano no», accusa

Vincenzo Figuccia, deputato regionale di Fi «Sarebbe necessario che Gianfranco Micciché si ricordasse un po' di più col gruppo parlamentare anche perché molti la pensano diversamente da lui. Così si rischia di fare un sacco di pasticci».

A difendere il coordinatore regionale ci pensa l'on. Gabriella Giammanco, portavoce del partito in Sicilia: «Micciché ha avuto il mandato ad allargare il

più possibile il perimetro del centrodestra e comporre una coalizione vincente. Non si comprendono le polemiche pretestuose».

A meno di sorprese, se l'ultimo tentativo con Area Popolare non dovesse andare a buon fine, la prima scelta per il partito di Silvio Berlusconi sarebbe quella di Nello Musumeci, già sponsorizzato da Salvini e Meloni. La situazione poi è resa ancora più complicata non solo dai veti incrociati a livello regionale sui diversi nomi in campo ma soprattutto dalla richiesta di Ap di blindare la Sicilia

all'interno di un accordo nazionale. Una richiesta che crea problemi in casa Dem e che non piace nemmeno a Berlusconi indisponibile a sacrificare punti nei sondaggi per il rientro di Alfano. La futura collocazione di Ap poi rischia di aprire anche un fronte tutto interno ai centristi vista la presenza di due anime: una a favore di un dialogo con i dem, l'altra (altrettanto pesante) convinta che la collocazione più giusta sia nel centrodestra.

Yasmin Inangiray



Berlusconi e Micciché

## CAMBIANO VIVE SCORTATO

## Licata, il Consiglio sfiducia il sindaco nemico degli abusivi

● **PALERMO.** Minacce e intimidazioni non erano riusciti a fermarlo e neppure i blocchi e i sit-in organizzati dagli abusivi per cercare di impedire alle ruspe di demolire gli immobili costruiti fuorilegge di cui la magistratura ha ordinato l'abbattimento; ce l'ha fatta la politica. Angelo Cambiano, il sindaco anti-abusivi, è stato sfiduciato dal

Consiglio comunale: 21 i voti che hanno sancito la fine del mandato del sindaco, eletto nel 2015 e che vive sotto scorta.

La mozione era stata presentata da 16 consiglieri comunali che gli contestano scelte sbagliate che avrebbero fatto arrivare meno risorse nelle casse comunali. «Il vero motivo lo sanno tutti qual è, ma non hanno il coraggio di dirlo», replica Cambiano, che impugnerà l'atto perché «le motivazioni riportate nella mozione sono solo bugie». Intanto è pronto a tornare al suo mestiere di insegnante di matematica. «Sono deluso e amareggiato. Se questa è la fine che fanno gli amministratori che fanno solo il proprio dovere: ho avuto minacce di morte,

proiettili, due case incendiate. Vuol dire che è una classe politica inadeguata, alla ricerca solo del consenso elettorale e non accetto chiamate e solidarietà a posteriori. Sono amareggiato dalla politica e dalla sua falsità alla ricerca solo del consenso. Quella di demolire immobili non è stata una scelta politica. Ci sono delle sentenze della magistratura che lo hanno decretato e le sentenze vanno rispettate».

E ricorda «le parole del ministro Alfano che da capo del Viminale venne a Licata. Ci ha messo la faccia è vero, quando disse: "è finito il tempo della politica che coccola gli abusivi. Però i consiglieri comunali di Ap hanno votato la sfiducia».

## Politica

## Alfano-Pd, si tratta sulla legge elettorale

Per allearsi in Sicilia, il ministro chiede che lo sbarramento per la Camera rimanga al 3% Mdp: patto con Ap scellerato. Il Nazareno ipotizza un listone nazionale da Pisapia a Zanetti

## Il voto

● I cittadini siciliani andranno al voto il prossimo 5 novembre per l'elezione diretta del presidente della Regione e dei settanta deputati che compongono l'Assemblea regionale della Sicilia

**ROMA** Sarà il caldo torrido di questi giorni, ma le trattative sui destini della Sicilia sono tornate in altissimo mare.

Nel centrodestra Angelino Alfano fa strage di corteggiatori e, nel centrosinistra, i dirigenti dem le studiano tutte per convincere il ministro degli Esteri a non rimangiarsi la promessa di entrare in coalizione sotto i vessilli di Matteo Renzi e compagni.

In cambio del sì, il leader di Alternativa popolare ha chiesto al segretario del Pd un suo candidato — l'eurodeputato Giovanni La Via — e un'intesa nazionale, perché è chiaro che vorrebbe tornare al governo anche al prossimo giro e portare in Parlamento un drappello di fedelissimi. Per farlo

ha bisogno che la soglia di sbarramento alla Camera resti al 3% invece di salire al 5, come sarebbe se a settembre il sistema elettorale venisse cucinato in salsa tedesca.

«Dovete mettermi in condi-

zione di giocarmela», ha chiesto Alfano agli sherpa di Renzi. A Palazzo Madama, dove lo sbarramento attualmente è all'8%, Ap potrebbe portare non più di quattro senatori tra Sicilia, Calabria e Lombardia. Ma puntare al 5 in tutti e due i rami del Parlamento sarebbe un mezzo suicidio e così Alfano tratta con il Pd per assicurarsi che Renzi si tolga dalla testa ogni sistema alla tedesca. Più il pressing del centrodestra aumenta, più dal Nazareno si sperticano per trattenerlo.

Gli emissari di Renzi stanno provando ad allettare Alfano con la suggestione di una lista unica di centrosinistra che tenga dentro un arco di forze che va dalla sinistra di Pisapia ai centristi di Zanetti. Mdp e

Ap ne starebbero fuori e correbbero con le loro insegne, ma se il centrosinistra dovesse vincere potrebbero entrare al governo.

I piani ufficiosi del Nazareno non piacciono ai bersaniani. «O c'è un vero sistema coalizionale dove i candidati sono decisi nel collegio, oppure la cosa più saggia è un sistema simil tedesco — avverte Alfredo D'Atorre —. Noi alla ripresa ci batteremo perché le forze

## Il sostegno conteso

Si riaprono i giochi su Palermo. Centrodestra ancora in pressing per convincere i centristi

politiche raccolgano l'appello di Mattarella e si decidano a cambiare la legge elettorale». E se Renzi e Alfano trovassero un accordo, legato alla Sicilia, per mantenere il sistema attuale? «Sarebbe una scelta scellerata». Il problema per Mdp è che la soglia del 3% rende più difficile l'accordo con Pisapia e Fratoianni, che sarebbe invece obbligato da uno sbarramento più alto. Una cosa è certa, a settembre l'ordine di scuderia di Renzi è che si andrà avanti solo assieme a Forza Italia e M5S, perché, spiegano ai piani alti del Nazareno, «a tre mesi dal voto non si può litigare con Berlusconi e Grillo».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

## ALTERNATIVA POPOLARE

È il partito di Angelino Alfano, nato il 18 marzo scorso, che ha raccolto l'eredità politica del Nuovo centrodestra (dissoltosi proprio con la nascita di Ap). Ncd era stato fondato nel 2013 da alcuni fuoriusciti dal Pd contrari alla rifondazione di Forza Italia e intenzionati a sostenere il governo Letta.

## Parma

## La festa di Pizzarotti: bagno vietato (e multa)

«Promessa mantenuta». Lo scrive su Facebook Federico Pizzarotti, che dopo la rielezione a sindaco di Parma, ha voluto mantenere l'impegno «goliardico» preso durante la campagna elettorale di bagnarsi nella fontana di Barriera Repubblica. Poi, dopo qualche giorno, è arrivata anche la multa, che il primo cittadino ha chiesto personalmente gli fosse comminata in rispetto della legge. «Lo avevo già preventivato e la correttezza è uno dei nostri principi fondanti, i vari moralizzatori e opinionisti estivi rimarranno quindi a bocca asciutta», ha aggiunto Pizzarotti. Il sindaco aveva ricevuto delle critiche per il suo comportamento e c'era chi aveva fatto notare ci fossero cose più urgenti delle quali occuparsi a Parma. «Chiaro, i problemi sono altri, le vere questioni su cui puntare l'attenzione e l'interesse sono ben altre», ha ammesso Pizzarotti in risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra

di Marco Cremonesi

# Salvini prepara la svolta di Pontida: via alla Lega senza il Nord nel logo

Il 17 settembre l'idea di presentare la forza sovranista. Con il suo nome nel simbolo

**MILANO** L'annuncio shock potrebbe arrivare il 17 settembre. Proprio là dove meno ce lo si aspetta: a Pontida, la città del Giuramento, il sacrario della vecchia Lega. È lì che Matteo Salvini sancirà, salvo decisioni dell'ultim'ora, il nuovo corso del suo partito nazionale e non più padano soltanto. Una nuova forza politica credibile «da nord a sud» che si candida ad essere il perno del «nuovo soggetto politico», anche all'insegna del ricambio generazionale, della destra sovranista e populista italiana. Capace di attrarre, oltre che i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni o i movimenti come quello di Raffaele Fitto e Stefano Parisi, anche forze fin qui distanti dalla politica. E, perché no, quella parte di Forza Italia che non apprezza il volersi tenere le

stimonianza del passato.

Salvini, in realtà, ancora sta ragionando sulla scelta dei tempi. All'inizio, l'intenzione era quella di dedicare Pontida al referendum per le autonomie proclamato per il 22 ottobre in Lombardia e Veneto. Anche perché altri non siano tentati di intestarsene l'eventuale a vittoria, come Salvini teme voglia fare Forza Italia.

Però, la cerchia stretta dei consiglieri di Salvini lo invita a fare il grande balzo. I tempi, infatti, stringono. Per i leghisti hanno preso grande rilevanza le elezioni regionali in Sicilia. Se ci fosse l'accordo tra Silvio Berlusconi e Angelino Alfano (che i salviniani ancora non escludono affatto) la rottura tra Lega e Forza Italia sarebbe sancita. Invece, la possibilità che il centrodestra si riunisca intorno a Nello Musumeci rende il tema meno pressante. Però, entro il 28 settembre le liste vanno presentate.

E la sfida siciliana è in cima ai pensieri di Salvini. La grande tentazione è quella di una lista con il suo nome. Numeri significativi in Sicilia chiuderebbero la bocca a chi in Forza Italia sostiene che Salvini sia credibile soltanto nella roccaforte



**Sul palco** Il leader della Lega Matteo Salvini durante l'ultima edizione del raduno della Lega, lo scorso anno

padana. E sarebbero di valore inestimabile per ogni futuro discorso sulla premiership. Però, c'è anche il rischio opposto, quello di bruciare la credibilità nazionale con un risultato modesto. Tra l'altro, la soglia di sbarramento in Sicilia è al 5%. E dunque, in Lega oggi ritengo non più probabile la confluenza in un listone a sostegno di Musumeci.

In ogni caso, i tempi stringono anche perché, dentro e fuori la Lega, c'è chi ritiene che la costruzione della nuova destra si stia facendo attendere un po' troppo. Se il futuro partito di Salvini vuole essere l'aggregatore della nuova destra, si deve cominciare a mostrarne il progetto e la squadra. Come leader possibile, l'onere è sulle spalle di Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'obiettivo

Un movimento per attrarre Fratelli d'Italia, Fitto, Parisi e chi è ora distante dalla politica

mani libere di Silvio Berlusconi.

Sul pratone della cittadina bergamasca in cui dal 1990 la Lega si riunisce per il suo appuntamento più identitario, Salvini porterà anche la sfida definitiva anche a chi nel suo partito mastica amaro per il nuovo corso nazionale. A breve il segretario federale potrebbe addirittura annunciare anche il nome della post-Lega. Al momento, la decisione definitiva non è ancora stata presa e per il passaggio formale occorrerà un nuovo congresso. C'è chi continua a parlare di Lega dei popoli per sottolinearne la vocazione autonomistica. Ma il nome probabilmente non sarà quello. Di certo, c'è che si manterrà la parola Lega e si perderà la parola Nord. Altrettanto certo è che ci sarà il nome del segretario. Probabile anche la conservazione dei colori giallo e blu delle liste Noi con Salvini e probabilmente anche, in piccolo, l'Alberto da Giussano che resterà così la sola visibile te-

## Il partito

● La Lega Nord è il più longevo partito in Parlamento: fondato nell'89 da Umberto Bossi che ne è stato segretario federale fino al 2012 (da allora è presidente federale a vita). Dopo di lui, alla segreteria Roberto Maroni (2012-2013) e Matteo Salvini (dal 2013)

## La trattativa

# Pd diviso sul patto con Alfano Pisapia: "Il mio progetto è un altro"

L'intesa non piace alla minoranza. A settembre Orlando e l'ex sindaco rilanceranno il centrosinistra. Restano spaccati i centristi e in Sicilia FI congela il vertice su Musumeci

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Il 9 settembre si capirà perché l'eventuale intesa nazionale tra il Pd e Angelino Alfano rischia di provocare una rivolta tra i dem. Quel sabato si ritroveranno sopra lo stesso palco Giuliano Pisapia e Andrea Orlando, per un evento pubblico al quale lavorano da tempo. Tra gli invitati spicca anche Carlo Calenda. L'obiettivo dei promotori è tracciare un'idea di alleanza larga in vista delle elezioni politiche. Con una dose convinta di civismo. E senza i centristi ex berlusconiani in dote. «L'intesa tra Pd e Alfano? Non commento e non entro nel merito di ipotesi o indiscrezioni», premette l'ex sindaco di Milano. Poi

**L'ex sindaco: "Il mio impegno è unire tutti i soggetti che credono in una sinistra di governo"**

però aggiunge, netto: «Come ho sempre detto il mio impegno è per un nuovo centrosinistra, radicalmente innovativo, che unisca tutti i soggetti dell'associazionismo, dell'ambientalismo, del cattolicesimo democratico e del civismo che credono in una sinistra di governo».

Pare di vederla la lacerazione che si prepara a sinistra. Difficile digerire una saldatura nazionale, definitiva, organica tra il Partito democratico e gli ex berlusconiani. Mdp non vede l'ora di calcare questo scenario. E Orlando

mostra preoccupazione: «Non è il mio progetto, noi dobbiamo pensare a ricostruire il centrosinistra», va ripetendo anche pubblicamente da mesi. Proprio il ministro della Giustizia è pronto a giocare di sponda con Pisapia già a settembre, per provare a piegare Renzi e costringerlo a un passo indietro nella corsa alla premiership. L'ex sindaco, dal canto suo, vuole intensificare il dialogo con la sinistra dem per mostrare a dalemiani e bersaniani che il Pd resta comunque un interlocutore.

Si tratta, insomma, di quell'afflato ulivista evocato da Romano Prodi come l'unico antidoto alla tentazione di autosufficienza del renzismo.

A dire il vero, l'alleanza in Sicilia tra il ministro degli Esteri e il Pd non è ancora ufficiale. Certo, Lorenzo Guerini e Graziano Delrio continuano a marcare stretto Alfano, proponendo un patto su una figura civica che potrebbe andare bene anche a Mdp e Campo progressista. Ieri, però, il pendolo impazzito di Ap è tornato a

oscillare un po' più distante dal Nazareno. La ragione? L'ala lombarda di Maurizio Lupi e Roberto Formigoni minaccia di spaccare i gruppi parlamentari e regionali dei centristi, per passare con Silvio Berlusconi. Il quale ha già fatto sapere che considera un affronto anche solo immaginare un patto con il Pd siciliano: «Se scegliete Renzi, siete fuori dalla giunta in Lombardia». Per evitare la frantumazione, il responsabile della Farnesina si è preso qualche ora per riflettere, lasciando

trapelare che le decisioni saranno prese «tutti assieme». Gianfranco Micciché, negli stessi minuti, ha annullato il vertice che avrebbe dovuto sancire il lancio della candidatura di "destra" di Nello Musumeci, invisato ad Alfano. «È Ap - spiega il leader siciliano di FI - che mi prega di aspettare ancora qualche giorno».

Il romanzo siciliano, poi, si arricchisce in queste ore anche di un piccolo giallo. A rallentare l'accordo tra il Pd e i centristi di Ap è stata anche una telefonata tra Denis Verdini e Alfano. Nel colloquio, il leader di Ala ha riferito di una possibile svolta sulla legge elettorale: «Renzi mi dice che Bosschi lavora con i suoi uffici di Palazzo Chigi a un parere sul siste-

**Il Cavaliere minaccia gli alfaniani: "Se scegliete i dem siete fuori dalla giunta in Lombardia"**

ma del Senato». In sintesi, la tesi che non trova conferme da Palazzo Chigi e dal Nazareno - è questa: cassando il premio di maggioranza, la Consulta avrebbe cancellato anche la soglia di sbarramento al 3% per chi corre in coalizione. Per tutte le liste, dunque, resterebbe all'8%. Alfano, quindi, perderebbe la convenienza di un accordo in Sicilia con il Pd in cambio di un patto alle Politiche. Meglio allora - è l'opinione di Verdini - entrare nel grande centrodestra di Berlusconi.

IL CASO

## Fratelli d'Italia la fiamma sparisce dal simbolo

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. Via Alleanza Nazionale (con annessa fiamma), dal simbolo di Fratelli d'Italia. Al suo posto, il logo "Giorgia Meloni". La decisione è stata presa in queste ore dai fondatori del partito, Ignazio La Russa, Giorgia Meloni e Guido Crosetto, e sarà ufficializzata in occasione del Congresso nazionale di novembre. Non è la prima volta che si parla di questo 'ritocco' del simbolo, in casa FdI. Ma con le elezioni politiche in vista, è stata impressa una accelerazione. Dietro a quello che appare un mero cambiamento grafico, è sottesa in realtà una vera operazione politica di vasta portata che si pone in chi l'ha ideata tre obiettivi strategici: aprire ai centristi, prepararsi a una grande e (possibilmente) vincente coalizione di centrodestra. E, ultimo ma non da ultimo, dare un segnale di discontinuità con Gianfranco Fini, il cui nome è legato a filo doppio ad An. E la cui immagine presso la base, da tempo offuscata dagli annosi scandali che coinvolgono il cognato Tulliani, ha subito un duro colpo con il suo recente coinvolgimento in un'inchiesta nella quale è indagato per complicità in riciclaggio.

Nonostante la pausa estiva dell'attività parlamentare, non si sono certo interrotte le trattative nell'ex area PdL. In particolare, tra i vertici di FdI ed esponenti politici di spicco del centrodestra. E non è certo un mistero che da mesi Guido Crosetto sia regista di una diplomazia sotterranea che prevede un pressing su Raffaele Fitto e Giulio Tremonti per convin-

cerli a un eventuale ingresso nel partito di Giorgia Meloni, una volta fatto sparire il simbolo per loro incompatibile - di An. Tra Meloni, Fitto e Tremonti sono stati numerosi gli incontri e le telefonate. Ma contatti ce ne sono stati anche con i leader degli altri due partiti, Lega e Forza Italia. I vertici di FdI sono convinti che il centrodestra unito abbia buone chance di vittoria. Ma su questo pare ancora forte la distanza con Salvini che tenta a detta della stessa Meloni - di sottrarsi al progetto di riunificazione, preferendo crescere nei consensi anche se la posta è la vittoria alle elezioni.

GIORGIO NERI/AGENZIA ANSA

## La trattativa

**Francesco Rutelli.** «Berlusconi può vincere e rischiamo anche un governo di grande coalizione»

**“Se Renzi non vuole sconfitte deve fare l'alleanza a sinistra”**

CARMELO LOPAPA

ROMA. Parla da fondatore del Pd ma anche da “non iscritto”, tiene a sottolineare. E da “amico sincero” di Matteo Renzi e soprattutto di Paolo Gentiloni. Francesco Rutelli, oggi presidente dell'Anica (industrie del Cinema), coordinatore del forum culturale Italia-Cina e tanto altro ancora, non lesina critiche al segretario dem del quale è considerato il talent scout. «Un leader non dovrebbe manifestare fastidio verso chi ha opinioni dissonanti», dice a proposito di Matteo. L'unica strada, avverte, è «un centrosinistra ampio», se non ci si vorrà votare a «sconfitta sicura».

Come osserva dall'esterno quanto sta accadendo in questi mesi nel Pd? Un segretario appena rieletto alle primarie che rischia di essere impallinato da fazioni interne, dal perenne clima da congresso.

«La fatica di tenere assieme forze troppo diverse sembrava essere superata con l'arrivo di

Renzi, una leadership energica e intelligente. Sì, ora siamo punto e accapo. Ma Gentiloni sta facendo un buon lavoro, con saggezza, equilibrio. Forse si pensava fosse una premiership di passaggio e invece...».

Il candidato premier però sarà Renzi, sul quale pende pure la spada di Damocle del voto siciliano.

«Il Pd da solo non ha i numeri, è in rotta di collisione coi suoi alleati, sia a sinistra che al centro. I poli sono tre, la legge elettorale è proporzionale. Senza un colpo d'ala, ci attendono sei mesi di urli in campagna elettorale e poi un governo di larga coalizione».

Fineremo di nuovo a destra?

«Sto dicendo che se trova un buon candidato premier, Berlusconi può certamente vincere».

Lei ha più di altri titolo per giudicare Renzi, il renzismo. Quanta responsabilità ha nella situazione in cui si trova il Pd e la sinistra? Quali errori gli attribuisce?

«Un leader non dovrebbe mai



Francesco Rutelli

**“**  
**Gli errori di Matteo?**  
**Un leader non deve**  
**mai mostrare fastidio**  
**verso chi ha opinioni**  
**dissonanti”**  
**”**

manifestare fastidio verso chi ha opinioni dissonanti. Purtroppo, il referendum costituzionale è stato gestito come un giudizio di Dio. Sarebbe bastato dividerlo in 4-5 quesiti coerenti, e oggi il corso delle cose sarebbe diverso».

Tornando ad oggi, pensa che dovrebbe aprire a sinistra?

«Guardi, la parola giusta c'è: Democratici. Un Pd identificato come sinistra è troppo - ci sono altre forze che possono giustamente farlo - ed è troppo poco: ci sono molti elettori che non si definiscono così».

E quindi?

«Quindi, o queste forze di sinistra fanno una lista col Pd, oppure si alleano. La terza strada si chiama sconfitta sicura. La mia opinione, da fondatore, da non iscritto, e da amico sincero, è che occorra un centrosinistra ampio, al quale i democratici dovranno lavorare. Molto dipenderà dalla legge elettorale».

Gentiloni potrebbe essere il punto di sintesi di questo centrosinistra più ampio?

«Paolo non ha ambizioni elettorali, non ha una corrente interna, è un'energia, una riserva repubblicana positiva. Questo è un bene per il Paese».

Adesso è alle prese con l'emergenza migranti, tradotta subito in Italia in derby politico. Lei sta con Minniti o Delrio?

«Anche qui, il metodo Gentiloni sta funzionando. La mia risposta è ovvia: perché si dovrebbe contestare Minniti, che stabilisce un presidio di legalità sulle navi che pattugliano il Mediterraneo?»

La sua Roma appare in un declino senza fine. Che giudizio dà alla sindaca Raggi un anno dopo la vittoria elettorale?

«Guardi, mi limito a dire una cosa. I grillini hanno vinto a Roma per un fondato moto di ribellione contro una amministrazione inefficiente e una città bloccata. Finora, per improvvisazione amministrativa e mancanza di progettualità, non ci sono passi in avanti».

## MIGRANTI

TRA ACCOGLIENZA E INTRANSIGENZA

## BASSETTI SPOSA IL CODICE MINNITI

Il presidente dei vescovi italiani detta la linea  
«Ribadisco che sulla tratta di esseri umani  
c'è il netto rifiuto a ogni forma di schiavitù»

## L'ETICA DELLA RESPONSABILITÀ

Il cardinale sulle polemiche tra i cattolici  
«C'è il rischio di fornire il pretesto, anche  
se falso, di collaborare con i trafficanti»

# Ong, la Cei appoggia la linea del rigore «Rispettare la legge»

● ROMA. La linea del rigore sulle attività in mare delle Ong, promossa dal ministro dell'Interno Marco Minniti, trova l'appoggio dei vertici della Cei. «Ribadisco, di fronte alla piaga aberrante della tratta di esseri umani», «il più netto rifiuto a ogni forma di schiavitù moderna. Ma rivendico con altrettanto vigore la necessità di un'etica della responsabilità e del rispetto della legge», ha detto oggi il presidente, il cardinale di Perugia Gualtiero Bassetti, durante la messa in cattedrale per la festa di San Lorenzo, patrono della città. «Proprio per difendere l'interesse del più debole, non possiamo correre il rischio - neanche per una pura idealità che si trasforma drammaticamente in ingenuità - di fornire il pretesto, anche se falso, di collaborare con i trafficanti di carne umana», ha aggiunto il porporato nella sua omelia.

L'uscita di Bassetti spezza il fronte cattolico che in questi giorni più aveva polemizzato con il «codice Minniti» per le Ong e con la missione di navi militari nelle acque libiche, fronte che aveva visto tra i portabandiera proprio il quo-

tidiano dei vescovi, Avvenire, oltre alle varie associazioni di settore. Non giunge però del tutto inattesa. In queste settimane, infatti, proprio sentendosi preso di mira organi della Chiesa, e anche da esponenti cattolici in seno al governo, come il ministro Graziano Delrio e il vice ministro Mario Giro, Minniti ha avuto colloqui con alte sfere vaticane, ottenendo rassicurazioni e attestati di stima da Santa Sede e Cei in nome dei ripetuti appelli dal Papa sul dovere di non dar tregua ai trafficanti.

Nella messa di oggi, Bassetti sulla situazione di migranti e rifugiati ha prima richiamato quanto disse mesi fa presentando una mostra a Perugia: «Questa sfida va affrontata con una profonda consapevolezza, grande coraggio e immensa carità», senza mai disgiungerle «dalla dimensione della responsabilità: verso chi soffre e chi fugge» come «verso chi accoglie e porge la mano». E dopo aver richiamato, col «più netto rifiuto» della «piaga aberrante» della tratta e di ogni «forma di schiavitù moderna», alla necessità «di un'etica della responsabilità» e «del rispetto della legge», sol-

lecitando a guardarsi dal «rischio - neanche per una pura idealità che si trasforma drammaticamente in ingenuità - di fornire il pretesto, anche se falso, di collaborare con i trafficanti di carne umana», ha aggiunto: «Dobbiamo promuovere, come ci insegna il Papa quotidianamente, la cultura dell'accoglienza e dell'incontro che si contrappone a quella dell'indifferenza e dello scarto. Ma dobbiamo farlo con grande senso di responsabilità verso tutti».

Le parole di Bassetti hanno riscosso apprezzamenti in sede politica. Il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri le ha giudicate «di grande buon senso». Per il vice presidente del Senato Maurizio Gasparri, «l'appello è molto chiaro e dissolve molti dubbi. I doveri umanitari sono di tutti, non soltanto dell'Italia». Per Fabrizio Cicchitto (Ap) è «del tutto condivisibile e anche perfetta la presa di posizione» del presidente Cei. Edoardo Patriarca (Pd) vi vede «parole sagge», mentre per Gian Luigi Gigli, presidente Movimento per la Vita, devono essere motivo di riflessione sia per la destra che per la sinistra.

## Inodi del governo

**L'intervista.** «Renzi ha fatto tanto dando l'impressione che i problemi fossero risolti. Ma non era così»

# Calenda: «All'Italia serve un piano industriale. La crisi non è alle spalle»



Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo Economico

66

**SCALATE OPACHE**  
Spingerò di nuovo una norma: chi supera il 5 o il 10% di una società deve dire le sue intenzioni

**ROMA E PARIGI**  
La storia dei cantieri francesi uguale ad Alitalia nel 2008. Si è visto come è finita. Macron è debole

SERGIO RIZZO

**D**ice il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda: «La verità, vuol sapere? La verità è che in trent'anni nessuno ha fatto niente per le imprese di questo Paese».

**Chi non ha fatto nulla?**

«I vari governi della fine della prima e della seconda Repubblica. Se dal 2007 al 2014 l'Italia ha perduto il 25% della propria base manifatturiera, la ragione è proprio questa».

**E' stata la crisi più violenta della storia recente, però.**

«Come una piccola guerra. Con la differenza che gli altri qualcosa hanno fatto. Ora scopriamo che nei primi sei mesi il nostro export è cresciuto il doppio della Francia e che la produzione industriale ha ripreso a correre. Ma il numero delle imprese che innova ed esporta non cresce in proporzione. Noi abbiamo un rapporto fra export e prodotto interno lordo di circa il 30%. E' tanto, ma la Germania arriva al 50. Bisogna recuperare quei 20 punti se vogliamo che la crescita coinvolga tutto il Paese».

**Cosa le fa pensare che sia possibile?**

«Le imprese hanno dimostrato di reagire positivamente alle riforme. La crescita economica è anche la conseguenza di alcune misure quali il piano industria 4.0, il jobs act, i tagli all'Irap e all'Ires. Industria 4.0 prevede incentivi automatici che premiano solo chi investe. Con l'iperammortamento chi acquista un macchinario digitale risparmia il 36% di tasse. Un terzo glielo paga lo Stato. E abbiamo abolito gli incentivi che venivano messi a bando: al ministero c'erano per queste voci 10 miliardi non spesi che erano ormai inutilizzabili. Metà li ho già restituiti al Tesoro».

**Ottimo. Peccato che tanta euforia non si rifletta sull'occupazione. I giovani senza lavoro sono milioni.**

«Nessuna euforia, la strada è ancora lunghissima. Ma c'è stato un recupero di 800 mila posti del milione e 100 mila perduti con la crisi. Il tema dell'occupazione rimane centrale. Per questo nella prossima legge di bilancio lavoreremo su decontribuzione per le assunzioni dei giovani e vareremo un credito d'imposta per la formazione a supporto delle professioni a rischio: E poi, insisto, è come se venissimo fuori da

una guerra. Nella quale, per giunta, nessuno si occupava delle imprese nella presunzione che tanto se la sarebbero cavata. Dicevano che le banche italiane non avevano i problemi delle altre, che i ristoranti erano pieni, ricorda?».

**Eccome. Infatti la tegola delle banche ci cade in testa ora.**

«Sì, ed è stata affrontata e in larga parte risolta da Padoa-Schioppa e Gentiloni. In passato si pensava solo ad aumentare le tasse, far lievitare spaventosamente la bu-

rocrazia, e accrescere i costi per le aziende, a cominciare da quelli per l'energia. Ora la politica ha rimesso le imprese al centro. Ma l'Italia ha bisogno di un piano industriale, che punti a sviluppare settori cardine come manifattura, "life science", turismo e cultura...».

**Faccio fatica a pensare che una politica tanto debole, incapace perfino di fare una legge elettorale decente, riesca a concentrarsi su un piano industriale per il Paese.**

«Non ci sono alternative. La fine del Quantitative easing imporrà un'agenda seria per la crescita. Intanto Gentiloni si è preso in carico un sacco di emergenze, dalle banche all'immigrazione, alla legge sulla concorrenza».

**C'è chi dice che è un favore al-**

**le lobby. Le assicurazioni, per esempio: si torna al rinnovo tacito delle polizze.**

«Quello è un errore e l'ho detto. Dopo di che la legge contiene molti provvedimenti utili dalle professioni all'energia».

**E la fine della maggior tutela per le bollette elettriche non è un regalo a Enel e soci?**

«Niente affatto. Le liberalizzazioni portano concorrenza e abbassamento dei prezzi per i consumatori. Ma bisogna essere cauti sul rischio che si formino dei cartelli e aumentino i prezzi. Per questo bisognerà prevedere una clausola di ritorno alle condizioni iniziali se la riforma non dovesse funzionare».

**Torniamo a Gentiloni.**

«Bisogna ringraziarlo. Potrei dire che le cose sono ben avviate, ma non affatto risolte. E il ri-

schio di trovarci di fronte a una prossima legislatura caotica esiste».

**Se ne accorgono anche gli altri. Si comporterebbero così i francesi se l'Italia non fosse percepita come instabile?**

«Vede, la vicenda dei cantieri di Saint-Nazaire è esattamente sovrapponibile a quanto accaduto nella campagna elettorale del 2008 con l'Alitalia. Anche lì c'era un accordo per vendere ad Air France, che saltò per ragioni elettorali. E abbiamo visto com'è finita. Quanto fatto dal governo francese non è segno di forza. E comunque a Macron noi abbiamo detto: non ci muoviamo di un millimetro».

**Vi voglio vedere adesso a tenere il punto dopo l'offerta francese di una collaborazione nel settore delle navi mili-**

**tari.**

«L'idea di fare una specie di Airbus dei mari è interessante. Ma perché ci sia fiducia reciproca si devono rispettare i patti. Noi sotto il 51% dei cantieri Saint-Nazaire non scendiamo, perché questi erano gli accordi. E perché è una questione di dignità nazionale. Non risponderemo certo con misure protezionistiche, ma dobbiamo essere consapevoli che si sta andando verso un mondo nel quale si rafforzano i nazionalismi economici. Per questo abbiamo bisogno di regole serie e di farle rispettare».

**La minaccia di usare il golden power per bloccare la conquista di Telecom Italia da parte di Vivendi non è forse una ritorsione?**

«Non c'entra nulla. Vivendi dichiara di avere direzione e coor-

dinamento di Telecom il 27 luglio, lo stesso giorno in cui Macron annuncia la nazionalizzazione dei cantieri navali».

**Ho capito: pura coincidenza. Resta il fatto che è la prima volta che l'Italia ricorre al golden power per tutelare l'interesse nazionale.**

«In passato abbiamo esitato a reagire quando le regole sono state distorte o stravolte. Altro esempio è quello della scalata di Vivendi in Mediaset. Credo che se un'azienda italiana avesse aggredito un'impresa francese senza dichiarare le proprie intenzioni, con il risultato di determinare la paralisi della sua attività, sarebbe scoppiato l'inferno. Per questo ho proposto di introdurre

nel nostro ordinamento una norma antiscorriere. Ovviamente non retroattiva».

**Mi pare che gliel'abbiano già bloccata una volta. E proprio dal Pd, se non sbaglio.**

«A settembre torno alla carica. Sto individuando il veicolo più adatto per riproporre una regola per imporre a chi supera il 5 o il 10 per cento di una società quotata l'obbligo di dichiarare le proprie intenzioni. Non è un problema di difesa dell'italianità, ma di respingere modalità d'azione opache che paralizzano le aziende».

**Dovrà spiegarlo ai francesi.**

«La norma è mutuata dal loro ordinamento. D'altra parte proprio con i francesi e i tedeschi abbiamo sollecitato alla Commissione europea un regolamento che consenta di ampliare il golden power europeo per difendere le imprese continentali dalle mire di chi vuole spogliarle di tecnologie e know how».

**Una norma europea in pieno rigurgito di barriere nazionali?**

«Il momento per l'Europa è delicatissimo e bisogna fare ogni sforzo per mantenerne i valori ma rafforzare le capacità di risposta. Le relazioni internazionali sono sempre più dure, l'Occidente è fratturato, mentre si sta diffondendo ovunque un pericoloso rifiuto della modernità, dai vaccini all'innovazione tecnologica, dall'apertura dei mercati alla tolleranza».

**Vengono i brividi.**

«Già. Stiamo attraversando un crocevia della storia molto pericoloso. E per l'Italia il vero rischio è che alla fragilità dell'economia che va pian piano migliorando si aggiunga ora la fragilità di una governance debole e poco efficiente. Penso che il referendum costituzionale sia stata una grande occasione persa».

**Renzi ci ha messo del suo, non crede?**

«Certo, abbiamo sbagliato molto. Il governo Renzi ha fatto per l'economia cose che nessuno aveva fatto prima. Ma ha dato l'impressione che i problemi fossero ormai alle spalle. Non era e non è così».

REPRODUZIONE RISERVATA

## Gli enti locali

**Il dossier.** Senza manutenzione 5 mila istituti, 75 mila km in dissesto o chiusi. Gli effetti della mancata applicazione della riforma Delrio

# Scuole a rischio, strade al collasso le Province non hanno più soldi

ANTONIO FRASCHILLA

**C**ALTAVUTURO, PAESE di 3 mila anime arroccato sulle Madonie, è ormai isolato. Per raggiungere l'autostrada Palermo-Catania, sulla carta a due passi dal centro, gli abitanti devono percorrere strade tortuose per 40 chilometri: «Anche le ambulanze e i mezzi di soccorso devono fare questo folle giro», dice il sindaco Domenico Giannopolo. Nei dintorni vi sono ben tre strade provinciali: ma sono tutte frantate e chiuse al traffico. D'altronde le Province siciliane sono al dissesto e da due anni non investono un euro nella manutenzione dei 26 mila chilometri di arterie che come vene attraversano tutta l'isola. Lo stesso scenario si ripete anche nella zona di Teramo dove è interrotta la strada che sale verso Rigopiano, oppure nel bergamasco dove su 1.300 ponti che collegano anche passi di montagna in questi anni si sono fatti interventi strutturali su appena tre ponticelli. Un disastro, da Nord a Sud, causato dalla riforma rimasta a metà delle Province e dai tagli ai trasferimenti che hanno fatto risparmiare lo Stato, ma che adesso rischiano di costare molto di più in termini di sicurezza ai cittadini. Perché non solo le strade ma anche le scuole gestite da questi enti, ben 5.200 nelle quali studiano 2 milioni di ragazzi, da due anni sono in gran parte senza manutenzione.

### PROFONDO ROSSO

La Province sono rimaste in piedi e hanno funzioni importanti, mentre la riforma Delrio rimane inapplicata. Risultato? Tra il 2014 e il 2016 sono stati ridotti i trasferimenti per 2 miliardi di eu-

Tra il 2014 e il 2016  
2 miliardi di tagli, per i  
servizi minimi servono  
almeno 650 milioni

ro e azzerati giustamente i costi della politica. Ma nonostante il dimezzamento da 40 a 20 mila dei dipendenti, passati a Comuni e Regioni, oggi questi hanno responsabilità molto delicate. Secondo i calcoli del ministero dell'Interno occorrerebbero almeno 650 milioni di trasferimenti statali per coprire i servizi minimi: strade, scuole ma anche controlli sull'inquinamento ambien-

tale. I numeri parlano chiaro. Le Province nel 2013 assicuravano la manutenzione su quasi tutti i 130 mila chilometri di strade secondarie, oggi da una rilevazione dell'Unione province risulta che 5 mila chilometri di strade sono chiuse per frane e smottamenti, su 70 mila chilometri sono stati introdotti limiti di velocità a 30 chilometri orari (un escamotage per non chiuderle del tutto) e 30 mila ponti e gallerie sono «controllati a vista»: tradotto, hanno bisogno di lavori straordinari. Non va meglio sul fronte delle 5 mila scuole senza lavori strutturali da due anni nonostante il 9,8 per cento di queste si trovi in aree a rischio idrogeologico, il 41 per cento in zone a rischio terremoti e solo il 7,8 per cento delle

strutture sia costruito con criteri antisismici.

### STRADE E SCUOLE IN PERICOLO

I presidenti delle Province dopo tre anni di tagli non sanno come chiudere i bilanci. La provincia di Teramo, che comprende anche la zona di Rigopiano dove è avvenuta la slavina che ha provocato la morte di 29 persone, non ha i fondi per mettere davvero in sicurezza le scuole della zona e le

strade: «La nostra area è stata investita dal terremoto, abbiamo avuto circa 20 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza, ma non fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria — dice il presidente Renzo Di Sabatino — non a caso la provinciale che sale proprio a Rigopiano è ancora chiusa, insieme ad altre 30 strade della mia zona. Le scuole? Facendo salti mortali sono riusciti a trovare i fondi per far fare

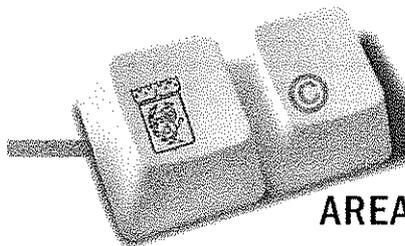
una verifica sull'indice di vulnerabilità, ma anche dove ho avuto risposte non proprio ottimali non posso intervenire: la legge non dice che devo chiudere le scuole in questi casi, ma lo Stato non mi mette in condizioni di intervenire». Nella non lontana Provincia di Potenza lo scenario non cambia: «Ho 50 dipendenti addetti ai lavori stradali che dovrebbero garantire la sicurezza su 2.568 chilometri di arterie,

ma non ho un euro per comprare il materiale — dice il presidente Nicola Valluzzi — un Comune, Forenza, è isolato. Grazie ad alcuni progetti abbiamo un altissimo livello di risparmio energetico nelle scuole. Ma gli arredi si tramandano da quattro generazioni e se si rompe un vetro non saprei come ripararlo». La provincia di

Edifici senza lavori nelle  
aree sismiche e in quelle  
con pericoli di carattere  
idrogeologico

Bergamo è andata avanti vendendo tutte le ricche partecipazioni in spa e controllate: «Ma adesso la manutenzione sulle strade che salgono verso i monti e sui 1.300 ponti come la faccio?», si chiede il presidente Matteo Rossi. Lo Stato deve decidere cosa fare di questi enti. Perché strade e scuole insicure significano vite a rischio. E qui non basta più parlare di spending review.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# Le imprese riaprono la ricerca di personale

Istat, il numero di posti di lavoro «vacanti» ai massimi dal 2010

● **ROMA.** Le imprese tornano a cercare personale, come non accadeva da anni. Il numero dei posti di lavoro «vacanti», per cui si invita a candidarsi, è infatti in crescita e il tasso misurato dall'Istat indica per il secondo trimestre un record: il dato più alto da quando è iniziata la serie, ovvero dal 2010. L'indice è molto considerato tra gli economisti perché in grado di anticipare le tendenze future del mercato del lavoro. E se si aprono nuove posizioni, se le aziende sono interessate a reclutare, significa che l'economia ha ricominciato a tirare. Anzi che alle imprese non basta rientrare dalla cassa integrazione o aumentare il monte ore con straordinari ma servono nuove leve.

Certo in un Paese come l'Italia spesso si è parlato del mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, di mestieri «introuvabili». Non a caso spesso ci si interroga su quali davvero siano le competenze più richieste. Una prima risposta arriva dall'Istat, che registra nei servizi il più alto tasso di posti vacanti, per i quali il datore di lavoro cerca «attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia - spiega l'Istituto - disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo».

Se la media, stimata dall'Istat, è pari allo 0,9%, in rialzo di 0,1 punti sul primo trimestre, nel comparto dei servizi raggiunge l'1% mentre in quello dell'industria resta allo 0,7%. Nel settore servizi rientrano diverse attività, tra cui anche il commercio, la ristorazione, il turismo. Volendo far

corrispondere al tasso un numero assoluto, traducendo la percentuale nelle «teste», si potrebbe indicare, in modo approssimativo, una forbice che va dagli 80 ai 90 mila posti vacanti. Tuttavia, bisogna precisare, che l'Istat non fornisce la cifra, ritenendo valida solo la quota.

Tornando al tasso, rispetto ai minimi, toccati nel corso del 2013, durante il periodo più buio per il lavoro, si rileva praticamente un raddoppio. E questo fa ben sperare, visto che, rimarca lo stesso

Istat, i dati sui posti vacanti «possono dare segnali anticipatori sull'andamento del numero di posizioni lavorative occupate nel prossimo futuro». Non a caso l'indagine fa parte di quelle di riferimento in ambito europeo.

Tra i posti vacanti c'è la posizione che si libera perché chi la ricopriva va in pensione o cambia lavoro, ma c'è anche nuova occupazione, quella che viene creata per far fronte a una domanda che torna a salire. Ovviamente non sappiamo quanto tempo la ricerca porterà via, quante settimane o mesi passeranno affinché si concretizzi il tutto (magari è prevista una selezione a tappe) ma la direzione è chiara.

Come è andata a giugno già si sa, l'occupazione è aumentata e i senza lavoro sono scesi. Ora gli occhi sono puntati a luglio ma l'ottimismo non manca. Nell'ultima nota dell'Istat sull'andamento dell'economia si parla infatti di «attese» con «un orientamento positivo».

## TASSO RADDOPPIATO

Miglioramento netto rispetto al periodo peggiore, nel 2013

Marianna Berti

# Treni locali, arrivano 640 milioni, raddoppio con i soldi delle Regioni

● Nuove risorse per rinnovare i vecchi e malandati treni regionali. Dal ministero dei trasporti arrivano altri 640 milioni che, aggiunti al cofinanziamento regionale, portano ad oltre un miliardo di risorse in campo. Soldi che permetteranno di avere treni più comodi e accessibili per i cittadini con mobilità ridotta, spiega il ministro dei trasporti Graziano Delrio, che assicura: «da cura del ferro continua con attenzione a tutti i cittadini, in particolare quelli che hanno più bisogno del servizio pubblico». Il decreto di riparto ed erogazione risorse sul rinnovo del materiale rotabile ferroviario per servizi di trasporto regionale firmato oggi dal ministro prevede 640 milioni di euro complessivi per il quadriennio 2019-2022: nello specifico, 210 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 130 milioni per il 2021 e 90 milioni per il 2022. Con i 426 milioni di euro di cofinanziamento regionale, si arriva ad 1 miliardo e 66 milioni di risorse. «Abbiamo fatto uno sforzo finanziario enorme per supportare le Regioni sul rinnovo dei treni per i pendolari», sottolinea Delrio, spiegando che la ripartizione di risorse di oggi «permetterà di acquistare nuovi treni per un viaggio più confortevole, con mezzi che permettano migliore accessibilità per i cittadini con mobilità ridotta». Ma l'impegno del Ministero per attivare un «processo massiccio di rinnovamento» dei

treni destinati ai pendolari non inizia oggi e dispone consistenti risorse: se alle somme messe in campo si aggiunge lo stanziamento della delibera Cipe del primo dicembre 2016 di 800 milioni di euro e i 320 milioni di euro di cofinanziamento regionale, si arriva a una somma complessiva di 2 miliardi e 186 milioni.

Fisco e giustizia. L'obbligo di confisca nel caso di condanna o patteggiamento dei contribuenti spinge le Procure ad attivarsi anche in via preventiva

## Reati tributari, più spazio al sequestro

Base di intervento i beni disponibili - Possibile chiedere la restituzione delle somme già versate

Antonio Iorio

Sempre più frequenti i sequestri in presenza di reati tributari. L'obbligatorietà della confisca di beni e somme, anche per importo equivalente all'ammontare evaso in caso di condanna per un delitto fiscale, comporta infatti che le Procure procedano preventivamente al sequestro di tali beni in previsione della futura confisca.

Con la riforma dei reati tributari (Dlgs 158/2015) è stata prevista una norma ad hoc (articolo 12 bis) all'interno del decreto 74/2000, che ha confermato l'obbligatorietà della confisca nelle ipotesi di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti. La misura riguarda i beni costituenti il provento o il prezzo del reato tributario, che non appartengono a persona estranea al reato, ovvero, quando ciò non sia possi-

bile, dei beni di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo o profitto.

Questa norma esisteva nel nostro ordinamento sin dal 2008 ma ora è stata organicamente inserita nel decreto legislativo 74/2000.

La confisca colpisce il vantaggio conseguente all'evasione fiscale e, quindi, svolge una funzione di disincentivo nei confronti dei contribuenti autori dei reati tributari. In tale ambito essa è normalmente per equivalente, ossia riferita ad utilità patrimoniali nella disponibilità del reo, di valore corrispondente all'evasione commessa. Scatta in caso di condanna o di patteggiamento, ma per assicurare la futura esecuzione all'esito dell'accertamento della responsabilità penale dell'indagato, è possibile sottoporre a vincolo determinati beni di valore equivalente all'evasione.

Ne consegue così che dinanzi

ad una contestazione di un reato tributario, la Procura può già nelle more delle indagini, disporre il sequestro finalizzato alla successiva confisca, in caso di mancato pagamento delle somme dovute.

### La rateazione

La confisca non opera per la parte che il contribuente si impegna a versare all'erario anche in presenza di sequestro. Secondo la giurisprudenza di legittimità se da un lato, nel corso della rateazione, può escludersi la confisca, dall'altro è legittimo il sequestro preventivo, poiché è volto a garantire il recupero delle somme qualora il versamento "promesso" non si verifichi (sentenza 35246/2017). In sostanza, il sequestro preventivo non è obbligatorio, ma può essere legittimamente disposto fin quando il debito tributario non sia stato com-

pletamente estinto.

La Cassazione ha anche chiarito che l'interessato può chiedere la riduzione del sequestro in misura corrispondente alle rate già pagate presentando specifica istanza al Pm (sentenza 35781/2017). Quindi, nell'ipotesi in cui fosse stato ordinato e disposto il sequestro per l'intero debito, senza cioè considerare eventuali versamenti già eseguiti, può esserne chiesta la riduzione, lasciando così sottoposto a tutela solo il valore corrispondente a quanto ancora dovuto.

### La disponibilità

La confisca va ordinata su beni di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente al prezzo o al profitto del reato. Per "disponibilità" si deve intendere l'esercizio dei poteri di fatto corrispondenti al diritto di proprietà. Mu-

tuando, quindi, il concetto del "possesso civilistico", si tratta di tutti quei beni che ricadono nella sfera degli interessi economici del reo, ancorché il potere dispositivo su di essi sia esercitato per il tramite di terzi. Perciò la "disponibilità" del bene non necessariamente corrisponde al suo uso effettivo, che di per sé è neutro (sentenza 6595/2017).

### Patteggiamento

La norma prevede che la confisca operi anche in presenza di patteggiamento. In realtà ben raramente ciò si potrà verificare, perché dal 2011 per accedere all'applicazione della pena su richiesta delle parti è obbligatoria l'estinzione preventiva del debito tributario. Quindi, avendo l'imputato già restituito quanto dovuto all'erario, nulla potrà essergli confiscato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Punita la mancanza di riscontri almeno formali

## Visto infedele, sanzione al Caf che non dà corso ai controlli

Vasanzionato il Caf che rilascia il visto di conformità in modo infedele senza aver effettuato alcun controllo neppure formale della documentazione prodotta circa i dati indicati in dichiarazione dai contribuenti assistiti. A chiarirlo è la Corte di cassazione con la sentenza n. 19952 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate aveva emesso atto di contestazione nei confronti di un Caf sanzionandolo per l'avvenuto rilascio di infedele visto di conformità in violazione dell'articolo 35 del Dlgs 241/97 stante la contestazione di 626 violazioni tributarie. Il Caf aveva impugnato il provvedimento.

Mentre la commissione provinciale aveva accolto il ricorso ritenendo il Caf estraneo alle attività di controllo poste in essere dall'Agenzia in relazione alle dichiarazioni dei contribuenti, il giudice di appello aveva confermato le sanzioni irrogate dall'ufficio.

In particolare la Ctr aveva ritenuto sussistente la responsabilità del Caf che aveva rilasciato infedelmente il visto di conformità senza assolvere l'onere di verifi-

care la corrispondenza dei dati dichiarati con la documentazione allegata.

Il Caf ha presentato ricorso per cassazione ritenendo che la Ctr avesse erroneamente ritenuto sussistente un obbligo di controllo sostanziale dei dati forniti dai contribuenti e della documentazione dagli stessi allegata non previsto per legge se

### LA RESPONSABILITÀ

Spetta a chi si occupa dell'assistenza fiscale l'obbligo di verificare eventuali discordanze nei dati forniti dal cliente

non successivamente da una norma non applicabile retroattivamente.

I giudici di legittimità hanno ritenuto infondato il ricorso del Caf. Secondo la Cassazione infatti la Ctr ha fatto corretta applicazione della normativa vigente al tempo e con accertamento non contrastato ha rilevato l'infedeltà del visto di conformità rilasciato dal Centro senza aver

effettuato alcun controllo neppure formale della documentazione prodotta in ordine ai dati indicati in dichiarazione evidenziando al contrario la sussistenza di discordanze tra quanto dichiarato ed effettivamente documentato.

A norma dell'articolo 35 del decreto legislativo 241/1997, il responsabile del Caf rilascia un visto di conformità dei dati delle dichiarazioni predisposte dal centro, alla relativa documentazione e alle risultanze delle scritture contabili, nonché di queste ultime alla relativa documentazione contabile. Attualmente, è previsto in capo ai soggetti che rilasciano il visto, ovvero l'asseverazione, infedele una sanzione amministrativa da 258 a 2.582 euro salvo che il fatto costituisca reato e ferma restando l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni di norme tributarie.

Inoltre il centro di assistenza fiscale per il quale abbia operato il trasgressore è obbligato solidalmente con il trasgressore stesso al pagamento di un importo pari alla sanzione irrogata.

L.Amb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro occasionale. L'Ispezzione nazionale del lavoro ha fornito con la circolare 5 le indicazioni relative alle nuove regole

## Voucher, rischio-maxisanzione

La mancata comunicazione preventiva all'Inps può configurare l'impiego in nero

Josef Tschölli

Con la circolare 5/2017 l'Ispezzione nazionale del lavoro interviene sul regime sanzionatorio applicabile in caso di violazioni delle regole sul nuovo lavoro occasionale.

Il superamento del limite economico (2.500 euro) o comunque del limite di durata della prestazione (280 ore) nell'anno civile comporta la trasformazione in un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato a far data dal giorno in cui si realizza il superamento, con applicazione delle connesse sanzioni civili e amministrative a carico dell'utilizzatore. Le sanzioni sono applicabili anche al settore agricolo (dove vigono diversi limiti) e per entrambe le tipologie di lavoro occasionale (libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale). Non opera, invece, nei confronti della pubblica amministrazione.

Seppure la norma non preveda in maniera specifica una sanzione per la prestazione resa da un lavoratore con il quale l'utilizzatore abbia in corso o cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa, l'Inps ritiene

che questo integri un difetto "genetico" afferente alla costituzione del rapporto. Di conseguenza, e in applicazione dei principi civilistici, si avrà la conversione in un ordinario rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, qualora sia stata accertata la natura subordinata dello stesso. Le sanzioni e il divieto non sono applicabili se il precedente rapporto di lavoro, a favore dell'utilizzatore, era attivato mediante un contratto di somministrazione.

La violazione degli obblighi di comunicazione preventiva da parte degli utilizzatori (esclusi pubblica amministrazione e libretto famiglia) e l'utilizzo del contratto di prestazione occasionale nonostante i divieti posti dal comma 14 (datori con più di cinque lavoratori a tempo indeterminato, lavori in edilizia e appalto eccetera) comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro per ogni prestazione lavorativa giornaliera accertata in violazione. Non essendo applicabile la procedura di diffida, la sanzione ridotta sarà pari a 833,33 euro.

A proposito di comunicazione preventiva, di particolare interesse sono i chiarimenti forniti per

l'applicazione della maxisanzione per il lavoro nero, i quali sono sostanzialmente in linea con quanto già scritto dall'Inps (circolare 107/2017 per i casi di revoca della comunicazione a fronte di una prestazione effettivamente resa). Secondo l'Inps, nelle ipotesi di mancata trasmissione della comunicazione ovvero di revoca della stessa a fronte di una prestazione di lavoro giornaliera effettivamente svolta, la mera registrazione del lavoratore sulla piattaforma telematica dell'Inps non costituisce di per sé elemento sufficiente a escludere che si tratti di un rapporto di lavoro sconosciuto alla pubblica amministrazione, con la conseguente possibilità di contestare l'impiego di lavoratori in nero (si veda Cassazione 16240/2013). Tuttavia, gli ispettori dovranno differenziare e valutare con attenzione le situazioni dove la prestazione resa possa ancora essere considerata occasionale. Di conseguenza l'applicazione della maxisanzione non appare ragionevole in presenza (congiunta) dei seguenti requisiti:

• la prestazione è comunque possibile perché non sono stati superati i limiti di tempo (280 ore)

e di importo (2.500 euro);

• la prestazione può effettivamente considerarsi occasionale in ragione della presenza di precedenti analoghe prestazioni lavorative correttamente gestite.

Per quanto riguarda l'orario, qualora venga accertato un numero di ore superiore rispetto a quelle inserite nella comunicazione preventiva, gli ispettori, oltre a sanzionare l'indicazione non corretta, dovranno comunicare la differenza accertata alla sede Inps di competenza. Sarà poi l'istituto di previdenza ad adottare le proprie determinazioni. La circolare, purtroppo, non entra nel merito, ma sarà da chiarire come si dovrà regolarizzare la differenza (di compenso al lavoratore, contributi e sanzioni accessorie).

La violazione del diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali nonché quelli in materia di sicurezza del lavoro comporterà l'applicazione delle specifiche sanzioni previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.it/sole24ore.com

Un articolo relativo alle Faq della Fondazione studi dei consulenti del lavoro sulle nuove regole

### DA SETTEMBRE Nuove regole per i buoni pasto

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri il decreto 122 del 7 giugno 2017 del ministero dello Sviluppo economico, di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, che contiene il nuovo regolamento di disciplina e utilizzo dei buoni pasto. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 10 settembre, contiene le definizioni dei buoni pasto, indica dove e in quale quantità possono essere utilizzati, fornisce indicazioni sulle convenzioni che devono essere stipulate tra società che emettono i buoni stessi e gli esercizi commerciali dove possono essere spesi.

### MESSAGGIO INPS

#### Vittime del dovere e agevolazioni fiscali

La legge di Stabilità 2017 ha esteso alle vittime del dovere e ai loro familiari alcune agevolazioni fiscali relative ai trattamenti pensionistici erogati (non imponibilità del trattamento speciale di reversibilità e delle pensioni privilegiate; non assoggettamento a Irpef dell'aumento figurativo di dieci anni dei contributi). Dopo essere già intervenuta in merito con i messaggi 368/2017 e 1412/2017, l'Inps ieri con il messaggio 3274/2017 ha precisato che per quanto riguarda coloro

che hanno contratto infermità permanentemente invalidante o alle quali consegue il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative, le agevolazioni fiscali si applicano solo ed esclusivamente ai trattamenti pensionistici di privilegio correlati all'evento che ha dato luogo al riconoscimento dello stato di vittima del dovere o equiparato.

**Diritti politici.** La Cassazione ribadisce la soglia di punibilità molto arretrata per le consultazioni elettorali

# Voto di scambio, basta la promessa

Il reato si realizza anche se non c'è mai stata l'esecuzione dell'accordo

Alessandro Galimberti  
MILANO

La corruzione elettorale è un reato di pericolo astratto, di pura condotta e a dolo specifico: non è necessario pertanto lo scambio dei beni o delle prestazioni, ma solo la promessa o l'accordo tra le due parti.

La Terza sezione penale della Corte di cassazione (sentenza 39064/17) ha reso definitiva la condanna a 8 mesi di reclusione e a 12 mila euro rideterminata dalla Corte d'appello di Napoli nei confronti di un cittadino elettore. Questi, in concorso con altri due coimputati, una candidata alle comunali e il fratello - aveva promesso il sostegno in cabina elettorale non tanto proprio, in quanto residente altrove, ma di tre familiari abitanti nel piccolo centro all'epoca della consultazione in-

criminata, nel 2009. Due anni più tardi il fratello dell'imputato, destinatario della promessa di voto di scambio, era stato assunto in un'agenzia di sicurezza (peraltro a tempo determinato e per soli 3 mesi).

A fronte delle lamentele contenute nel ricorso, in cui i difensori dell'elettore lamentavano la genericità delle contestazioni e - appunto - il riscontro molto scolorito alla promessa della candidata, la Terza penale ribadisce che la struttura del reato di corruzione elettorale prescinde del tutto, in ogni sua formulazione, dal vero e proprio scambio delle prestazioni e, anzi, anche dalla realizzazione di una sola di esse.

Il primo comma (l'articolo è l'86 della legge 579/1960) punisce il candidato (o chi per

lui) offre o promette qualunque utilità a uno o più elettori, anche utilità dissimulate (per esempio rimborsi, vitto alloggio o spese e servizi). La seconda ipotesi punisce l'elettore che, per dare o negare firma o voto, accetta offerte o promesse o riceve denaro o altra utilità. In entrambe le fattispecie, annota l'estensore della Terza, si prescinde completamente dalla realizzazione del *pactum sceleris*, avendo il legislatore del 1960 arretrato la soglia di punibilità al momento dell'accordo e/o della promessa. Ciò è reso ben evidente nel caso in cui l'iniziativa spetta al "politico" - o a chi per lui - in cui il reato, che peraltro è a concorso eventuale e non necessario, si consuma al momento in cui viene profferita la promessa a vantaggio del terzo. Se

poi si realizzerà la promessa, come nel caso di specie e a "scoppio" ritardato, ciò è del tutto indifferente per far scattare la punibilità.

Ma anche nell'ipotesi più strutturata del comraz - il vero e proprio accordo tra elettore e candidato - il reato si consuma al momento dell'accettazione dell'offerta o della promessa (e ovviamente anche alla ricezione del denaro), restando indifferente ogni e ulteriore esecuzione dell'accordo.

Tra l'altro la corruzione elettorale è reato plurioffensivo, perché presidia sia l'interesse dello Stato a libere e corrette consultazioni, ma anche allo stesso tempo il diritto politico di ogni elettore alla libera espressione, e prima ancora determinazione del voto.

Quotidiano del  
**Diritto**



FALLIMENTO  
**Dichiarazione tardiva,  
crediti a nuovo giudizio**  
di Silvia Marzialetti

Il creditore che abbia presentato domanda tardiva di ammissione al passivo, può far valere in un nuovo giudizio i propri diritti

quotidianodiritto.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'analisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mancati versamenti.** La scelta di non pagare il dovuto all'Inps prova il dolo anche se non c'è la volontà di violare il precetto

# Omesse ritenute, non serve il fine di evasione

Patrizia Maciocchi  
ROMA

Per il reato di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali basta la consapevolezza di non versare all'Inps quanto dovuto, mentre non serve lo scopo dell'evasione contributiva. È la responsabilità per il comportamento illecito, ricade sempre sul datore di lavoro che non può "sfilarsi" dai suoi obblighi sulla base di una delega. La Corte di cassazione (sentenza 39072) respinge il ricorso del presidente del Cda di una società per azioni, condannato per il reato previsto dall'articolo 2 del Dl 463 del 1983.

Il ricorrente, tra le altre conte-

stazioni, inseriva anche la sottovalutata assenza del dolo visio l'omissione era dovuta a una causa di forza maggiore: una crisi aveva colpito l'impresa proprio nel periodo dei mancati pagamenti.

Inoltre, secondo il vertice del board, i giudici, svalutando del tutto l'elemento soggettivo del reato, avevano "tarato" la sanzione solo sull'entità delle somme non versate, senza considerare che la sua era un'azienda di 500 dipendenti e dunque il debito non poteva che essere alto.

La Cassazione - come scrivono gli stessi giudici - coglie l'occasione «per sgombrare definitivamente il campo da un equivoco di

fondo che rischia di alterare la corretta impostazione dogmatica del problema». I giudici chiariscono che, per il reato preso in esame, non è richiesto il fine di evasione contributiva, «tantomeno l'intima adesione del soggetto alla volontà di violare il precetto».

La scelta di non pagare prova il dolo: i motivi della scelta

## IL CHIARIMENTO

La delega non salva il datore di lavoro che ha comunque l'obbligo di verificare l'avvenuto pagamento

non lo escludono.

Né si può parlare di causa di forza maggiore dovuta alle difficoltà economiche dell'impresa, perché nei reati omissivi la forza maggiore scatta solo con l'assoluta impossibilità e non con la semplice difficoltà ad adempiere. Non passa neppure il tentativo di scaricare la "colpa" sul consigliere delegato a pagare le ritenute. Un soggetto, non solo privo della necessaria autonomia finanziaria, ma comunque impossibilitato ad attrarre su di sé una responsabilità che resta del datore di lavoro, come soggetto attivo del rapporto previdenziale. Il datore, infatti, anche quando delega ad

altri il versamento delle ritenute, conserva l'obbligo di vigilare sull'adempimento da parte del terzo. Un onere che incombe su di lui anche se perde la titolarità dell'impresa di cui era a capo al tempo dei mancati pagamenti. Inoltre non può essere considerato un risarcimento del danno neppure il pagamento dei contributi effettuato prima del giudizio: il versamento non è spontaneo e non è integrale lasciando fuori gli interessi e le spese eventualmente sostenute dall'Istituto per recuperare il credito. Per finire la Cassazione chiude negando diritto di cittadinanza, in sede di legittimità, all'affermazione secondo la quale il ricorrente aveva avuto la "sfortuna" di gestire un elevato numero di lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio. Sentenza del Tribunale di Bologna

## I vecchi buoni postali possono avere interessi variabili

Antonino Porracciolo

Gli interessi dovuti alla scadenza dei buoni fruttiferi postali degli anni 80 possono non coincidere con quanto indicato nel retro del documento, potendo subire variazioni in base a decreti ministeriali successivi alla loro emissione. Lo afferma il Tribunale di Bologna (giudice Antonio Costanzo) nella sentenza 881 dello scorso 19 maggio.

La controversia scaturisce dall'opposizione a un decreto monitorio, con cui il Tribunale aveva ingiunto a Poste italiane Spa di pagare 9mila euro a una

### IL PRINCIPIO

Le indicazioni riportate sui titoli degli anni Ottanta possono essere superate da decreti ministeriali successivi all'emissione

donna che si era affermata creditrice di tale importo in base a un buono fruttifero trentennale, emesso nel 1983 per 500mila lire. Contro il decreto ha presentato opposizione Poste italiane sostenendo di esser debitrice di 4mila euro, giacché gli interessi sul capitale andavano calcolati in base ai tassi stabiliti dal Dm 13 giugno 1986.

Nell'accogliere l'opposizione, il Tribunale osserva che i buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa depositi e prestiti e distribuiti da Poste Italiane «non sono titoli di credito né titoli di debito pubblico»; aggiunge quindi che il rapporto di diritto privato che nasce dalla sottoscrizione dei buoni «è di natura contrattuale» ed è regolato dalle condizioni stabilite al momento della loro emissione come richiamate nel documento.

Ma, prosegue il giudice, nel 1983 era in vigore il Dpr 156/1973, che all'articolo 173 disponeva che le variazioni del saggio d'interesse dei buoni postali fruttife-

ri disposte con decreto del ministro del Tesoro, oltre ad avere effetto per i buoni emessi dopo l'entrata in vigore dello stesso Dm, potessero «essere estese a una o più delle precedenti serie». Quindi, in caso di modifica dei tassi successiva all'emissione dei titoli, «la tabella riportata sul retro dei buoni postali fruttiferi si doveva ritenere integrata (ossia, modificata)» dal nuovo prospetto contenuto nel Dm. Peraltro, sebbene l'articolo 173 sia stato abrogato dal Dlgs 284/1999, le sue disposizioni sono rimaste in vigore per i rapporti pregressi.

Il giudice osserva quindi che con Dm 13 giugno 1986 si era stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1987, un regime di calcolo degli interessi meno favorevole di quello risultante dalla tabella posta nel retro dei buoni già emessi. Né, comunque, si trattava di modificare retroattivamente, giacché - si legge nella sentenza - la nuova disciplina interveniva su un rapporto non ancora esaurito. In applicazione di tale previsione normativa che aveva integrato il rapporto contrattuale, alla convenuta (ricorrente nella fase monitoria) spetta dunque - così conclude la sentenza - il minor importo indicato da Poste italiane.

Peraltro, secondo il tribunale, non sono state violate le regole di correttezza e di buona fede: infatti, la modifica delle condizioni in corso di rapporto «non è stata unilateralmente disposta dalla controparte contrattuale», ma deriva «da previsioni legislative e atti amministrativi abilitati dalla legge a incidere sul contenuto» dello stesso rapporto. Così come non si può ritenere leso il principio dell'affidamento, essendosi «in presenza di disposizioni, se non conosciute, quanto meno conoscibili perché pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale».

Così il Tribunale ha revocato il decreto ingiuntivo impugnato e ha condannato Poste italiane al pagamento di 4mila euro.

### COSTRUZIONI Balconi nel rispetto delle distanze



I ballatoi e i balconi possono essere considerati costruzioni e sottoposti alle regole sulle distanze tra costruzioni. Il ricorrente, che chiedeva il rispetto delle distanze ha avuto partita vinta solo in Cassazione.

Per i giudici rientrano nella categoria degli «sporti», non computabili ai fini delle distanze legali, solo gli elementi ornamentali (mensole, lesene, cornicioni, canalizzazioni di gronda e simili) mentre sono corpi di fabbrica le sporgenze con particolari proporzioni, come i balconi, costituite da solette aggettanti anche se scoperte di apprezzabile profondità e ampiezza.

Corte di cassazione - Sezione I - Sentenza 10 agosto 2017 n.19932

## Privatizza. Per l'assegno di vecchiaia Cassa forense, legittima l'opzione per il contributivo

Maria Carla De Cesari

È legittima la scelta della Cassa di previdenza forense di prevedere l'opzione per la pensione di vecchiaia calcolata con il metodo contributivo per quanti raggiungono l'età ma non hanno accumulato l'anzianità contributiva ordinaria. Il corollario di questa misura è la cancellazione del diritto alla restituzione dei contributi. Il principio è contenuto nella sentenza di Cassazione 19981/17, depositata ieri, che ha confermato la sentenza della Corte di appello di Genova.

La Corte di cassazione richiama due precedenti - sentenze 24202/2009 e 12209/2011 - secondo le quali gli enti privatizzati possono, per assicurare la stabilità delle gestioni e l'equilibrio di bilancio, prevedere l'opzione per il sistema contributivo a condizione di miglior favore per gli iscritti, stabilendo la non restituibilità dei contributi. Questo tipo di intervento è legittimato dall'autonomia che abilita gli enti «a derogare o ad abrogare disposizioni di legge» (si fa in particolare riferimento alla legge 570/1980, articolo 21) in funzione dell'obiettivo di assicurare la salute economica finanziaria delle gestioni (beninteso, secondo la Cassazione i tipi di provvedimenti che le Casse possono adottare sono stabiliti dalla legge e vale il principio del pro rata).

La parte del regolamento contestato è relativa alla vecchiaia contributiva, che costituisce una chance per gli iscritti che raggiungono l'età anagrafica per l'assegno, ma

non l'anzianità contributiva (almeno 30 anni), avendo versato almeno cinque anni di contributi. L'alternativa è continuare a effettuare i versamenti fino a raggiungere il requisito contributivo ordinario: in questo caso si avrà una pensione mista, in parte determinata con il sistema retributivo e, pro rata, con il calcolo contributivo.

In questo senso, la Cassazione insiste sul fatto che la misura della vecchiaia contributiva messa in campo dalla Cassa è «un palese am-

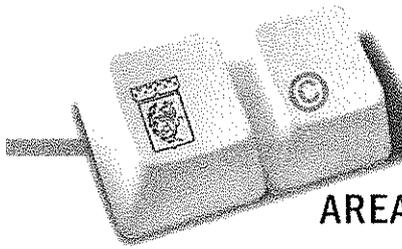
### IL REGOLAMENTO

L'opzione è una possibilità per chi ha poca anzianità. A corollario della misura, cancellata la possibilità di restituzione dei contributi

pliamento dell'area di utilizzabilità a fini pensionistici dei contributi versati legittimamente», cui legittimamente fa da pendant la cancellazione della restituibilità dei contributi.

Per questo, secondo i giudici di legittimità, non c'è lesione dei diritti quesiti nella mancata restituzione dei contributi, perché la «lesione presuppone la loro maturazione prima del provvedimento ablativo» (Corte costituzionale 446/2002), né «di legittime aspettative o dell'affidamento nella certezza del diritto e nella sicurezza giuridica che sembrano costituzionalmente garantiti in prossimità della loro maturazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 31 luglio 2017, n. 125

Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea relativa al “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017: Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende” - SWD (2016) 400 final – Approvazione. .... 45381

**Atti regionali**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2017, 3 agosto 2017, n. 467

Commissariamento straordinario Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia - A.R.T.I. Seguito D.P.G.R. n° 241/2017. .... 45402

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2017, 8 agosto 2017, n. 480

Interventi straordinari di pulizia e rimozione dei rifiuti accumulati sui cigli stradali sulle strade di percorrenza a vocazione turistica. .... 45404

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 7 agosto 2017, n. 111

ID VIA\_190 – codice procedimento di A.U. GJTYOT2 - d.lgs. n. 152/2006 e smi - l.r. n. 11/2001 e smi e l. n. 241/1990 e smi – conclusione del procedimento di riesame della D.D. n. 27/2014 in ottemperanza alla sentenza emessa dal Tar Puglia, sede di Lecce n. 888 del 13/03/2015 – procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per insediamento eolico nel Comune di Brindisi in loc. “Cerrito, Santa Teresa e Specchia della frazione di Tuturano” - parziale rettifica della Determinazione Dirigenziale n. 105 del 25 luglio 2017.

Proponente: Gamesa Energia Italia Spa, corrente in Roma alla Via Ostiense n. 131/L. .... 45406

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 17 luglio 2017, n. 921

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Approvazione Avviso pubblico n.2/FSE/ 2017 “Pass Imprese”. Modifica e precisazioni. .... 45409

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 31 luglio 2017, n. 1003

P.O.R. PUGLIA FESR - F.S.E. 2014/2020: OGGETTO- Avviso n.1/2016 “Diritti a Scuola”: ulteriore proroga termine scadenza rendicontazione in piattaforma MIRWEB 2014-2020 e proroga validità dell'Atto Unilaterale d'Obbligo. .... 45411

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 agosto 2017, n. 1022

Avviso “DipProf/2016 - Percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del Diploma Professionale (IV anno – Tecnico di leFP)”: A.D. n.864 del 21/10/2016, BURP. n.129/2016, prorogato con A.D. n.1114 del 19/12/2016, BURP n.147/2016 e rettificato con A.D. n. 1138 del 22/12/2016, BURP n.149/2016: rettifica errore materiale graduatoria provincia di Taranto, istituzione formativa CIOFS/FP sede di Martina Franca. .... 45413

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 agosto 2017, n. 1029 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Approvazione Avviso pubblico n. 3/FSE/2017 "PASS LAUREATI" con contestuale prenotazione Obbligazione Giuridica non perfezionata e Disposizione di Accertamento ai sensi della D.G.R. n. 1243 del 28/07/2017. ....	45416
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 agosto 2017, n. 1030 PAC Puglia FSE 2007-2013 Avviso pubblico n. 2/PAC/2017 "Azioni per la realizzazione di Summer School promosse dalle Università pugliesi" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 755/2017, pubblicata sul BURP n. 68/2017: Approvazione graduatoria - contestuale impegno di spesa. ....	45433
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 agosto 2017, n. 1036 "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi formativi (seconda fase candidatura)" approvato A.D. n. 1191/2012 e s.m.i. Elenco Regionale degli Organismi formativi accreditati (DEF e PROV) - Aggiornamento. ....	45447
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 31 luglio 2017, n. 523 POR Puglia 2014-2020 - OT IX - Linea di Azione 9.6. Approvazione Avviso pubblico "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano". ....	45491
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 28 luglio 2017, n. 757 D.D. n.1235 del 13/12/2016 - "Istituzione gruppi di lavoro c/o Sezione PSB in materia di Acque destinate al consumo umano, Acque di piscina, Malattie infettive, Medicina dei viaggi, Medicina dello sport e Polizia mortuaria". Nomina componenti del GdL in materia di Acque di piscina. ....	45551
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 28 luglio 2017, n. 758 D.D. n.1235 del 13/12/2016 - "Istituzione gruppi di lavoro c/o Sezione PSB in materia di Acque destinate al consumo umano, Acque di piscina, Malattie infettive, Medicina dei viaggi, Medicina dello sport e Polizia mortuaria". Nomina componenti del GdL in materia di Malattie infettive. ....	45555
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 28 luglio 2017, n. 759 D.D. n.1235 del 13/12/2016 - "Istituzione gruppi di lavoro c/o Sezione PSB in materia di Acque destinate al consumo umano, Acque di piscina, Malattie infettive, Medicina dei viaggi, Medicina dello sport e Polizia mortuaria". Nomina componenti del GdL in materia di Medicina dei viaggi. ....	45559
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 aprile 2017, n. 414 Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m.i. Programma Emersione Puglia - Avviso Pubblico "Azioni a sostegno dell'emersione del lavoro sommerso e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura" (approvato con A.D. n. 738 del 20.04.2012 e successivamente integrato con D.D. n. 616 del 09.08.2013) - Chiusura Avviso pubblico e contestuale rettifica impegno assunto con A.D. n. 197/2011. ....	45563
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 31 luglio 2017, n. 1101 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) - Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 15.11.2016 e il 04.05.2017). ....	45567
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 31 luglio 2017, n. 1102 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) - Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 07.10.2016 e il 21.06.2017). ....	45577

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 31 luglio 2017, n. 1103 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 22.07.2016 ed il 16.05.2017).....	45587
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 3 agosto 2017, n. 1104 Mobilità in deroga. Revoca parziale A.D. n. 139 del 12.02.2015; A.D. n. 262 del 26.02.2015; A.D. n.388 del 11.03.2015; A.D. n.642 del 30.03.2015; A.D. n.816 del 15.04.2015. Elenco trasmesso dall'INPS il 19.07.2017.....	45596
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 agosto 2017, n. 1105 CIG in deroga 2014/F294. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito supplemento istruttoria delle istanze.....	45599
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 agosto 2017, n. 1106 CIG in deroga 2014/F295. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito supplemento istruttoria delle istanze.....	45604
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 4 agosto 2017, n. 1107 CIG in deroga 2015/F296. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito supplemento istruttoria delle istanze.....	45609
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 1 agosto 2017, n. 183 Art. 24, comma 5 della L. R. 2 maggio 2017, n. 9. Trasferimento dell'accreditamento istituzionale quale laboratorio generale di base, per trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio, dalla Dott.ssa de Felice Maria Giuseppe alla "DE FELICE S.a.S. DELLA DOTT.SSA DE FELICE MARIA GIUSEPPE E C." con sede legale e operativa in Trinitapoli (BT) al Corso Garibaldi n. 127.....	45613
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 1 agosto 2017, n. 184 ASL BR - Brindisi - Designazione componenti regionali effettivo e supplente in seno alla Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico appartenente alla disciplina di Neuropsichiatria Infantile.....	45617
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2 agosto 2017, n. 162 P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste" - Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" – Sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto ed il mantenimento dei sistemi agroforestali". Approvazione linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali. .	45620
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIA/PROMOZIONE 27 luglio 2017, n. 259 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – ASSE VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI – AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE – ATTIVITA' DI PROMOZIONE, DI COMUNICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DELLA DESTINAZIONE PUGLIA–ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FUNZIONALI ALLA ATTUAZIONE DELLA PRGRAMMAZIONE FESR-FSE 2014-2020: A) OGGETTI/GADGET CON BRAND PUGLIA; B) SPEDIZIONE DI MATERIALI PROMOZIONALI IN OCCASIONE DI FIERE ED EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI; C) STAMPA DI MATERIALI PROMOZIONALI; D) DISTRIBUZIONE DEI MATERIALI PROMOZIONALI – ESITO DELLE INDAGINI DI MERCATO TELEMATICHE PER AFFIDAMENTI EX ART. 36, COMMA 2, LETT. A), DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI. CUP PROMOZIONE: B39D17000310009 CUP VALORIZZAZIONE: B39D17004890009 CUP COMUNICAZIONE: B39D17000620009 CIG GADGET CON BRAND: Z4E1F4C4B9 CIG STAMPA MATERIALI: Z261F4C5B5 CIG SPEDIZIONE MATERIALI: Z331F4C645 CIG DISTRIBUZIONE: ZEF1F4C6F0.....	45692

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 7 agosto 2017, n. 305  
 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse VI Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali – Azione  
 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche – ATTUAZIONE DEL PROGETTO per la  
 PROMOZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE BUSINESS TO BUSINESS DELLA DESTINAZIONE E DEI SUOI PRODOTTI  
 – PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA EX ART. 36, COMMA 2, LETT. B), DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER  
 L’APPALTO DEI SERVIZI DI ALLESTIMENTO E DEI SERVIZI COMPLEMENTARI DESTINATI ALLA PARTECIPAZIONE DELL’ARET  
 PUGLIAPROMOZIONE ALLE SEGUENTI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, IN ITALIA E ALL’ESTERO: TTG INCONTRI (RIMINI),  
 WTM (LONDRA), ILM (CANNES). INDIZIONE DI GARA.  
 CUP: B39D17000310009CIG: 714400181E. .... 45763

#### Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI  
 Estratto determina n. 4101/2017  
 Assoggettabilità a VIA. Proponente AQP. .... 45874

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI  
 Estratto provvedimento dirigenziale 13 giugno 2017, n. 86  
 Procedura di VIA. Ecorecuperi Salento. .... 45875

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI  
 Estratto deliberazione C.C. 24 luglio 2017, n. 41  
 Approvazione variante n. 8 al Piano per Insediamenti Produttivi. .... 45879

COMUNE DI GROTTAGLIE  
 Prot. n. 19819 del 8/8/2017  
 Estratto decreto di acquisizione. .... 45880

#### Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

##### Appalti

INNOVAPUGLIA  
 Gara telematica a procedura aperta per l’affidamento di Servizi integrati di Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti  
 ospedalieri per le Aziende Sanitarie della Regione Puglia. .... 45882

##### Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA  
 Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a  
 discipline diverse – ASL Lecce. .... 45885

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA  
 Rettifica zone carenti ASL BT rilevate a marzo e settembre 2016. .... 45886

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI  
 Avviso pubblico per l’acquisizione di candidatura per la nomina del Garante regionale della Puglia delle persone con  
 disabilità. .... 45887

PUGLIA SVILUPPO	
Avviso del Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente".....	45891
PUGLIA SVILUPPO	
Avviso del Fondo "TecnoNidi".....	45932
AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	
Avviso di elezione del Direttore Amministrativo dell'Autorità Idrica Pugliese.....	45964
COMUNE DI LESINA	
Graduatoria definitiva bando di concorso ERP.....	45973
ASL BR	
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di Dirigente Medico della disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (MECAU). ....	45974
ASL BR	
Avviso di riapertura dei termini Concorso pubblico per titoli ed esami, riservato ai soggetti appartenenti alle categoria dei disabili iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 della legge 12.03.1999 n. 68, per la copertura di 6 posti di Assistente Amministrativo. Determinazioni, indetto con deliberazione D.G. n. 1061 del 06/06/2014 e contestuale aumento dei posti da n. 6 a n. 19. ....	45983
ASL BR	
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa – Anatomia Patologica del P.O. "Perrino" di Brindisi. ....	45990
ASL TA	
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 15 posti di Dirigente Medico – discipline diverse. ....	46006
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI	
Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato, nella posizione di Dirigente Medico, disciplina di Ematologia. ....	46018
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI	
Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico, disciplina di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale. ....	46026
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n. 2 figure professionali di "Ricercatore Junior". Attività Progetto di RC 2017 (P.I. Dr.ssa Silke Krol).....	46035
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Junior". Attività Progetto Horizon 2020-NMP-PILOTS-2014 – NanoFactoring" – numero di Grant Agreement 646364, deliberazione n. 564/201.....	46044
<b>Avvisi</b>	
COMUNE DI CELLINO SAN MARCO	
Notifica provvedimento di esclusione da VAS. Proponente: Cantina Due Palme.....	46053
COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO	
Rende Noto. Adozione del Piano Urbanistico Generale.....	46054

DITTA MALVONE ALFONSO

Avviso procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.....46055

SOCIETA' WINDERG

Avviso procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.....46056

**SOMMARIO**

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE PRIMA

*Leggi e regolamenti regionali*

LEGGE REGIONALE 7 agosto 2017, n. 35

“Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016” ..... 4

**VOLUME PRIMO**

**S O M M A R I O**

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

**PARTE PRIMA*****Leggi e regolamenti regionali***

LEGGE REGIONALE 7 agosto 2017, n. 35

“Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016” ..... 4

**VOLUME SECONDO**

**SOMMARIO**

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE PRIMA

*Leggi e regolamenti regionali*

LEGGE REGIONALE 7 agosto 2017, n. 35

“Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016” ..... 4

**VOLUME TERZO**